



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



7  
3-C  
91

7  
1 B  
52

52



~~7-3-C-91~~



9.5.15



**LVSTRI  
RAVENNATI  
PARTE TERZA**



# L V S T R I R A V E N N A T I

Dall' Anno Mille, e trecento fino  
all' Anno Mille, e cinque-  
cento ventuno

BREVEMENTE DESCRITTI

DA D. SERAFINO PASOLINO

R A V E N N A T E

*Canonico Regolare Lateranese*

E DAL MEDESIMO DEDICATI

AL REVERENDISS. PADRE

D. FELICE BONADIES

D A R I M I N I

Abbate Perpetuo Priuilegiato, e Visitatore Gene-  
rale della Congregazione Lateranese.

PARTE TERZA.







REVERENDISS.

P A D R E

SIG. E PADRON COLENDISS.



Ono con doppia felicità  
comparsi alla luce i due  
Primi Tomi de gli anti-  
chi Lustrì di questa mia  
Patria. Poiche da Soggetti d'im-  
menso splendore hanno impetrato  
d'essere impretiositi del glorioso lor  
Nome, che per segnalatissima gratia  
gli hà resi non meno illustri, che ri-  
gardeuoli; Onde hanno sortita l'al-  
tra sorte d'essere con eccedente be-  
nignità accolti da Letterati. Chiun-  
que apprende, che la prosperità di  
queste mie vigilie, con le quali hò

procurato di svegliare la Fama à rauiuare sepolte Memorie, mi si renda sommamente gradeuole, saggiamente discorre. Sono efficacissimi i motivi, e stabilissimi i fondamenti di sì giusto Giudicio. Confesso di partecipare delle venture de' miei, benchè informi, Parti; nè contradico, d'hauere compiacimento; anzi interesse nel risorgimento tal quale de' chiarori di questa celebre Città, oue dopo lunga serie de' miei Antenati hò sortito i Natali. E per manifestare candidamente i miei fini, mi dichiaro d'hauer hauuta intentione di mostrarmi figlio ossequioso di sì Augusta Patria, con propalarne le glorie, anche con il racconto de' suoi anti-

chi figliuoli , benche da tali rimem-  
branze me ne risulti copioso il rossore  
di riconoscere me stesso à tali con-  
fronti poco meno , che indegno di  
vantarmi discendente da Genitrice  
auuezza à produrre Eroi . Da ciò  
pretendo poter conseguire singolar  
lode , poiche in vece di scemare la  
mia taccia , col tacere l' eccellenze  
de gli altri Compatritij , che rendo-  
no tanto più biasimeuole la mia de-  
gradatione dalle loro sublimi qualità,  
hò preteso di mettermi acuto spro-  
ne a' fianchi , onde mi senta genero-  
samente eccittato à vergognarmi d'  
essere Rauennate , e non operare à  
paragone di chi porta sì nobile de-  
nominatione . Con simiglianti rifles-

sioni hò hauuto animo di ridar vita  
a' Lustrì sepolti, ponendoli sù la  
fronte il balsamo de' Nomi immor-  
tali, à quali gli hò consecrati. E per  
profeguire nell' esprimere i miei sen-  
timenti, quindi pure hò sperato d'ac-  
crescermi lode, col fare apparire la  
veneratione, con la quale, per quan-  
to posso, tributo al gran merito de'  
Personaggi viuenti vn tenue contra-  
segno della mia grandissima diuotio-  
ne, che come stimo douuta, così  
vorrei si praticasse dall' Vniuerso, à  
cui non corre maggior debito, che  
d'inchinarsi alla sublimità della virtù.  
E questa è la cagione, che per l' es-  
secutione de' miei proponimenti, mi  
costringe à Dedicare à V. P. Reue-

rendis. questa Terza Parte de' miei  
Componimenti, ò per dir meglio ab-  
bozzo di Memorie illustri. Nè può  
la violenza della modestia, che fregia  
singolarmente l' altre altissime di lei  
virtù diuertirmi, non che impedirmi,  
di contribuire almeno, in vece della  
sodisfattione, per la quale non hò  
Capitale bastevole, la sincera confes-  
sione del mio immenso debito. Non  
v' è chi non sappia, che V. P. Reue-  
rendis. nell' età, che à pochi concede  
habilità, & applicatione alli Studij,  
ella è gionta ad insegnare à gli altri  
publicamente, e con tanta facilità,  
diligenza, e lode, che per più di trè  
Lustri, con non minor profitto de'  
suoi Scolari, che godimento, & ap-

plauso de' Superiori , hà sì prudentemente trafficati i douitiosi talenti, che dal Cielo le sono stati dispensati , per farne spirituale multiplico . Alle grandi operationi della minor età hanno susseguitamente corrisposto con sempre auuanzati acquisti le di lei lodeuolissime imprese , con le quali hà dilatati i splendori al proprio Nome , fregi alla sua nobile Profapia , honore alla sua gloriosa Patria , ornamento , e beneficenze à questa nostra Sacra Congregatione . Per questo , quanto più si è impiegata la forza della di lei modestia, e l' abborrimento , non che il poco conto de' premij Mondani , tanto più risuona il grido del di lei famoso Nome , viene celebrato il Ca-

fato , esulta la Patria , gode la Religione , e la venera il Mondo . Conosco , e confesso , che ciò sembra , anzi veramente è molto , e pur negar non posso , che al di lei gran merito non sia molto poco quanto questa nostra Sacra Congregatione esprime cò i fatti , io dichiaro con la lingua , ò con la penna . Si compiaccia V. P. Reuerendis. di riconoscere nelle mie moderationi à descriuere i suoi meriti, non che ad encomiare le sue eccellenze, vn riuerentissimo genio, di sottopormi a' cenni della sua autorità , che in niuna cosa più s' essercita , che in proibire la manifestatione delle sue segnalate prerogatiue . Poiche non potrei tralasciare di esprimere la som-



ma prudenza , con la quale hà sì gloriosamente per tanti anni decorata la Venerabile Canonica di S. Marino, ornamento della sua nobiliss. Patria , honore della nostra Congregatione, e gli efficaci motiui, che quindi sono inforti di farle diffondere gl' influssi della sua stimatissima assistenza à gl' interessi vniuersali , destinandola alla Carica di Visitatore, con sicura speranza di vedere quanto più è importante l'impiego, tanto più ammirabile il di lei valore. Mentre supplicandola à gradire questo sfogo della mia ossequiosa diuotione , mi confermo sempre

Di V. P. Reuerendiss.

Rauennali 10.  
Aprile 1680.

Humiliss. Deuotiss. & Obligatiss. Seru.  
D. Serafino Pasolino da Rauenna.

## A Chi legge.



*Ecoti, benigno Lettore, la Terza Parte de' miei Luftri Rauennati promeffati l' Anno paffato da me. In quefta pure hò voluto continuare lo fteffo ftile, e metodo da me praticato nell' altre due. Ti prego à compatire gli errori, & à ricordarti, che io non fcrivo per fare autorità, mà folo per raccogliere quello, ch' è difperfo in diuerfe Scritture, e Libri, acciò non perifca. Però non voglio, che tu mi prefti alcuna fede; mà folo ti fupplico à riflettere, fe hò errato nel citare, & auuifarmi, acciò poffa emendarmi. Vtui felice.*

•§1• •§2• •§3•  
•§4• •§5• •§6•

## *Approbationes huius Operis.*

Nos D. Ascanius Gozzius Venetus Congreg. Canonicorum Regul.  
Saluatoris Lateranensis Abbas Generalis.

**O**pus historicum, cui titulus, LVSTRI RAVENNATI PARTE TERZA, à  
Reu. P. D. Seraphino Pasolino Congregationis nostræ Lectore compositum,  
cum reuisum diligenti Doctorum Virorum, quibus comissum, examine, referatur  
nobis, nihil continere contra fidem, vel contra morum rectam institutionem, vt  
in lucem edi possit, præsentium tenore concedimus, si ijs, ad quos spectat, ità vi-  
debitur. In quorum fidem, &c.

Dat. Venetijs ex Canonica nostra S. Mariæ Charitatis die 26. Augusti 1679.

*D. Ascanius Gozzius Abbas Generalis.*

L. ✠ S.

*D. Athanasius Clappinius Placentinus Abb. & Sec.*

---

*De ordine Reuerendiss. nostri Patris Abbatis Generalis D. D. Ascanij de Gozzis Veneti  
vidi Ego D. Ioannes Paschaleius Canonicus Regul. Lateran. Opus inscriptum, De' Lu-  
stri Rauennati Parte Terza, Auctoris D. Seraphini Pasolini Rauenn. & approbo, &c.*

---

*Vidi Ego D. Petrus Albertus Gratolus de ordine Reuerendiss. D. D. Ascanij de Gozzis  
Veneti Abb. Generalis Canonic. Lateran. Opus inscriptum, De' Lustru Rauennati  
Parte Terza, Auctore D. Seraphino Pasolino Rauenn. & approbo, &c.*

---

*Vidit D. Fulgentius Orighettus Cleric. Regul. S. Pauli, & in Eccl. Metropolit. Pænit. pro  
Eminentiss. & Reuerendiss. D. D. Hieronymo Card. Boncomp. Archiep. Bonon. & Princ.*

---

**O**pus inscriptum, & prosequutum ab eodem Auctore, DE' LVSTRI RAVEN-  
NATI dall' Anno 1300. sino al 1521. perlegi, & posse imprimi censeo, data  
facultate ab eis ad quos spectat.

*Ita est Ego D. Iosephus Rastuius Rauennas Abbas S. Proculi  
Cassinen. & Consulter S. Officy Bononiae.*

---

Imprimatur

*Fr. Dominicus Maria Morelli de Genua Ord. Prædicat. ad Sacra Theologia gradum Ma-  
gisterij approbatus, ac S. Officy Bononia Vicarius Generalis.*

**S' inuitano i Poeti Rauennati à celebrare  
le Glorie**

*DEL MOLTO REVERENDO PADRE*

**D. SERAFINO PASOLINI,**

**Che dà alle Stampe il Libro intitolato  
I LVSTRI RAVENNATI.**

SSW SSW



**C**igni del Viti à celebrar prendete.  
Del vostro SERAFIN le glorie, e i vanti,  
Poiche il nome di lui ne' vostri canti  
Trarrà il nome di voi fuori di Lete.

Ben di lodarlo alta cagione hauete,  
Che se scriue di voi i fatti erranti,  
E di RAVENNA antica i bei sembianti,  
Deue d' eternità toccar le mete.

Con dotta penna à decantar auuezza  
Del Rauennate Stuol accende i cori  
A le virtudi, intenerisce, e spezza.

S' hauete d' Elicona i primi honori,  
Di meritar, di conseguir vaghezza,  
Sacrate à SERAFIN i vostri Allori.

*Del Sig. Paolo Bezzi.*

# MADRIGALE

Sopra il medesimo Soggetto.



**P** Restami, o dottò Orfeo, la tua Cetra,  
Per inaltar vn SERAFINO à l' Etra,  
Che con la penna, e col stillar l' inchiostro  
Rende immortal al Mondo il Scel nostro;  
Mà nò: forma non vale;  
Per esaltar al Ciel vn SERAFINO,  
Farebbe d' vopo l' Orator d' Arpino.

*Del medesimo Signore.*



# LIBRO NONO DE' LVSTRI RAVENNATI

*Dall' Anno mille, e trecento, sino  
al mille, e quattrocento.*



**B**onifacio Ottauo Sommo Pontefice tutto intento à porre in quiete la Prouincia di Romagna, appoggiò il Gouerno temporale della medesima à Carlo d' Angiò, figliuolo di Filippo Rè di Francia, che trattenendosi nella Toscana, per pacificare que' Popoli trà di loro, costituì per suo Vicario in queste parti Giacomo Pagani Vescouo Reatino, che n' era Rettore nelle materie spirituali. Intanto hauendo già la fortuna incominciato à proteggere li Polentani nella serie de gli anni seguenti, non gli abbandonò, ma costante-

A

stante-

## Libro Nono

An. 1301.  
Guido Polentani.

Stantemente li fauorì, facendo sortire l'anno mille, e trecento vno Guido Polentani Rettore di Milano, e suo fratello, con sua somma lode, di Rauenna: per lo che la Casa Polentana diuenne quasi, che Padrona della Patria, poiche il Senato Rauennate, ch'era solito concedere la Pretura per sei Mesi, & il più delle volte in questa Carica seruiuasi de' Forastieri, quest'anno la diede in perpetuo à Lamberto Polentani, assignandogli vn' annuo stipendio. Detto Lamberto con due Sauij, cioè Aloisio Balbi, e Guido Aldrouandini fu spedito dalla Republica Rauennate alla visita de' proprij Castelli, con ordine di presidiarli, e fortificarli. Così crescendo la potenza de' Polentani, si sminuò quella de' Traversari, e d' altri Senatori Rauennati. *Res. lib. 6.* Perche gouernaua malamente Pagano, fù dal Pontefice chiamato à Roma, e priuato del Vescouado, *Chiarum. lib. 11.* In suo luogo sostituendo Rinaldo Coreggio, al quale appoggiò  
anche

Aloisio Balbi,  
e Guido Aldrouandini.

*De' Lusri Rauennati.* 3

anche il gouerno dello spirituale, *Bonoli*  
*lib. 5.*

La fattione de' Neri in Firenze discac-  
ciò quella de' Bianchi, de' quali era il  
Poeta Dante, che fù riceuto in Rauenna  
dalli Polentani. Hauendo li Cesenati eret-  
to vn Castello nel lido del Mare, Bernar-  
dino Polentani Pretore di Ceruia, e Gui-  
do suo figliuolo, insieme cò i Rauennati,  
Ceruiotti, e quelli del Cesenatico, del  
quale Bernardino era Conte, alli 22. Ot-  
tobre assediarono Cesena, abbruggiando  
tutto il Paese, e dopo due giorni espu-  
gnarono il Castello fabricato sul Mare,  
*Tonduzzi par. 2. Ros. lib. 6. & il Chia-*  
*ramonti lib. 11.* vuole, che lo pigliassero  
per intelligenza. Dal *Clementini lib. 4.*  
osseruasi, che quest' anno si sentissero gran-  
dissimi terremoti nel Mare Adriatico, per  
lo che perì gran quantità di Pesci, con  
perdita di molti legni, & huomini.

*An. 1302.*  
*Dante Poe-*  
*ta.*

*Terremoti*  
*Grandi.*

Essendo stato concesso à Bernardino *An. 1303.*  
Polentani, & alli Fratelli Conti di Cunio



## 4      *Libro Nono*

di trasportare li raccolti, e<sup>2</sup> haueuano nel Rauennate alli loro Castelli; lo che denegato à Pietro Trauersari, questi non potendo sopportare simili partialità, al dispetto di tutto il Senato, trasportò i suoi nel Castello di Trauersara. Del che piccato il Senato, ad instigatione pure del Polentani, armata manu glie li tolse: E si stima, che allora fosse diroccato il detto Castello. Con quelli del suo Casato fuggì Pietro, bandito, in Toscana, e uennero in tal miseria i di lui Nepoti, che in Portico furono necessitati à procacciarsi il uivere con l' arte del fabbro, *Raf. lib. 6.* Il misero Pietro però doppo, per testimonio del Vecchiazani *lib. 18.* si ricourò in Venetia, e con l' uso del suo natio ualore preparò alli suoi posterì cariche honoreuoli trà que' Senatori.

Intento Lamberto Polentani à diseccare l' acque nel Territorio Rauennate, per renderlo fruttifero, fece radunare il Consiglio, nel quale perorò Vital Luzaro  
figliuo-

*Trauersari  
discacciati da  
Rauenna.*

figliuolo d' Vgozione, e vi si determinò di fare la Lama, & vn' altro Acquedotto vicino alla Pigneta, che fu chiamato vulgarmente Canale di Dimilij, *Rof. lib. 6.* Quest' Autore pure offerua, che il Senato era di due sorti, vno secreto, & interiore, chiamato di credenza, nel quale prima tutte le cose si determinauano; l' altro Generale, in cui le cose determinate nel primo, ò si accettauano, ò pure si rifiutauano; Perciò la Città era diuifa nel Popolo, e Soldati. Li più Nobili erano detti Soldati, e gl' Ignobili, Popolo: E quelli, c' hora chiamansi Dottori di Legge, erano allora Giudici denominati.

*Lama  
Acquedotto.*

*Due sorti di  
Senato in Ro-  
uenna.*

Alli dodici di Settembre in Oruieto morì Obizo Arciuescouo, per lo che radunatosi, conforme il solito, il nostro Clero nella Metropolitana, da esso furono eletti Rainaldo, ò Rinaldo Concorreggio Milanese, Rettore della Romagna, e Leonardo Fieschi: il primo però fu consecrato dal Pontefice, *Fab. mun. sac. par. 3.*

*S. Rainaldo  
Arciuescouo.*

*Rof.*

*Rof. lib. 6.* In Rauenna conuentero gli Oratori de' Bolognesi, Faentini, Imolesi, Bagnacauallefi, Pistoiesi, e de' Fuorusciti Bianchi Fiorentini, e decretarono di porre insieme vn grosso Esercito contro alli Neri Fiorentini, *Tonduzzi par. 2.*

An. 1304.

Leggi dell'  
Ordine Piscatorio.

Spedì il Pontefice in Romagna per Rettore Tebaldo Brusato da Brescia, che costituì per suo Vicario Giacomo suo fratello. In Rauenna si promulgarono le Leggi spettanti all' Ordine Piscatorio, detto Casa Amata: Questi era sì celebre, che tutti vi si ascriueuano sino gl' istessi Polentani. I poveri ne haueuano qualche vtilità, & i ricchi godeuano le dignità nell' amministrare delle grosse sue rendite.

Comacchiesi  
Sudditi di  
Rauenna.

I Comacchiesi nauseati di dimorare più soggetti all' Estense, mandarono Ambasciatori al Senato Rauennate, pregandolo à prendere il possesso della loro Città: Perciò il Senato, essendo di questi Presidente Lamberto Polentani, inuì colà Guido

Guido Polentani figliuolo d' Ostasio, quale postouì il Presidio, se ne ritornò à Rauenna, ed insieme vennero con esso gli Ambasciatori di Comacchio, à prestare il giuramento di fedeltà. Ciò saputo dal Principe Estense, subito v' accorse, e disaccacciato il Presidio, ricuperò Comacchio. Il Senato Rauennate accolse tutti li Nobili fuggiti da Comacchio, & ordinò, che ad essi, & à tutti quelli, che voleuano habitare in Rauenna fosse loro somministrato il vitto, *Ros. lib. 6.* Il Bonoli *lib. 5.* afferma, che in Ceruia fu confermata la tregua trà le Città della Romagna, e Bernardino Polentani, lo che pure viene confermato dal Rossi, soggiungendo, che Bernardino teneua assediata ancora Cesena, e deuastaua il di lei Territorio con incendij, & ingursioni.

*Guerra contro Cefenati.*

Il Rettore della Prouincia ritrouandosi in Cesena, concedè à Cambio Artusini, figliuolo d' Homo Artusini Intennuncio dell' Arciuescouo di Rauenna, che la Chiesa

*An. 1305. Famiglia degli Artusini.*

## Libro Nono

Chiesa Rauennate potesse far il Mercato oue più gli pareua . Questi intimò all' Abbate di S. Apollinare in Classe , che venendo à Rauenna , voleua fare il suo solenne ingresso , e però habitare nel suo Monastero . I Bolognesi , Parmegiani , Bresciani , Veronesi , e Mantouani essendosi collegati trà di loro , lasciarono luogo , per poterui entrate , alli Polentani , ciò inteso da Rainaldo , Geremia , Guido , ed Atto fratelli , figli d' Ostasio ; e da Bernardino , e Lamberto fratelli , figli di Guido , vi spedirono Vitale Bagnolo , acciò a nome de' Rauennati , e Ceruiotti stringesse alcanza con essi contro Azo Estense , *Res. lib. 6.* Nel fine di quest' anno li Rauennati , Cesenati , e Ceruiotti si pacificarono , e ciò auenne nel Duomo di Forlì , *Clem. lib. 4.*

*Lega de' Rauennati con molte Citta.*

*An. 1306.*

Afferiscono il Tonduzzi *par. 2.* il Rosi *lib. 8.* & il Chiaramonti , che incominciarono di nuovo nella Romagna à suscitarsi le antiche sedizioni , per ambizione

di

*De' Lustri Rauennati.* 9

di dominare, perciò il Pontefice, volendo rimediare à tanti mali, inuidò per Legato il Cardinale Napoleone Orsini, che in Rauenna fù riceuuto con grandissima allegrezza, & apparato. Il Clementini *lib. 4.* offerua, che quest' anno Rinaldo Conte di Carpegna sposò Alta Chiara figlia di Saladino Onesti: e ch' essendo stati nuouamente discacciati i Lambertazzi, con i loro adherenti da Bologna, il nostro Arciuescouo vi rimaneua quasi morto, volendo ciò impedire, se non fosse stato saluato da Bernardino Polentani, ch' era Pretore della stessa Città, *Vecchiazzani lib. 10.*

I Pasolini Esuli da Bologna, come scriuemmo nella Seconda Parte, in questi tempi si tratteneuano in Cotignola, Capo d' essi era Ordelfaffo Pasolini figliuolo di Teodosio Padre di Pasolino, e benchè inuitato da Ostasio Rasponi suo Cognato à porre la Stanza in Rauenna, di là partire mai non volle. Per rogo di Guido

*Pasolini.*

*Ordelfaffo Pasolini.*

B

No-

Nouellino Notaro Rauennate sotto li . . . . . di quest' anno viene detto , & honorato: *Ordelaaffus Pasolinus nobilis vir.*

An. 1307.

Batter. Mo-  
neta.

Quest' anno Rinaldo Arciuescouo celebrò vn Concilio Prouinciale in Rauenna, e procurò, che il Senato di questa battesse Moneta: & ad esso commise il Pontefice la Causa de' Caualiere Templari. Bernardino Polentani di Pretore di Ceruia ne diuenne Padrone; e Lamberto suo fratello riceuè in enfiteusi da Matteo Vescouo di Ceruia moltissimi beni vicino al Porto del Sauio, con la Chiesa de' SS. Geruasio, e Protasio, *Ros. lib. 6. Chiaromont. lib. 11.*

Polentani  
Padroni di  
Ceruia.

Solennità del-  
la Domenica  
in Albis.

Quest' anno assistè con deuotissima pompa alla Solennità della Domenica in Albis il Santo Arciuescouo Rinaldo con tutto il Clero, e predicò con quel feruore, che si puol credere in quell' anima tutta fuoco d' amor celeste, ed esortò il Popolo alla diuotione di Maria Greca. Osserua il Vecchiazani *lib. 19.* che il Legato

com-

commandò all' Arciuescouo, che costringesse li suoi Suffraganei à somministrare ducento cinquanta Fiorini; e trà questi vi annunera il Vescouo di Rimini.

Essendo Lamberto Polentani tutto intento à fortificare la Città di Rauenna, venne nella stessa Arnasio Internuntio di Clemente Pontefice, insieme con Arnolfo Cardinale Legato, per riacquistare alla Chiesa la Città di Ferrara. Per tanto da Lamberto, e Bernardino furono radunate le Militie Rauennati, e Ceruiesi, & insieme con alcuni esuli Bolognesi, Ferraresi, e Padoani l' assediarono, e di mezza notte la pigliarono, essendo stato il primo Bernardino ad assaltare le Mura, e perciò dal Pontefice fù fatto Pretore di quella per cinque anni, *Bonoli lib. 6. Vecchia. lib. 19. Tonduz. par. 2.*

Li Veneti di nuouo pigliarono l'Armi, per riprendere Ferrara, che subito da Rauennati fù soccorsa; doppoi seguì trà essi vna languinosa zuffa, morendone de' Veneti,

An. 1308.  
Rauenna fortificata.

Guerra trà  
Rauennati, e  
Ferraresi.

An. 1309.  
Trà Rauennati, e Veneti.



neti, oltre à quelli, che restorono nel Pò suffocati, da mille ottocento cinquanta. Distrusse Lamberto Polentani il Castello Marchabò vicino à S. Alberto, che impediu la libera nauigatione del Pò. Li Comacchiesi di nuouo determinorono sottemetterli al dominio Rauennate, dal quale benignamente furono riceuuti, con patto, che ogni anno, dieci giorni auanti la Festa di S. Vitale, portassero à donare vn Palio alla Città, in segno della loro soggettione, e che riceuessero in perpetuo da Rauennati i loro Pretori. In quest' anno medesimo l' Arciuescono S. Rinaldo intimò il Concilio Prouinciale in Rauenna, *Res. lib. 6. Chiar. am. lib. 11.* Soggiungendo questi, che Bernardino Polentani fù fatto Pretore di Cesena.

*Comacchiesi  
Sudditi di  
Rauenna.*

*Concilio Prouinciale in  
Rauenna.*

*An. 1310.*

I Veneti abbruggiorono S. Alberto, in vendetta di hauere l' anno antecedente i Rauennati distrutto il loro Castello Marchabò: il che fù causa, che partissero li Canonici di Cella Volana da quella Chiesa, per

*Canonici di  
Cella Volana.*

per essere stato atterrato il loro Monastero, *Ros. lib. 6. Fab. mem. sac. par. 1.* Il Pontefice raccomandò la Prouincia al Rè Roberto di Napoli per otto anni: onde questi mandò per suo primo Ministro, e Vicario Nicolò Caraccioli, *Ros. lib. 6. Chiaram. lib. 11.* Bernardino Polentani fu caro al Rè Roberto, e da esso dichiarato suo Consigliere. Rinaldo Polentani fu pure quest' anno fatto Archidiacono della Chiesa Rauennate.

Habbiamo scritto nella nostra Relatione, che il Doge di Venetia con grandissima pompa mandò molti Nobili in Rauenna, acciò rendessero humilissime gratie à Maria Greca di vna special gratia riceuuta da essa: lo stesso pur anche fece con molto seguito di Nobiltà il Vescouo d' Ancona.

L' Arcivescouo radunò vn Concilio in Rauenna, al quale interuenne il Vescouo di Rimini, essendo Procuratore dell' Arcivescouo Ostafo Artusini, figliuolo del

*Vergine Greca.*

*An. 1311.  
Concilio Prouinciale in  
Rauenna.  
Ostafo Artusini.*

Con-

Conte Artusino Artusini . Trouandosi Bernardino Polentani in Celena, si solleuarono li Ceruesi, per rimetterli in libertà, & imprigionorono Ostasio suo figliuolo, e Maddalena Malatesta sua Madre, e maltrattorono i suoi famigliari; mà furono castigati da Gilberto Sentillo Catalano, Vicario del Rè Roberto, *Clemens. lib. 4. Tonduzzi par. 2.*

An. 1312.

Si sentirono grandi tumulti trà i Gibellini, e Ghelfi, essendosi vdito, che l' Imperatore voleua transitare per la Romagna, & andare à Roma, per farsi Coronare, hauendo in pensiero di riacquistare l' antica giurisdittione in Italia. La Provincia in tanto, per moltrarsi ben' affetta al Rè Roberto, aggiunse alla di lui Armata cinquecento Fanti, e cento Caualli sotto il comando di Lamberto Polentani, trà quali vi erano ducento Rauennati, stipendiati dal nostro Publico. Bernardino Polentani, per commandamento del Sentillo, prese il Castello Saliano: così S. Rinaldo pro-

procurò di riacquiſtare i Beni della ſua Chieſa da altri poſſeduti, *Roſ. lib. 6. Chia. ram. lib. 12. Clement. lib. 4.* Pontio Lunardi era Conſigliere del Rè Roberto, che ad Andrea, pur Lunardi, comiſe la cuſtodia del Piemonte, e della Lombardia, come appare da vn Rogo di Vincenzo Archiuista Regio di Napoli, e dal Zorita *lib. 3. cap. 32. fol. 153.*

Pontio Lunardi.

Era queſt' anno Pretore di Rauenna Lamberto Polentani, c' haueua per ſuo Vicario il Dottor Francesco Matarelli. S. Rainaldo ſcriſſe l' Iſtoria della Conſecratione della Chieſa di S. Giouanni Euangelista: & eſſendo coſtume antico di venirſene da lontani Paefi le Genti alla Feſta, e pernottare nella Chieſa, leuò queſt' vſanza: Riacquiſtò egli pure alla ſua Chieſa il Caſtello d' Oriolo, *Roſ. lib. 6. Tonduzzi par. 2.*

An. 1313.  
Francesco Matarelli Dottore.

Ritrouandoſi Priore Portueneſe D. Guglielmo Polentani, predicò nella Domenica in Albis al numeroſo Popolo concor-

Solemnità della Domenica in Albis.

fouì

Compagnia  
della Vergine  
Greca.

souì alla consueta Solennità, e Processione; ed il Rettore della Prouincia donolle mille Scudi, e volle essere ascritto nella Compagnia con molta Nobiltà; sì come, ad esempio de' suoi Reali Antecessori, fece Lodouico Imperatore, come nella nostra Relatione. Visse in questi tempi Giovanni Matarelli versato nelle Lettere Sacre, e delle Leggi eruditissimo; che fatto Vicario di Reggio al tempo di Guido Baifo Vescouo di quella Città, in quell'uffizio morì. *Vedrian. pag. 47.*

An. 1314.

Porto Cese-  
natico fabri-  
cato da Ra-  
uennati.

Polentani  
Padroni di  
Faenza.

Ostasio Polentani, e Bandino suo Zio Paterno, essendo il primo Capitano, e l'altro Podestà di Cesena, diedero principio al Porto Cesenatico. S. Rinaldo in Argenta tenne vn Concilio Prouinciale! Francesco Manfredi vnito con Lamberto Polentani, e con Bernardino suo fratello, s'impadronì di Faenza; e poi con i Calboli, e Forliuesi radunato vn neruo di Gente di mille Fanti, e di cinquecento Caval- li sorpresero Forlì nel giorno di S. Paolo. Asse-

Affediata Cesena dalla Soldatesca Spagnuola fece gran resistenza il nouello Guido Polentani Pretore; mà vedendosi inferiore di forze si dipartì con Ostasio, *Tonduzzi par. 2. Bonoli lib. 6. Chiaram. lib. 12.*

Il Rossi *lib. 6.* asserisce, che quest'anno in Venetia finì la Famiglia Rampana in Nicolò Rampani, oriunda da Rauenna, dopo hauer ottenute molte Dignità nella Republica: così si legge ancora nell' *Abbiosi.*

Fomentati poi dal Polentani gli Esuli di Forlì s' impadronirono della Città, *An. 1315. Tonduzzi par. 3. Vecchiaz. lib. 19.*

Vicario di Romagna fù inuiato Don Diego d' Arat, e dopo di esso Simone Anfulo, detto volgarmente Senzapaura. Fù riacquistata Ceruia, come offerua il *Rauenna<sup>3</sup> Padrona di Ceruia.* *Chiaramonti lib. 12.* da' Polentani. Morì quest' anno Lamberto Polentani, facendo Testamento per mano di Guido

Raualdi Notaro Rauennate. Fù quest'anno eletto in Vescouo di Ceruia Guido

C

Ge.

Guido Genari  
Rauennate  
Vescouo di  
Cervia.

Genari Canonico Rauennate , *Vecchia*.  
*lib. 19.* Il Rossi *lib. 6.* & il Tonduzzi  
*par. 3.* però vogliono ciò fosse solo l' an-  
no seguente , e fù consacrato nel Duomo  
di Rauenna , essendoui presente Nicolò  
Carneuali Vicario d' Ostasio Polentani ,  
come per rogo d' Artusino figliuolo di  
Ostasio Artusini.

An. 1317.

Venne nella Prouincia per nuouo Vi-  
cario Reggio Rainerio di Zaccaria da  
Oruieto . Fù intimato dall' Arciuescouo  
vn Concilio in Bologna , *Ros. lib. 6.* Il Cle-  
mentini *lib. 5.* vuole , che quest' anno si  
pacificassero i Polentani con li Malatesta .

An. 1318.  
Famiglia de'  
Balbi.

Per testimonio del Rossi *lib. 6.* habbia-  
biamo , che in questi tempi viueuano li  
Balbi di grande Nobiltà , e ricchezze , ed  
i loro Maggiori erano Giacomo , Nicolò ,  
Isacco , e Pietro possessori di molte Selue,  
e Paludi vicino al Pò , nelle quali si piglia-  
uano buonissimi Pesci . Molti di questa  
Famiglia andarono ad habitare in Ve-  
netia , e lo caua il detto Rossi dall' Abbiosi ,

iuji

iui furono fatti Nobili, & edificarono il Tempio di S. Giuliano. Morto, che fù Lamberto Polentani, Oftasio figliuolo di Bernardino, e Guido Nouello figliuolo d' Oftasio hebbero il Dominio di Rauenna. Il Chiaramonti *lib. 12.* e Vecchiazani *lib. 9.* offeruano, che finì il Governo del Rè Roberto; perciò il Pontefice mandò per Legato Americo da Castel Lucio, regnando in Romagna vna grandissima peste.

*Peste in Rauenna.*

Il Bonoli *lib. 6.* vuole, che continuasse pure la peste anche quest' anno; ed il Rosi *lib. 6.* che li Comacchiesi giurassero fedeltà a' Rauennati; e dalla nostra Relatione si hà, che Giotto si ritrouaua in Rauenna dipingendo in molti luoghi, cioè in Santa Maria in Porto, in S. Giouanni Euangelista, & in S. Pietro Maggiore.

*An. 1319.  
Peste in Rauenna.*

*Giotto Pittore in Rauenna.*

Passò all' altra vità quest' anno Guido Genari Vescouo di Ceruia: e dall' Abate di S. Giouanni Euangelista si diede

*An. 1320.*



in enfiteusi à Tano d' Vbaldino il Castello di Zerfugnano, posto nel Territorio Faentino, *Ros. lib. 6.*

An. 1321.  
Morte di S.  
Rinaldo.

Palsò à godere la Gloria Celeste alli diciotto d' Agosto di quest' anno S. Rinaldo Arciuescouo, *Fab. mem. sac. par. 2.* il di cui Sepolcro, offerua lo stesso, esser stato consueto del nostro Magistrato di visitarlo ogn' anno, offerendogli vn Cereo. Gli successe Rinaldo di questo nome il Secondo, di Casa Polentani Archidiacono, eletto con consenso commune del nostro Clero, e non ardendo d' andarsene dal Pontefice, per farsi confermare, à cagione dell' inimicitia contratta dalli suoi Antenati, spedì al Pontefice due Ambasciatori, Guido di S. Sebastiano, e Giovanni Morandi, *Fab. mem. sac. par. 2.* Offerua il Tonduzzi *par. 3.* che il Vescouo di Faenza nel suo Sinodo ordinò, che si douesse fare l' Officio di tutti gli Arciuescoui eletti dalla Colomba, sì come la Festa di tutte le Chiese Suffraganee alla Ra-

Rinaldo Secondo  
Arci-  
uescono.

Giovanni  
Morandi.

uen-

uennate, e vi è nominata la Riminese, *S. Iuliani Arimini die 21. Iunij*. Nacquero dissensioni trà li Polentani, e Forliuesi, per causa de' confini; mà per opera de' Veneti il tutto si rachettò, *Bonoli lib. 6.* Li Polentani sorpresero il Castello di Polenta, conducendo prigione in Rauenna Alberico di Guido Ricio della stessa Famiglia, *Chiaramont. lib. 12.* Morì in Rauenna quest' Anno Dante Poeta, e fù sepolto in vn nobil Sepolcro, che da gli anni quasi destrutto, fù da Bernardo Bembo Pretor Veneto ristaurato. Faceua in tanto continui Miracoli S. Rinaldo, dimostrando la gloria, che godeua in Cielo, con le gratic, che communicaua in terra; così risanò Giacomo Benincasa, Dottor di Legge, dalla Podagra, quasi che moribondo; Gio. Grandi da vn mal d' occhi; Tomasina figlia di Pietro Lambertani Rauennate, Monaca nel Conuento di Santa Maria in Padrielis in Ceneda. Trouandosi Guido Nouello, Fratello di Ri-

*Vescovo di  
Rimini Suf-  
fraganeo di  
Rauenna.*

*Morte di  
Dante Poe-  
ta.*



*Giacomo  
Benincasa.*

*Arciuescouo  
di Rauenna  
ucciso.*

Rinaldo Arciuescouo , Prefetto di Bologna, e Banino loro Zio Prefetto di Firenze , Ostasio Polentani suo fratello Cugino barbaramente nel proprio letto diede la morte all' Arciuescouo , solo perche era stimato capo della Famiglia Polentani, e da tutti tenuto in grandissimo credito ; *Fab. mem. fac. part. 2. Ros. lib. 6. Chiaram. lib. 12.* Quest' vltimo soggiunge, che il Clero Rauennate pagò al Pontefice la douuta' tassa per Antonio Genari figlio d' Vgo Rauennate.

*Antonio Ge-  
nari.*

*An. 1322.*

Il Bonoli offerua, che lo stesso Ostasio discacciò l' anno seguente dalla Patria il fratello del defonto Arciuescouo , quale chiamati in aiuto li Bolognesi, procurò di rimettersi nell' anno 1323. ed vnito cò i Rauennati esuli, e Forliuesi pigliò il Borgo di Porta Adriana, con speranza, che nella Città si solleuassero li suoi amici, mà fù preuenuto da Ostasio, onde fù costretto a partire, e di lì à poco morì, *Bonoli, Tonduzzi par. 3. Ros. lib. 6.*

*An. 1323.*

*Esuli Rauennati contro  
Rauenna.*

*Chia.*

*Chiaram. lib. 12.* Era Pretore d' Imola Corrado Matarelli, che per li ſuoi virtuoſi portamenti fù molto honorato da Rizzardo Manfredi creato Capitano di detta Città, *Vedriani car. 47.*

Corrado Matarelli.

Americo Chaluz di natione Franceſe eſſendo Rettore della Prouincia, fù dal Pontefice queſt' anno aſſonto alla Dignità di noſtro Arcieſcouo. Queſti l'anno ſeguente ſi fece giurar fedeltà dall' Abate di Galiata, e da Roberto Malateſta per lo Caſtello di Gaggiolo, e da altri Feudatari per quelli di Valdipondo, di Monte Boaro, Valdinoce, e Caſtelnuouo; ed hauendo l' Eſtense, vnito col Bonacoſcia, pigliata Argenta, e S. Alberto, lo ſcommunicò; anzi d' ordine del Pontefice fece lo ſteſſo con Lodouico Imperatore, *Fab. mem. ſac. par. 2.*

Americo Arcieſcouo.

ſcriuono il Chiaramonti *lib. 12.* il Rolſi *lib. 6.* & il Clementini *par. 2.* che Bartolino Vaccari Ceruiſe Bandito da Baniſto Polentani Pretore, e Signore della Cit-

An. 1325.

Città di Ceruia, instigato da Ostasio Polentani, entrò in essa, e la sollevò acclamando Ostasio, ciò sentendo Banino con suo figliuolo s' inuidò verso Rauenna; ma Ostasio gli fece uccidere il Figliuolo, e lo stesso auenne à lui medesimo in altro luogo.

An. 1326.

Polentesia figliuola di Guido Nouello Polentani vedendo fatto prigionie suo Marito Malatestino da Lamberto de' Malatesti, desideroso di Signoreggiare in Rimini, prese l' armi alla mano, e si portò in Piazza, seguitata da molte femine Nobili, e dopo hauer combatutto cò i Nemici, superata si partì, *Chiaram. lib. 12. Clement. lib. 5. & il Rossi lib. 6.* Questi soggiunge, che Gio. Morandi figliuolo di Morando Notaro Rauennate scriueua le gratie, che faceua S. Rinaldo à suoi diuoti. Ostasio poi Polentani Pretore di Rauenna, per consiglio di Guglielmo Polentani Priore di Santa Maria in Porto confermò le Leggi Municipali Rauennati, e le

Gio. Morandi.

Leggi Municipali.

e le ridusse in vn Volume, nelle quali fù determinato, ch' egli fosse Giudice, e Principe della Città, dando l' incombenza di Stamparle ad Vgolino Buccoli, & à Nicolò Carneuali Dottori di Leggi, allora chiamati Giudici, ed à Pietro Succio, & à Guido Raualdi Scribi Rauennati. Viene ancora offeruato dal Rosi, e lo caua dall' Abbiosi, che la Famiglia de' Verri orionda da Rauenna finì in Venetia in Andrea Verri, dopo hauer ottenuti gli honori della Republica.

*Pietro Succio.*

*Verri.*

Quest' anno andò la Famiglia de' gli Onesti à porre la sua habitatione in Cesena. Questa dal Chiaramonti *lib. 12.* è chiamata nobilissima. L' Arciuescouo di Rauenna Scommunicò l' Antipapa d' ordine del Pontefice. Ostasio Polentani solleuò l' Alberghetti ad impossessarsi di Faenza, *Ros. lib. 6.* Mà l' anno seguente fù recuperata dal Legato, che s' inuiò subito verso Rauenna, dando il guasto à tutto il Territorio sino alle Porte

*An. 1327.  
Onesti in Cesena.*

*Territorio di Rauenna saccheggiato.*

Della

della Città: mà essendo usciti i Rauennati, lo fecero fuggire sino à Faenza. Per tanto i Rauennati, Forliuesi, Bagnacaualesi, e Maggioraschi della fattione Ghibellina trà di loro fecero lega contro il Legato, quale attaccata, c' hebbe Ceruia, vedendo non hauer forze sufficienti, si ritirò. Il Polentani di Rauenna, e l' Ordelessi di Forlì persuasero il Bauaro à mandare nella Prouincia, come già per l'auanti costumauano gl' Imperatori, vn Ministro, che sostentasse la fattione dell' Imperio, e da esso fù spedito Chiaramonte Siciliano, che con reggia magnificenza fù riceuuto da Rauennati, quali vedendo esserli di pregiuditio il Porto Cesenatico, e suo Castello, ch' era sotto la Protezione dell' Arciuescouo, persuasero il Chiaramonte, à pigliarlo, e venuto in loro potere, riempirono il Canale, e distrussero il Castello, mà Americo vnito con Bertrando Legato, lo ricuperorono, e riedificarono,

*Tonduzzi par. 3. Ros. lib. 6. Bonoli lib. 6.*

*Ghia.*

*Chiaramonti lib. 12. Vecchiazzani lib. 20.*

Il Marchefe d'Este queft' anno riceuè An. 1329.  
dal Pontefice Ferrara, con obbligo di pagarli ogn' anno dieci milla Fiorini; Laonde il Polentani vedendo crefcere la potenza del Papa, lo pregò à voler mandare il Legato in Rauenna, che la reggeffe à nome della Chiesa, e fù compiacciuto dal Pontefice, ftipulandofi l' *Instrumento* in Bologna da Bertrando Legato, & Americo Rettore della Prouincia, alla prefenza d' Oftasio Polentani, Poano Balbi, Nicolò Carneuali, Filippo Benincasa figliuolo di Giacomo, Ranerico Pocopenna Dottori di Leggi, di Guido Raualdi Scriba, e Guido Genari, tutti Rauennati: Ad Oftasio fù rimessa l' uccifione del Cavaliere Banino Polentani, gl' infulti contro il Cavaliere Guido Polentani, ed ogni altro fallo commeffo. Spedì à Rauenna il Legato per Governatore della ftessa Lan- *Rauenna in  
mano del  
Pontefice.*  
ce Scala Fiorentino, *Rof. lib. 6. Bonoli lib. 6. Chiaram. lib. 6. Vecchiazz. lib. 20.*

*Famiglie  
Rauennati.*

*Filippo  
Benincasa.*



An. 1331.

Pragmatica  
in Rauenna.

Essendo cresciuto il lusso delle Donne Rauennati, radunatosi il Consiglio di Settanta Senatori, ch'era il maggior numero, da quelli si propose, e si risolse, che Donna alcuna portasse per l' auenire la Corona in testa d' oro, ò d' argento ricoperta di Gemme, nè portassero li cingoli di valore di più di dieci lire Rauennati, nè lo strascico delle Vesti eccedesse cinque piedi. Perorò Guido Raualdi pro-uando ciò essere necessario, & il suo contrario fù il Dottore Vgolino Buccoli. Quest' anno era Rettore della Prouincia Ormignacca Francese.

An. 1332.  
Patto trà  
Veneti, e  
Rauennati.

Habbiamo scritto, che i Rauennati conuennero cò i Veneti di rimettere ogni Gabella per le Merci, che quelli portauano dall' Oriente: Li Veneti pagassero al contrario alla Republica Rauennate ogni anno in due paghe ottomilla lire di Moneta Rauennate. Quest' anno li nostri gli addimandorono la prima paga, e gli fù denegata, anzi riccuero alcuni danni dalle

dalle Naui Venete, che dimorauano nel Porto Candiano. Si lamentarono li nostri di ciò graeuemente con la Republica, che perciò si conuenne di spedire in terzo luogo d' ambe le parti gli Ambasciatori, e Ferrara fù eletta per questo Congresso. I Rauennati mandorono Poano Balbi, e Francesco Cuzio Dottori di Legge, acciò conuenissero cò i Veneti nel sopradetto luogo, mà nulla potendosi concludere fù abrogato il pattuito.

*Poano Balbi.*

Il Legato conuocò vna Dieta Prouinciale in Faenza, per la tassa della contributione, ad effetto di mantenere il Rettore della Prouincia, *Res. lib. 6.* Americo Arciuescouo di Rauenna, e Rettore della Prouincia fù fatto Vescouo Carnotense in Francia, ed insieme Cardinale, e gli fù surrogato dal nostro Clero per Successore, in concorrenza di Guglielmo Polentani Priore Portuense, Guido di tal nome il Secondo, di Casa Baifi, Cittadino, e Canonico di Reggio, e Vescouo di Tripoli,

*Guido Arnescono.*

poli , che per testimonio di Claudio Roberti *in Gallia Christiana par. 2.* viene stimato quel Baisio Canonista insigne, che comentò il sesto de' Decretali tanto celebre al Mondo, *Fab mem. sac. par. 2.* Egli confermò nell' inuestitura di molti Beni, e Giurisdittioni nel Porto di Vedrara, e nella Picue di Porto Maggiore Rigo Cecco, e Giouanni Manfredi, *Tonduz. par. 3.* Hebbe controuerfia con Roberto Malatesta per lo Castello di Giaggiolo. Si oppose à quei di Cesena, che con impositi-  
 ni di tributo infestauano gli habitanti di Riuersano, Castiglione; Castel di Monte Cauallo, Lastagnano, Castel Borio, e Ronco, luoghi tutti spettanti alla Chiesa Rauennate. Fatto che fù Arciuelscouo, si portò, ad essempio de' suoi Antecessori, à riuerire la Vergine Miracolosa in Porto, oue la Domenica in Albis fece vn diuotissimo Discorso al Popolo, e donò cinquecento Scudi, per rifareire la Canonica, così nella nostra Relatione.

Solemnità  
 della Domenica  
 in Albis.

*De' Luftri Rauennati.* 31

Il Legato hauendo in pensiero di ripigliare Ferrara, conuocò in Rauenna vn Congresso de' Maggiorafchi della Prouincia, interuenendoui ancora molti Cavalieri Francesi, & Ormignacca Rettore della Prouincia, iui conclufesi d'attaccarla; l'assediorono dunque, mà con poco buon' esito, restando l' Effercito Pontificio disfatto dall' Estense, e li principali Capi dello stesso imprigionati, trà quali vi fù Ostasio Polentani: tutti però furono cortefemente trattati dall' Estense, e perfuasi à scuotere il Giogo Ecclesiastico: perciò, effendo liberati, peruenuti nelle loro Patrie, s' impadronirono di quelle: ed i primi furono il Polentani, e l' Ordelaffi, così pure à poco à poco l' altre Città della Romagna si ribellorono, *Res. lib. 6. Vecchia. lib. 20. Tonduzzi par. 3. Chiaramon. lib. 13. Bonoli lib. 6. e Pompeo Vizzani lib. 4.* Terminò i suoi giorni Guido Arciuelscouo, e fù sepolto in Bologna nella Chiesa de' Francescani, essen-

*An. 1333.  
Congresso in  
Rauenna.*

*Polentani  
Ribellati.*

*Francesco  
Arcinescuo.*

essendogli surrogato Francesco Micheli Nobile Veneto. Perche li Castelli della Rauennate Chiesa in questo mentre non patissero, Francesco Burfollo Pretore costituì Viceconte Rainerio Liazario, e Gieremia Marazani, *Fab. mem. sac. par. 2. Ros. lib. 6.*

*B. Franceschino Rauennate.*

Visse in questi tempi il Beato Franceschino Religioso Agostiniano Rauennate della Famiglia de' Saffoli, di questo parla con gran lode di Santità il *Fabbri mem. sac. part. 2.* Visse nel Conuento di S. Nicolò, oue pure morì, & il suo Corpo stà sepolto nella Chiesa dello stesso Conuento.

*An. 1334.*

Si partirono disgustati, dubitando di esser traditi Lamberto Polentani, e suoi Fratelli dal Zio Ostasio da Rauenna, nè ritornare vi vollero, benchè pregati dallo stesso Polentani. Questi hauendo occupato Lugo, fù dal Legato Scommunicato, e dallo stesso interdetta la Città. Due giorni auanti alli 21. Aprile, giorno, nel quale

*Rauennati occupano Lu-  
go.*

quale fù prefo Lugo, fi ofcurò la Luna; durando le tenebre due hore continue: indi, rifchiarata che fù, fi ricoperfe di color fanguigno, *Cbiaramont. lib. 13.* Ha uendo il Legato hormai perduta tutta la Prouincia, prima di partire, dichiarò Otafio, e Lamberto figli di Guido Polentani, Signori di Rauenna, obligandoli alla difefa del Partito Ecclefiaftico.

*Polentani Signori di Rauenna.*

*An. 1335.*

Francesco Ordelaſſi da Forlì s' impadronì delli Caſtelli di Monte Abbate, e Bagnolo, luoghi dell' Arcieſcouado di Rauenna, il che penetrato dall' Arcieſcouo, giunto alla ſua Reſidenza alli 15. Agoſto, li ricuperò, come fece degli altri beni toltigli in ſua abſenza, ed in particolare Oriolo, al quale accorſoui l' Ordelaſſi nuouamente lo ripreſe, facendo prigionero lo ſteſſo Arcieſcouo, con tutta la ſua Famiglia. Liberato, e ritornato, che fù alla ſua Chieſa, leuò la cura d' Anime dalla Chieſa di S. Giorgio de Porticibus, così chiamata dalli Portici, quali ſtendeanſi

*Chieſa di S. Giorgio.*

**E**

**fino**

fino verso il Tempio Metropolitanò, e terminauano alla Chiesa di Santa Giustina, perciò detta in capite Porticus, che fù poi concessa alli Cavalieri dell' Ordine Gerosolomitano, frà quali a' nostri tempi fù Commendatore Fra Valerio Spreti, Riceuitore della Religione in Venetia, e con tal Carica terminò i suoi giorni l' anno 1659.

Cavaliere  
Valerio Spre-  
ti.

An. 1336.

Il nostro Arcivescovo in questi tempi seruì la Sede Apostolica in grauissimi affari, e massime in occasione, che Benedetto Duodecimo haueua publicata la Crociata contro gli Agareni, *Fab. mem. sac. par. 2. Ros. lib. 6. Chiaram. lib. 13.* Il Tonduzzi *par. 3.* offerua, che regnando discordie trà l' Imperatore Lodouico, & il Pontefice, ciascheduno di quelli concedeuua alli Tiranni l' Inuestiture delle Città, cò i titoli di Vicarij, & il Clementini *lib. 6.* scriue, che il Polentani aiutò il Malatesta ad impadronirsi di Rimini. In questa venne in Romagna per Rettore della Chiesa

Chiesa Guglielmo dal Quercio, che intimò il general Parlamento in Faenza, nel quale nulla fù concluso: e perche questa inobedienza de' Maggioraschi fù rappresentata al Papa, come proueniente dal mal gouerno, e rigidi portamenti del Rettore, il Pontefice ne spedì vn' altro nella Prouincia, e fù Bertrando Arcivescouo con titolo di Nuntio, per sindacare l'attioni del Rettore, *Chiarum. lib. 13.* Quest'anno asserisce il Rossi *lib. 6.* che in (cioè) glimento del Voto fatto all' Imperatrice Galla Placidia, la figlia d' vn certo Sarnipirolo, di Pietro della Veneria da Fano, mandolle tanta cera, quanto ella pesaua, per essersi sanata da vn male incurabile, o la ricuè l' Abbate di S. Vitale alla presenza del Signore, com' egli scriue, Francesco Rasponi Dottore di Logge, figliuolo d' Ostasio Rasponi, d' Antonio Genari, e di molti altri. In questi tempi Ostasio Rasponi accolse in Rauenna vn' Armata Francese, e la condusse a Venetia, aggiun-  
Galla Placidia.  
Francesco Rasponi.  
Antonio Genari.



gendoui trenta Caualli, mantenuti à sue spese. Mancò in Venetia la Famiglia Opi-zi, orionda da Rauenna, dopo essere stata annouerata frà le Senatorie di quella Città. Fece l'Arciuescouo consacrarè il Vescouo di Faenza da quello di Comacchio: & il Malatesta, con l' aiuto d' Ostasio Polentani rieupe- rò Montescutolo, *Rossi. lib. 6. Chiaram. lib. 13.*

An. 1337.

Venne Rettore in Romagna nel Mese d' Ottobre Giouanni Amabruccio, che peruenuto in Faenza, vi conuocò il solito Parlamento, e per opra d' Ostasio Polentani si fece vna sospensione d' Armi per dieci anni trà li Malatesta. Tadeo Pepoli vedendo, che il Polentani fauoriua l' Ordelaffi, radunò vn' Essercito, per danneggiare il Territorio Rauennate, & abbruggiò alcune Ville, mà soccorso il Polentani da Veneti, seguì la pace, e si partì verso Bologna sua Patria, *Vizani lib. 5. Ros. lib. 6. Chiaram. lib. 13. Element. Vecchia. lib. 21.* Il Bonoli *lib. 6.* offerua, che  
alli

Territorio  
Rauennate  
Saccheggiato.

alli 15. Genaro si sentì vn grandissimo terremoto.

Intento quest' anno il Clero Rauennate à gli auuantaggi della sua Chiesa , promulgò, mediante la persona di Benedetto Genari Suddiacono, e Primiciero, alcune Leggi profitteuoli. Il Vecchiazzani *lib. 21.* asserisce, che Cacco, & Vsello da Rontagnano tolsero li 22. d' Agosto il Castello di Tasbo all' Arciuescouo, e lo consegnarono all' Ordelaffi.

*An. 1338.*

*Benedetto Genari.*

Francesco Ordelaffi spalleggiato dal Polentani , si portò sotto il Castello di Calboli; ed attaccato il conflitto , restò perditore. Mentre il Polentani era colà diuertito, il Conte di Cunio gli tolse Lugo, e lo consegnò al Pepoli da Bologna. Peruenuto il Bauaro à Trento , e diuulgatosi, che fosse per venire in Italia, s' vnirono li Ghibellini à di lui favore : & al contrario il Polentani, Malatesta Manfredi, & altri Ghelfi si collegarono contro al medesimo, *Tonduz. par. 3. Vecch. lib. 21.*

*An. 1339.*

*Lugo perduto.*

Con-

An. 1340.

Conte, e Rettore di Romagna era quest' anno Rinaldo Vescouo d' Imola. Il Rosi *lib. 6.* offerua, che à Monaldesca Moglie di Bernardino Polentani gli furono dati per Tutori, e Curatori li Dottori Francesco Rasponi, e Giacomo Benincasa. L' Imperatore Lodouico diede il dominio di Rauenna, e di Ceruia con titolo di Vicario ad Ostasio Polentani, e gli fù confermato ancora dal Pontefice, acciò che dipendesse da esso. Questi spedì l' anno seguente Rettore della Prouincia Petrocino Vescouo di Vercelli, *Chiaram. lib. 23. Beneti lib. 6.* Scrive il Vizzani *lib. 1.* che Tadeo Pepoli si collegò col Polentani quest' anno.

Polentani  
Vicarij di  
Rauenna.

An. 1341.

Rettore della Romagna per la Chiesa Romana era Filippo d' Ancilla: e poco dopo fù mandato in suo luogo Amerigo, col quale, al riferir del Tonduzzi *par. 3.* si confederarono il Malatesta, il Polentani, & altri contro la fattione Ghibellina del Visconte, e seguì vna zuffa sotto Forlì  
contro

An. 1342.

contro l' Ordelaſſi, benchè poi ſi conclu-  
deſſe la pace. Tomaso Tomai *par. 2.* of-  
ferua, che viueua in queſti tempi Girola-  
mo Ferretti, huomo di gran virtù, e che  
il Polentani hauendo pigliato ſoſpetto del  
Cauallier Gio. Battista Picinino, amato da  
Cittadini, per la ſua grande liberalità, lo  
fece morire di veleno, e tutti di ſua Fa-  
miglia eſſiati, inſieme con molti altri  
Cittadini Nobili, e potenti, trà quali  
Araldo Spreti, figliuolo di Spreto Spreti,  
Cecco, Bigli, Francesco Monaldini, &  
Opizo ſuo fratello, li Sassi, li Bochi, e li  
Trauerſari.

*Girolamo  
Ferretti.*

*Gio. Battista  
Picinini.*

*Araldo Spre-  
ti.  
Monaldini.*

*An. 1343.*

*Trauerſari  
eſuli.*

Il Roſſi offerua, che diſcacciati li ſu-  
detti Cittadini, dopo alcuni anni fu con-  
ceſſo il ritorno a tutti, eccetto, che alli  
Trauerſari. Teodoro con Giouanni ſuo  
figliuolo andoffene in Coſtantinopoli,  
Pietro in Toſcana, Azzo a Ferrara, To-  
maſo a Venetia, Guido con ſua Moglie,  
ch'era de gli Onesti a Briſighella, e com-  
prò la Villa Monticola, che dal ſuo Co-

gno

gnome fù detta Trauersara: Questi desiderando di ripatriare, spesse volte scorse con Truppe sotto le Porte della Città. Ultimamente con infelice riuscita fece gli ultimi sforzi, vnito con gli amici, mà fù trucidato sotto Porta Anastasia, e fù sepolto in Santa Maria Maggiore nel Sepolcro de' Prefetti suoi parenti, ch' era nobilmente, & egregiamente intagliato. Per tanto Ostasio si chiamaua Regente di Rauenna, e di Ceruia. Ottenne dal Legato Pontificio, che il Pretore della Città fosse da esso creato, e solamente confermato dal Legato. Era appresso de' Principi in stima di potente, & vnito col Scaligero tentò la presa di Parma: I Principi circonuicini desiderauano la di lui amicitia; perciò molti si collegarono con esso, come Giouanni Manfredi, Opizo Estense, Riccardo Alidosi, Tadeo Pepoli, e Giouanni Cagnolo Corrigia. Hebbe egli da Leta sua Moglie, figlia di Marchesino Argogliosi Forliuense, Bernardino secondo,

Pan.

*Legato del Pontifici con molti Principi.*

Pandolfo, e Lamberto Terzo, *Ros. lib. 6.*  
Da questi viene riferito, e lo conferma  
l'Abbiofi, che si estinse la Casa Frugapane  
in Venetia in Giouanni, oriunda da  
Rauenna.

Essendo stato trasferito l'anno antecedente  
Francesco Arciuescouo all' Arciuescouado di  
Candia, e poi di Patrasso, fù eletto in suo  
luogo Nicolò, di questo Nome il primo, della  
Famiglia Canali Venetiana, che mediante l'  
autorità del Pontefice ricuperò Argenta,  
occupata dall' Estense, *Fab. mem. sac. par. 2.*

*Nicolò Arciuescouo.*

Trouandosi Pandolfo Polentani Pretore di  
Cèruia, li Cittani, radunato il Consiglio,  
fecero suoi Procuratori Poano Balbi, il  
Dottore Francesco Rasponi, e Bonaventura  
Genari, acciò pagassero ad Americo Rettore  
della Prouincia mille Fiorini.

*Francesco Rasponi.*

Fù spedito per Nuncio Apostolico il  
nuouo Arciuescouo, ad Odoardo Rè d' Inghilterra,  
per trattare la pace trà esso, e quello di  
Francia.

*An. 1344.*

F

Hab-

An. 1346.

Sette Sabbati  
Portuensi.

Habbiamo scritto nella nostra Relazione, che Nicolò Arciuescouo, riceuuto, c' hebbe l' ordine dal Sommo Pontefice di far porgere orationi à Dio dal suo Popolo, per la pace, e concordia de' Principi Christiani, intimò il Digiuno Portuense delli sette Sabbati, in ogn' vno de' quali processionalmente tutto il Clero, e Popolo andauasene à riuerire, & implorare il benignissimo Patrocinio di Maria Vergine. Vltimauasi sì diuota funtione col Discorso del sudetto Prelato. Da simile essemplio mosse le circonuicine Città, e Primati, tanto Secolari, quanto Ecclesiastici corsero à tributare li loro affetti, e preghiere à Maria Vergine.

Filippo  
Benincasa.Morte d'Ostasio  
Polentani.

Hauendo Almerico Rettore della Provincia intimato il Congresso in Faenza, Pandolfo Polentani Rettore di Ceruia radunato il Consiglio, elesse suo Procuratore Filippo Benincasa Dottore di Legge figliuolo di Giacomo. Morì quest' anno alli 14. di Nouembre Ostasio Polentani, soffo.

foffocato dal calore troppo vehemente del Carbone acceso, e chiuso nella Camera, doue dormiuu. Fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco con grandissima pompa. Bernardino sottentrò nel Dominio di Rauenna, *Rof. lib. 6.*

Lamberto, e Pandolfo Polentani pen- *An. 1347.*  
sorono d' uccidere Bernardino loro fratello, & impadronirsi di Rauenna; per tanto finsero, e mandorono à dire à Bernardino, che Lamberto era caduto da Cauallo, e se lo voleua veder uiuo, venisse subito. Ciò udito da Bernardino, si portò à Ceruia, e lo trouò in letto, che fingeuu morire: fù Bernardino, per ordine di Pandolfo, imprigionato il giorno seguente, e Pandolfo con alcuni Armati, e con l' intimo familiare di Bernardino sù l' Aurora portossi à Rauenna, e commandò al Seruo, che gridasse, e dicesse esser Baldo Seruo di Bernardino, ch' era venuto à prendere Medicamenti per Lamberto: Aperta la Porta, disse Pandolfo, esser



morto Bernardino, perciò egli esser venuto à pigliare il possesso della Città, e posto vn buon Presidio alla Porta, andossene in Piazza, oue fece gridare viua Pandolfo; Sopraggiunti intanto gli amici di Pandolfo lo condussero nella gran Sala, e gli diedero il possesso della Città, e l'acclamorono Principe di Rauenna. Non molto dopo Malatesta Riminese placò l'animo di Pandolfo, e liberato Bernardino dalle Carceri, lo condusse in Rauenna, pacificandolo con li fratelli, con patto, ch' egualmente tutti regessero; ma non andò guari, che Bernardino, sotto pretesto, che Lamberto, e Pandolfo lo volessero uccidere, gli fece carcerare in Ceruia, oue maltrattati morirono, lasciando Lamberto, Fulco, Pandolfo, Giouanni, e Chiara, *Ref. lib. 6.*

*Morte de'  
Polentani.*

*Fortuniero  
Arciuescouo  
di Rauenna.*

Nicolò Arciuescouo fù dal Pontefice trasferito all' Arciuescouado di Patrasso, e gli fù sorrogato Fra Fortuniero Vaselli di Nazione Francese, Ministro Generale dell' Ordine

Ordine de' Minori, *Fab. mem. sac. par. 2.*

Passando per Romagna Lodouico Rè de gli Vngheri, fù incontrato da Bernardino Polentani con gran corteggio, essendo Rettore della Prouincia Astorgio Durafortio in temporale, & il Vescouo di Faenza in spirituale, *Ref. lib. 6.* Questi riferisce con l' Abbiosi, che terminò la Famiglia Ingoli in Venetia, celebre in Guerra, orionda da Rauenna. Il Manfredi vedendo, che la residenza del Rettore in Faenza gli era pregiudiziale, cominciò occultamente à trattare col Polentani, & Ordellafo, acciò l' aiutassero à discacciarlo, *Tonduzzi par. 3.* Il Vizani asserisce, che dilatauasi la peste per tutto il Mondo, causata da vna certa pioggia di Vermi, che cagionorono vn puzzone insopportabile.

*Ingoli.*

*Peste per tutto il Mondo.*

Venuto l' Arciuescouo in Rauenna, affittò Argenta di nuouo ad Obizo d' Este per vn' altro Settennio. Il Duraforte Rettore della Prouincia liberò molti Villani

Ra

Rauennati esuli ; & il Priore di Santa Maria in Porto diede in enfiteusi à Giovanni Calboli Forliuese , per Giacomo Artusini figliuolo d' Ostasio suo Procuratore, il Castello Perteseda, *Fab. mem. Jac. par. 2. Ros. lib. 6.*

Giacomo Artusini.

An. 1350.

Quest' anno il Manfredi con l' aiuto del Polentani ricuperò Faenza, *Tonduzzi par. 3.* Fù ferrata la Foce del Pò di S. Alberto, che congiungeuasi con il Canale Nauiglio, situato nella Valle Padusa, onde poscia le Barche, che liberamente veniuano à Rauenna per detto Canale con gli Argani dal Fiume nella Fossa si traghettauano, come scrive Leandro ; & il Sigonio offerua, che Valentiniano Imperatore condusse la Nauigatione di detta Valle sin dentro le mura della Città : ed hora pur anche vi è vn residuo del Canale, chiamato Ponte Marino. In questi tempi viuca Toso dell' Oso, Padre di Minozio, huomo di gran ricchezze, come si caua da gl' Instrumenti del Casato.

Canale Nauiglio.  
Valle Padusa.

Toso Oso.

Esilia.

Esiliata da Bologna tutta la Famiglia de' Pasolini, come habbiamo detto di sopra, ricourauasi in Cotignola; oue per testimonio di Monsignor Paolo Giouio, e del Zazzara Napolitano venne in discordia con la potente, nobile, e ricca Famiglia Attendola; ed era così grande l'inimicitia, come attesta lo citato Giouio, che à guisa di Guerra combatteuano trà di loro, e nelle Case non si vedeuano altro, che Corazze, & Armi da guerra. Capo della Famiglia Pasolina era Martino Pasolini figliuolo di Pasolino.

An. 1351.

Pasolini in Cotignola.

Attendoli.

Fù dichiarato il nostro Arciuescouo Patriarca di Grado, con la ritentione dell' Arciuescouado, *Fab. mem. sac. par. 2.* Il Visconti si collegò col Polentani, e l'Ordelfaffi da Forlì volle pigliare Imola, mà gli riuscì solo d'impadronirsi di Lugo, *Tonduzzi par. 3. Bonoli lib. 6. Ghiaram. lib. 13.*

Matteo Villani *lib. 3.* scriue, che quest' anno spirò vn Vento Austro tanto impetuoso,

An. 1352.

Vento impetuoso.

tuoso, che dissipò le Vigne, spiantò Ar-  
bori, & abbattè grandi Edificij, e quaran-  
tatrè huomini nella Campagna furono  
portati dal vento, di modo, che di loro  
non si seppe più nuoua alcuna. Innocentio  
Sesto in tanto desideroso di ricuperare la  
Romagna, mandò Legato il Cardinale  
Egidio Carillo Spagnuolo con vn grande  
Esercito di Francesi, e Spagnuoli, *Vic-  
chia. lib. 22.*

An. 1353.

Bernardino Polentani Signore di Ra-  
uenna comprò da Francesco Polentani fi-  
gliuolo di Baldo la sua parte del Castello  
di Cullianello, e Polenta, e molti altri  
Terreni; sì come altri Beni dall' Ordelaffi  
posti in Canuzzo, e nella Villa di S. Zac-  
caria, *Chiaram. lib. 13. Bonoli lib. 6. Ros.  
lib. 6.*

An. 1354.

Scrisse il Pontefice à Bernardino Polen-  
tani, che si portasse da lui, mà non po-  
tendoui questi andare in persona, gli spedì  
il figlio di Pietro da Tudurano, e per me-  
zo dell' Arciuescouo di Rauenna, già fatto  
Car-

Cardinale, Bernardino Polentani, con lo sborfo di trè milla Ducati, fi aggiuftò col Legato, riccuendo in Feudo la Città di *Polentani* Rauenna, e di Ceruia, rimanendo solo con- *nuouamente* tumaci l' Ordelaſſi da Forhì, & il Man- *Signori di* fredì da Faenza, *Tonduz. par. 3. Vecchiaz. lib. 27.* Contro queſti l' anno ſeguente furono dall' Arcieſcouo, per ordine del Pontefice, promulgate le Censure. Si ſolleuò il Popolo contro Bernardino Po- *An. 1356.* lentani, per cauſa delle grauezze, *Rauenna ri-* *bellata al Po-* *lentani.* *Matteo Villani lib. 7. cap. 70.*

Queſt' anno Verterio Balbi, figlio di Poano, e Paolo Gheſio, figlio di Filippo, furono mandati Ambaſciatori dalli Citta- dini di Rauenna al Cardinal Egidio, che ſi trouaua in Ancona, acciò lo pregaffero *An. 1357.* à voler accettare la Città à nome del Pon- tefice, il che molto piacque al Legato: e giurata, che gli hebbero fedeltà, gli pro- miſe, che tutti farebbono ſtati aſſoluti dal- le incorſe Censure Eccleſiaſtiche, come furono l' anno ſeguente. Egidio, dopo

G

hauer

hauer fatte le Constitutioni , chiamate Egidiane, si partì, ed in suo luogo venne Legato in Italia Arduino, ò Ardoino Abbate Cluniacense, restando solo Forlì contumace al Pontefice, *Ros. lib. 6.*

*An. 1359.  
Morte di  
Lamberto  
Polentani.*

Quest' anno morì Lamberto Polentani figlio di Guido Nouello in Faenza. Proseguendosi la guerra contro Forlì, incominciata gli anni passati dal Legato Egidio; il Polentani temendo d' essere oppresso da questi, somministrava viueri all' Ordelfaffi, *Ros. lib. 6. Chiarant. lib. 14.* Il Vecchiazzani *lib. 25.* offerua, che per il Legato Egidio contro all' Ordelfaffi combatteua Galeotto Malatesta, e per testimonio del Cavalier Stefano Parti nelle sue collettance delle Famiglie Nobili, haueua nel suo Reggimento Capitano di Cavalleria Pietro Pasolini figlio di Martino.

*Pietro Pasolini.*

*Morte di  
Bernardino  
Polentani.*

Morì Bernardino Polentani in Ravenna d' animo crudele, e seucro, questi rouinò molte Famiglie Nobili, ed alcune altri esiliò, in tal maniera, che solo in Ra-

uenna

uenna Artefici, e Villani li ritrouauano: Lasciò Erede Guido suo figliuolo, già da effo creato Pretore di Rauenna, huomo benigno, richiamò egli tutta la Nobiltà efiliata, e dal Popolo acclamato Principe, fù confermato dal Legato Pontificio; li pacificò in oltre con li Pochepenne Rauennati, *Rof. lib. 6. Vecchiaz. lib. 25. Chiaram. lib. 14. e Tonduzzi par. 3.* che aggiunge il Polentani hauer comprato il Castello di Fufignano dal Conte di Cunio. Era in quefti tempi viuo quel celeberrimo Medico Guglielmo da Rauenna.

*Pochepenne.*

*Guglielmo da Rauenna.*

Riacquiftato, che fù Forlì all' obbedienza del Pontefice, e rimafte in quiete tutta la Romagna, di nuouo li principiò la coltura delle Ville, abbandonate per la Guerra. Egidio Legato radunò vn grand' Effercito, nel quale preualeua Guido Polentani contro il Visconti, che teneua afediata Bologna, *Chiaram. lib. 14.* Pensò il Legato di defolare Forlimpopoli, acciò l' Ordelfaffi iui non haueffe ricouro; perciò

*An. 1360.*



diede il bando à tutti li Cittadini , e la Città al fuoco . Laonde li Paesani in diuerse parti posero la loro habitatione . Li Bellucci , Benciuenni , Abboconci , Berti , oggidì Eredi detti , in Rauenna , e trà li Nobili sono enumerati li Butrighelli , e Franchini , *Vecchiaꝫ. par. 2. lib. 25.*

*Abboconci.*

*Eredi.*

*Butrighelli.*

*An. 1361.*

*Peste in Romagna.*

Regnò quest' anno nella Romagna la peste , per testimonio del Chiaramonti *lib. 14.* Galeotto Malatesta , preso e' hebbe Lugo , posseduto dal Visconti , diede vna fiera rotta allo stesso , anche con ciò liberando Bologna dall' assedio , *Tonduz. par. 3. Vecchiaꝫ. par. 2. lib. 21.* Fatto che fù Cardinale il nostro Arciuescouo s' inuidò verso Auignone , per riceuere dalle mani del Pontefice il Capello , mà infermatosi in Padoua morì , e fù sepolto nella Chiesa di S. Antonio . Il Cardinal Legato Egidio intanto , acciò che li Castelli dell' Arciuescouado non fussero danneggiati , gli fece custodire , *Ros. lib. 6.* Il Fabri *mem. sac. par. 2.* vuole , che morisse l' anno 1371.

Fù

Fù creato Arciuefcouo Petrocinio Cafalechi di Patria Ferrarefe , Monaco di S. Benedetto, e Vefcouo di Torcello, Filofolo celebre, e Canonifta infigne, *Fab. mem. fac.*

An. 1362.  
Petrocinio  
Arciuefcouo.

Per efferfi mofttrato fedele defenfore della Romana Chiesa Guido Polentani, fù dal Cardinal Egidio creato Vicario di Rauenna con molti Priuilegi, & indi à poi s' incominciò à chiamare Vicario della Chiesa Romana, *Rof. lib. 6.* L' Arciuefcouo noftro creato, che fù Vicario della Romagna dal Pontefice, pacificò li Fiorentini cò i Pifani.

An. 1364.  
Polentano  
Vicario di  
Rauenna.

Racconta il Tonduzzi *par. 3.* che quell' anno nella Romagna vi regnorono le Locufte, ò Cauallette: e perciò gli fù pofta la taglia, che chiunque ne portaffe vno Staro al Podetà riceueffe vinti Soldi. Petrocinio già fatto Rettore della Prouincia, conuocò vn Parlamento in Forlì, per farfi giurar fedeltà dalle Città foggette: A quefto effetto Guido Polentani Vicario di

An.

di Rauenna , e di Ceruia vi spedì Francesco Porcellino, *Chiaram. lib. 14.* Confermò il sopradetto Legato à Bernardino figlio d' Vberto da Romena , il Castello di Monte Boaro, e concesse à Pandolfo Malatesta da Rimini in enfiteusi Montecagnano, col suo Territorio nella Diocesi di Pefaro, *Fab. mem. fac. par. 2.*

An. 1369.

Andando debitore Guido Nouello Potentani alla Chiesa di molte migliaia di Fiorini, fù Scommunicato; mà dimandato, e' hebbe perdono, gli fù rimessa la metà del debito, & assoluto dalle Censure, *Chiaram. lib. 14.* Morì quest' anno in Rauenna, prima di riceuere la Porpora, Petrocinio nostro Arciuescouo, succedendogli l' anno seguente Pileo Arciuescouo da Friulli della Famiglia de' Conti di Prata, che stimasi la medesima, che quella, la quale dal dominio d' vn tal Castello de' Conti di Porcia vien chiamata. Fù Pileo di gran spirito, e nell' Arte Militare da gl' Istorici è celebratissimo, *Fab.*

Pileo Arci-  
uescouo.

An. 1370.

Conti di Por-  
cia.

MEM.

*mem. sac. par. 2.* Mandò egli à pigliare il Palio dal Pontefice per Martino Testa Archidiacono Rauennate, *Rossi lib. 6.* In questi tempi in Santa Maria in Cosmodim habitauano li Monaci di S. Benedetto, succeduti alli Monaci Greci, *Fab. mem. sac. par. 1.*

*Chiesa di Santa Maria in Cosmodim.*

Afferiscono il Chiaramonti *lib. 14.* il Tonduzzi *par. 3.* & il Vecchiazzani *par. 2.* che il Pontefice, per remunerare li beneficij prestati alla Romana Chiesa da Galeotto Malatesta gli concesse la Città di Cesena in Vicariato; egli subito procurò di ristorarla dalli danni riceuti, & hauendo esperienza del valore, e peritia del suo diletto Capitano Pietro Pasolini figliuolo di Martino, ad esso commise la cura di fortificare la Rocca. Questo Pietro si ritrouò sempre in tutti li fatti d'Armi con lo stesso Galeotto, come si legge nell' accennate Collettanee del Cavalier Stefano Parti da Cesena. Soggiungono li soprannominati Istoric, che ancora il Malatesta

*Pietro Pasolini.*

testa procurò di Popolare la stessa Città, ed à quest' effetto chiamò gente. Lo citato Cavalier Parti attesta, che creò vn Consiglio, di Settantadue Gentiluomini fatti venire da diuersi luoghi i Nomi de quali iui ad vno, ad vno si leggono, trà quali nomina Pietro Pasolini Capitano dello stesso Malatesta, Giorgino Tiberti, e Ruberto del Sale da Rauenna, Pietro Zinanni da Medola. Hebbe Pietro Pasolini molti figli, per testimonio del citato Autore, trà quali Bartolo, che fù Senator Romano, Pasolino Medico della Regina Giouanna di Napoli, e Christofaro Preposito, e Teologo di Cesena.

*Pietro Zinanni.*

*Pasolini.*

*An. 1371.*

*Inimicitia trà li Sforza, e Pasolini.*

Di sopra habbiamo insinuato, che trà gli Attendoli, e Pasolini in Cotignola di continuo regnaua fierissima inimicitia, perciò quest' anno Giovanni Attendoli hauendo ventidue figliuoli tutti Armigeri, si attaccò vna zuffa frà le parti, per haucr rapita Martino Pasolini vna Giouane ricchissima, per darla in Sposa a suo figlio

figlio Pafolino , ch' era già promessa à Bartolo fratello dello Sforza. Restorono molti vecifi dall' vna , e l' altra parte, Bartolo ferito, e morto Girolamo figlio di Martino. Questi , preualendo la parte inimica , restò spogliato delli Beni , insieme con tutti li suoi adherenti, e fù discacciato da Cotignola ; così riferiscono il Giouio, & il Zazara. Li Pafolini si diuisero per varij luoghi della Romagna, Guido andossene à Faenza, Alessandro à Bologna , altri in Imola , in Lugo , in Lonzano, & in Perugia, e Martino con li suoi Nipoti, e Figli si ritirò nel Castello di Ruscio.

La Prouincia , se bene trauagliata dalla peste, non potendo sopportare il gouerno Pontificio, si ribellò, toltone Cesena, Faenza, e Bologna, che continuorono nell' obbedienza. Ciò sentito dal Pontefice, in luogo del Cardinal Bitturicense, spedì per Legato il Cardinal Anglico, *Tonduzzi par. 3. Bonoli lib. 7.* Hauendo li Padri

An. 1374.

H

di

*Chiesa di  
S. Domenico.*

di S. Domenico ampliata la loro Chiesa, la fecero consacrare quest' anno alli 6. di Agosto.

*An. 1375.  
Monache Polentane in  
S. Andrea.*

Giouanna Polentani figlia d' Ostasio trouauasi Abbadessa di S. Andrea, & iui viueua ancora Francesca Polentani. Donò Guido Polentani il Castello di Fusingnano, e la Corte di Donigaglia ad Andrea delli Conti di Cunio; acciò ogn' anno gli dasse vn' Vessello da Caccia con due Cani. In oltre in Ferrara sborsò vna grossa somma di danaro per Bonantino Bosio à Galeotto Malatesta, lasciatagli da

*Pochepenne.*

Antonio Pochepenne, che già haueua posta la Stanza in Rimini. Di più fece lega col Rettore della Prouincia, per difendere il Territorio dalli Banditi: benche poi secretamente aiutasse à ribellarsegli Faenza, *Ros. lib. 6. Clement. par. 2. Tonduzzi par. 3.*

*An. 1376.*

Vditi dal Pontefice tanti rumori nella Prouincia, spedì nuouo Legato il Cardinale di Gineura con sei milla Caualli Brit-

Brittoni, & ottocento Caualli Italiani, che vniti con quelli commandati dal Generale Acuto in Romagna formorono vn Corpo di vintimilla Combattenti. Per tanto il Polentani vedendo tanti apparecchi di Guerra, si collegò con tutti li Ribelli. Il Pontefice conofcendo la caufa di tanti rumori, effer la fua abfenza, ad iftanza di Santa Catarina, fi portò à Roma, *Tonduzzi par. 3. Bonoli lib. 7. Roj. lib. 6.* Queft' vltimo afferifce infieme coll' Abbiofi, efferfi eftinta in Venetia la Famiglia Lambechi oriunda da Rauenna, dopo che in quella foftenne gli honori Senatorij.

*Lambechi.*

Martino Pafolini queft' anno, richiamato il figlio Pietro, vnito con li Rafponi, ed altra gente datagli dal Malatefta, procurò di ricuperare il toltogli da gli Attendoli, trauagliando in tal maniera, come offerua il Giouio, li fuoi nemici, che fù coftretto Sforza Attendoli, che guerreggiaua con Bultri Pannigaglia Capitano Generale del Papa, à foccorrere



*Pasolini pacificat con lo Sforza.*

gli amici, e parenti: seguito sanguinoso conflitto, fù conclusa la pace, con la restititione alli Pasolini del leuatogli. Martino poi se ne ritornò à Casa, e Pietro suo figliuolo à Cesena.

*An. 1378. Peste in Rauenna.*

Regnaua in Rauenna la peste, ed essendo Scisma trà Urbano Sesto, e Clemente Settimo, questa adheriua al vero Pontefice, che promosse alla Porpora il nostro Arciuescouo. Si celebrarono pure quest' anno con grandissima pompa le Nozze trà Samaritana Polentani, figlia di Guido, con Antonio Scalligero Signore di Verona, hauendo già data gli anni antecedenti l' altra sua figlia al Gonzaga, & esso hebbe per Moglie Elisa figlia d' Opizod' Este, Principe di Ferrara, *Rof. lib. 6.* Riferisce il Fabri *mem. sac. par. 2.* che Chiara Polentani, figlia di Pandolfo, si fece Monaca nel Conuento di Santa Chiara, e vi riuscì donna d' vna rara humiltà; e d' ogni virtù religiosa egregiamente ornata.

*Matrimonio de' Polentani.*

*De' Luftri Rauennati. 61*

Durando la peste in Romagna il Pontefice concedè di poterfi confessare da qual si voglia Sacerdote. Pacificossi il Polentani col Malatesta, per il Porto Cesenatico, che teneua in pegno.

An. 1381.  
Polentani  
pacificati col  
Malatesta.

Passando per la Romagna il Duca d'Angiò, che andauasene à soccorrere la Regina Giouanna, fù incontrato dal Polentani, & accompagnato dallo stesso per tutta la Prouincia, somministrandoli il vitto per l' Essercito. L' Angiò nel transito attaccò Forlì, benchè non gli riuscisse l' impresa, *Bonoli lib. 7. Clement. par. 2.* Il Chiaramonti *lib. 15.* vuole, che quest' anno il Polentani, & il Malatesta armassero, per causa del Porto Cesenatico, mà sborsato che fù il denaro da Galeotto, Guido gli restituì il Porto.

An. 1382.

Seguitando la peste in Rauenna, che principiato haueua l' anno scorso, la Nobiltà ritirossi in Villa, per lo che Galeotto, desideroso d' impadronirsi della Città, venne di notte tempo all' improvviso, à dare

An. 1383.  
Peste in Rauenna.

SS. Vitale, &  
Vrsicino di-  
fendono Ra-  
uenna.

dare la scalatã alle mura, mà comparsi i SS. Vitale, & Vrsicino sopra di quelle, il rigettorono. Acquistò però Ceruia, il Castello di Polenta, e Culianello, *Ros. lib. 6.* Questo Miracolo vedesi dipinto nel Duomo, nel Quadro sopra la Porta à mano destra entrando, come habbiamo detto nella prima parte. Per attestato del Bonoli *lib. 7.* e del Chiaramonti *lib. 15.* il Polentani fù scomunicato, e priuato del dominio, à cagione, ch' aderiuu all' Antipapa. L' Arciuescouo in tal congiuntura tenne in fede il Popolo Rauennate, acciò non seguisse le pedate del Principe.

An. 1384.  
P pioggie gran-  
di.

Nel Mese d' Ottobre furono così smisurate le pioggie, che il Montone inondò tutte le Campagne, *Bonoli lib. 7.* Lucia, Moglie di Bernardino Polentani, morì nel suo Palazzo, chiamato Palazzetta, nella Regione di S. Michele, situato in mezzo à quello di Guido Polentani; lasciò ella molti legati pij, come si legge nel Rossi *lib. 6.* Fioriuu in questi tempi

in

in Medicina, e Filosofia Nicolò Badaio *Nicolò Badaio.*  
Rauennate, chiamato dal Rossi Cittadino  
Nobilissimo. Fù Pileo nostro Arciuesco-  
uo creato Cardinale, detto da indi in poi  
Cardinale di Rauenna, *Fab. mem. sac.*  
*par. 2.*

Ostasio Quarto Polentani, fratello di *An. 1386.*  
Samaritana, e Cognato d' Antonio Scag-  
ligerò Principe di Verona, fù da questo  
costituito Capitano Generale del suo Es-  
ercito, raccomandandogli la Città, che  
dal suo valore, e coraggio, insieme con *Valore de'*  
molti Rauennati, fù sostenuta contro il *Rauennati.*  
Visconti quest' anno, *Ros. lib. 6. VecchiaZ.*  
*par. 2. lib. 3.*

Insospettito il Pontefice del nostro Car- *An. 1387.*  
dinale Arciuescouo, lo fece carcerare con  
altri sei Cardinali, e condurlo in Genoua  
da doue rotte le Guardie portossi à Pa-  
uia, & in dispreggio del Pontefice abbru- *Pileo Arci-*  
giò nella publica Piazza il Capello Car- *uescouo con-*  
dinalitio; laonde dall' Antipapa Clemente *tro il Papa.*  
gli fù restituita la Porpora, e creato suo  
Lega-

Legato in Italia. Nell' Arciuescouado, di cui egli fù priuato, gli fù sorrogato Colmato Megliorati, *Fab. mem. fac. par. 2.*

An. 1389.  
Freddo ec-  
cessiuo.

Offeruano il Bonoli *lib. 7.* & il Rossi *lib. 7.* il primo, che nel Mese d' Aprile di quest' anno si fece sentire vn freddo così eccessiuo, che inaridì gran parte delle Viti. Il secondo, che perseueraua ancora la peste nella Città, perciò Guido Polentani, dubitando di morire, fece Testamento, presente Arardo Spretti, figlio d' Antonio, nel quale fece molti legati, lasciando Esecutori Testamentarij Maccafaua, figlio d' Odone, Garzino Gardio, & Andrea Lanio, e vi si sottoscrisse, *Magnificus, Et potens Dominus Guido de Polenta natus quondam recolenda memoria Magnifici Militis Domini Bernardini de Polenta.*

Arardo Spre-  
tti.

Garzino Gar-  
dio.

Piange il Penotti *lib. 3. cap. 2.* la diuotione di Maria Greca caduta per terra, à cagione del crudel Scisma, afferendo, che à questo coadiuuò l' esser stata data in  
Com-

Commenda la Canonica Portuense al Cardinale Angelo del titolo di Santa Pudentiana, che in vece d'esser conseruatore, diuenne consumatore, alienando, vendendo, & impegnando tutti li Beni, e lasciando affatto cadere per terra la stessa Canonica. *Hic namque, dice egli, curis Saculi solum deditus, omnes illius Aedes ruere permisit, & Ecclesiam Canonicis destitui, & Monasterij bona, vel alienauit, vel obpignorauit*: tanto conferma il Rosini, *mem. 12. sac. apost. Ordin. reform. mem. 11.*

*Deuotione  
Portuense  
perduta.*

Guido Polentani fù da Opizo, Ostasio, e Pietro suoi figliuoli dato ad vna perpetua prigione, oue morì, lasciando dopo di se sette maschi, cioè Bernardino, Opizo, Ostasio, Pietro, Aldrouandino, Azone, & Anglico, e trè femine Samaritana, Beatrice, e Sisina. Opizo, temendo la Nobiltà Rauennate, parte n' esiliò, e parte n' uccise, trà quali fù Martellino Datore, Arardo Spreti, Nicolò Tuderani, Guglielmo Mongardino, dal Rossi chia-

*An. 1390.*

*Arardo Spre-  
ti.*

Mengolo Laz-  
zaro.

mati *Viri egregij, & praestantes*: e non-  
hauendo potuto occidere Mengolo Lazza-  
ro, detto dal citato Autore *Ornatissimus*  
*Civis*, gli confiscò tutti li suoi Beni. Re-  
stituì Bonifacio Pontefice à Pileo Arciuef-  
couo il Capello, creando pure Cosmado  
Cardinale, e publicato, che fù il Giubi-  
leo, per vn' anno continuo si viddero  
transitare per Rauenna ogni giorno gran  
numero d' huomini, *Rossi lib. 7. an. 1390.*

An. 1391.  
Giouanni Ra-  
uennate Poe-  
ta, e Retto-  
rico.

Viueua Giouanni Rauennate Scolaro  
del Petrarca, che fù il primo ad insegna-  
re il modo del ben dire, e dell' eloquenza,  
e per testimonio del Biondi Leonardo Are-  
tino era solito dire, ch' essendo stata esi-  
liata dall' Italia l' Eloquenza, questo no-  
stro Cittadino la ripatriò, però merita-  
mente si può chiamare Padre dell' Elo-  
quenza Italiana. Così pure la nostra Cit-  
tà ne' Secoli andati partorì quell' Eccel-  
lentissimo Scrittore nell' Arte di Gram-  
matica Prisciano, che nacque in Cesarea,  
*Ros. lib. 7. Spreti lib. 1.* Viueua in questi  
tem-

Prisciano  
Rauennate.

tempi il Beato Antonio Rauennate dell' Beato Antonio Rauennate.  
Ordine Eremitano di S. Agostino in S. Nicolò; questi fù dotato d' vn' Angelica purità, e di tale astinenza, che mai beuè vino, nè gustò carne, *Fab. mem. sac. par. 1.*  
Il Vizani *lib. 5.* offerua, che li Rauennati Rauennati collegati cò i Bolognesi.  
si collegorono cò i Bolognesi, già da loro soccorsi l' anno antecedente.

Sifina figlia di Guido Polentani si sposò col figlio di Gentil Varani Principe di Camerino; e Bernardino, & Ostasio suoi fratelli, per opera di suo Zio Alberto Estense, Signore di Ferrara, si Maritarono con Leonora, e Catarina figliuole del Marchese Carretti, *Ros. lib. 7.* An. 1393.

Fù spedito dal Pontefice in Romagna il Cardinal Barense; & hauendo li Polentani acquistato Lugo, e Cotignola, l' vno, e l' altra permutorono con la ripa del Pò chiamata Filo, *Bonoli lib. 7. Ros. lib. 7.* An. 1394.

Essendo nate discordie trà gli Estensi di Ferrara, li Polentani soccorsero Azo An. 1395.  
contro gli altri, e ne riceuerono la peggio,



Guerra tra  
Rauennati, e  
Forlivesi.

rimanendo da gl' inimici danneggiati nella Pigneta, & abbruggiato il Castello situato alla bocca della Fossa navigabile sino à Rauenna, *Vecchia* lib. 5. par. 2.

An. 1396.  
Venti grandi.

Testifica il Bonoli lib. 7. che alli quindici di Genaro spirarono per otto hore così furiosi i Venti Australi, che fradicarono molti Arbori dalla terra, atterrono Case, e fecero molti altri danni, e dopo cinque giorni fecero lo stesso. Morì quest' anno Ostasio Polentani, e fù sepolto in S. Francesco vestito dell' habito di quell' Ordine, oue pure oggidì rimirasi nel muro la sua effigie in marmo con vna iscrizione.

Pasolini in  
Rauenna.

Pose quest' anno la sua Stanza in Rauenna Martino Pasolini, con suo figliuolo Nicolò, come habbiamo da vn' Instrumento di compra delli Beni, ch' egli fa nella Villa di S. Pietro in trento, rogato il Sassoli Notaro di Rauenna; egli fù dichiarato Cittadino Rauennate, come si legge da vn Priuilegio fattogli dalli Polentani, in cui essi si sottoscriuono. *Opizo, &*

*Al.*

*Aldrouandinus fratres de Polenta Rauenna pro Sancta Romana Ecclesia in temporalibus Vicarij Generales necnon Rectores, Protectores, Gubernatores, atque Defensores Ciuitatis Rauenna, & eius districtus, ac Communis Vniuersitatis, & singularium personarum, ipsorumque Ciuitatis, & districtus.*

Vuole il Bonoli *lib. 7.* che Pietro Polentani soccorresse Pino Ordelaffi contro la Compagnia della Rosa numerosa di mille Caualieri, che danneggiaua il Forlivese, andando verso Roma. Morì quest'anno, per testimonio del Fabri *mem. sac. par. 1.* il Beato Nicolò da Rauenna Religioso Domenicano, che godeua frequenti estasi; la sua santa vita è descritta dal citato Autore.

An. 1398.

Beato Nicolò Rauennate.

Seguitando pure ad affliggere l'Italia la peste, si vnirono molte persone diuote, e processionalmente determinorono di visitare li Santi Luoghi, sotto l'Immagine d'vn Crocifisso, il loro direttore era

An. 1399.  
Compagnia de' Bianchi.

vn

vn Sacerdote , & andauano vestiti con Cappe bianche . Da sì santo esemplo mossi , conuertironsi molti Popoli , e si pacificorono trà di loro . Questa pia moltitudine , à guisa di torrente accresceuasi , passando da vn luogo all' altro , e quest' anno , che transitò per la Romagna , numeruansi in essa venticinque milla persone . Anglico Polentani tocco anch' egli nel cuore dall' esemplarità di tante diuote persone , emendò li suoi costumi , *Ros. lib. 7.*

*Guizzoli.*

Habbiamo , che Guido Polentani fece donatione di molti terreni al diletto suo familiare Gierondino Guizzoli , figlio di Lancia Rauennate , come per rogo di Vitale del quondam Giouanni , & in particolare ducentocinquanta Tornature di terra , situate nel fondo Paolo , e più di trecento Tornature di terra fruttifera in diuersi luoghi del Territorio Rauennate . Fù questo Gierondino Padre d' Astorgio , Bernardino , Alberto , Alessandro , Guizzolo , e Prudentio .

Per

Per testimonio del Clementini *par. 2. An. 1400.*  
*lib. 8.* habbiamo, che quest' anno la peste *Peste gran-*  
fù vniuersale per tutto il Mondo, con tal *de.*  
strage, che scemò la metà de' viuenti.  
Cosmato Arciuescouo, rinuntiato, c' heb-  
be l' Arciuescouado in mano del Pontefice,  
gli fù sorrogato Giouanni di questo *Giouanni*  
nome il duodecimo di Casa Megliorati *Arciuescouo.*  
da Solmona, Nipote di Cosmato, che do-  
po Bonifatio fù creato Pontefice col nome  
d' Innocentio VII. *Fab. mem. sac. par. 2.*

Pietro Grossi de' Fioroni si partì da *Pietro Grossi.*  
Mantello dello Stato di Milano, e stabilì  
la sua Stanza in Rauenna, come si hà da  
vna Inuestitura d'alcuni Beni; fatta dal  
Vescouo di Ceruia al Contestabile Bat-  
tista Grossi; così pure la Famiglia Raifi *Raifi.*  
venne à stantiare in Rauenna, come per  
rogo di Gio. Andrea Notaro Veronese.  
Così Biasio Preti da Bologna portò la sua *Preti.*  
habitatione in Rauenna, di questa Fami-  
glia molto scriue il Vizani nell' Istoria di  
Bologna. Parimente Bono, detto ancor

*Arigoni.*

Bonetto figlio di Martino Arigoni Mila-  
nese pose la sua habitatione anch' egli in

*Abbiofi.*

Rauenna ; tanto fece Giouanni Abbiofi  
Medico da Padoua, e Padre di Antonio,  
pur anch' egli Medico. Lo stesso fecero

*Boccardini.*

Ludouico figlio di Antonio Boccardini ;

*Baldrati.*

Vitale Pietro Baldrati.

Scriue il Giordani da S. Mauro nel suo  
Compendio di tutte l' Antichità di Roma-  
gna, che affediata la Terra di Meldola fù  
liberata da vn Pietro Zinanni con l' aiuto  
de' Fiorentini, questi toltosi da Siena in-  
stantiaua, come si caua dall' Abbiofi, che  
così scriue. *Zinanni. Questi venne da  
Schiavonia sono huomini Catolici, e di buo-  
na conscienza, mancò questa Casata in Ni-  
colò Zinanni, essendo Può Vego l' anno  
mille, e ducento ottantadue, e suo fio andò  
à porre la Casata in Siena, e suoi fji in  
Medola, e sono Nobili.*

*Zinanni.*

*Fine del Libro Nono de' Lustrì Rauennati  
di D. Serafino Pasolini Rauennate.*

# LIBRO DECIMO DE' LVSTRI RAVENNATI

*Dall' Anno mille, e quattrocento,  
fino al mille, e cinquecento.*



Arlo Malatesta fece celebrare *An. 1401.*  
alcuni giuochi bellissimi nella  
Piazza di Cesena, e volle, che  
fossero Giudici li Polentani.

Pietro Polentani oprò, che Nicolò *An. 1403.*  
Estense, ed altri si collegassero col Papa  
contro il Visconti Duca di Milano: ed in  
questa guerra si diportò egli egregia-  
mente, *Ros. lib. 7.*

Opizo Polentani, dopo hauer guer- *An. 1404.*  
reggiato valorosamente per la Republica  
Veneta, da quella fù creato Senatore con  
tutti li suoi Posterì, ritornato à Rauenna,  
essendo morti già li fratelli, eccettuatone  
*Opizo Polen-  
tani Padrone  
di Rauenna.*

K

Al-

Aldrouandino, lo fece uccidere, e così solo restò padrone della Città, e tutto che Tiranno, nulladimeno governò da buon Principe, facendosi amare da tutti. Maritò Alda figlia di Aldrouandino in Gilberto Pio, e Lisa sua figlia in Giouanni Pio, e Cassandra sua Bastarda in Ludouico Valirano Dottor Rauennate, *Ref. lib. 7.* Afferisce il Bonoli *lib. 8.* che Giorgio Ordelaſſi, per timore di Cecco Ordelaſſi, erasi ritirato in Rauenna, con pensiero però d'impadronirsi di Forlì, con l'aiuto d'Opizo Polentani. Similmente offerua lo citato Scrittore, che s'incominciarono ad usar le Corazze di ferro, essendo che prima di Cuoio si armauano li Soldati.

Corazze.

An. 1406.

Innocentio Pontefice, ch'era stato Arciuescouo di Rauenna, dimoſtraua grand' amore ad Opizo Polentani. Questi vedendo, che li Canonici di S. Gio. Battista erano ridotti ad vn solo, procurò, che fossero iui introdotti li Padri Carmelitani, con alcuni patti descritti nel Fa-

Carmelitani  
in Rauenna.

bri

bri *mem. / ac. par. 1.* trà quali vi è, che in detta Chiesa fosse vna Capella sotto l'invocatione de SS. Clemente, e Girolamo, oue si esercitasse la cura d'Anime da vn Paroco Secolare. Vuole il Rofsi, che per opera d' Opizo Polentani fosse in questi tempi Abbate di S. Pietro in Vincola il Dottore Desiderio Spreti, figlio di Gio-  
uanni. Vedendo in oltre il Polentani le cose andarlene sottosopra, à cagione del Scisma, si pose sotto la Protezione della Republica Veneta: per lo che, come offerua il Tonduzzi *par. 3.* molti Veneti, per afsicurarlo, stantiauano in Rauenna.

*Desiderio Spreti.*

Habbiamo dal Rofsi *lib. 7.* che atter-  
rato il Castello Barbiano, Manfredo, e Gordo fratelli, figli di Bertello Gordi, vennero à porre la loro habitatione in Rauenna. Allò, figlio di Gordo Canonista, dopo alcuni anni fù Vicario dell' Arciuescouo. Morì alli 13. d' Ottobre Giouanni Arciuescouo nostro in Bologna, nella di cui Cattedrale fù sepolto, succedendoli

*An. 1410.*

*Bertello Gordi.*



An. 1411.  
Tomaso Ar-  
ciuescano.

Tomaso Cittadino, e Canonico Ferrarese della Famiglia de' Perendoli l' anno 1411.

*Fab. mem. sac. par. 2.* Per ouuiare à molto danno Andrea Malatesta Signore di Rimini, patteggiò con Opizo Polentani di non riccuere li malfattori ne' loro Stati, *Clement. par. 2. lib. 8.*

An. 1412.

Beatrice Polentani, che molte volte in assenza d' Opizo suo fratello, solito per passatempo dimorare in Venetia, soleua reggere lo Stato; perciò quest' anno concedè à Gio. Galeazzo di poter leuare da Bagnacuallo gran quantità di vino per suo seruitio di guerra, *Ros. lib. 7.*

An. 1413.  
Bartolomeo  
Serafini.

Morì quest' anno D. Bartolomeo Serafini da Rauenna, primo Priore delle due Certose di Pisa, e di Pauia, adoprato in grauissimi affari della Christianità da Urbano Sesto, che con vn Breue chiamollo à Roma: e da Bonifatio Nono fù mandato Nuntio Apostolico à Carlo Sesto Rè di Francia. Ad esso dirette leggonfi alcune lettere della Serafica Vergine S. Catarina da

da Siena; con la quale egli hebbe vna fanta familiarità, e da cui fù tenuto in così alto concetto, che d' effo parlando, era folita chiamarlo l' Angelo di Dio, conforme attesta Siluano Raggi Monaco Camaldolense nelle Vite de' Santi della Toscana, anzi effa fteffa lo propofe, come huomo di gran bontà, e valore al mentouato Urbano Sefto, per valersene nelle grauiffime turbolenze, che per lo peflimo Scisma regnauano. Fù egli Vifitatore delle Prouincie di Toscana, e Lombardia, e morì il primo giorno di Maggio con così grand' opinione di Santità, nella Certofa di Pauia, che nelle Memorie di quel Monaftero gli viene attribuito il titolo di Beato, *Bartolomeo Scala lib. 4. cap. 5. lib. 2. cap. 15. e 16.*

Opizo Polentani ritornato da Venetia *An. 1414.*  
Sposò Elifabetta figlia d' Andrea Malatesta, e fi folennizzorono le Nozze in Rauenna con gran pompa, *Clement. par. 2. lib. 8.* Con tutto che regnaffe nelle Città

*Peste in Ra  
uenna.*

*Michelino  
Gatti.*

*Cristoforo  
Bondemani.*

*Ostasio Laz-  
zari.*

*Paolo Raspo-  
ni.*

vn certo mal pestifero di tosse, e di distil-  
latione, che impediua il respirare, & il  
cibarsi, per lo che molti moriuano. Chia-  
ra Attendoli da Cotignola, sorella di Sfor-  
za, Moglie di Michelino Gatti Rauenna-  
te, oriondo da Bagnacuallo con gran va-  
lore liberò il detto suo fratello dalle mani  
del Rè di Napoli. Morì quest' anno  
Francesco Polentani, e lasciò trè figliuo-  
le, Beatrice Moglie di Cristofaro Bonde-  
mani, Alisia Sposa di Battista Piccinini,  
e Giouanna Moglie d' Ostasio Lazzari,  
cognominato Mengolo. Opizo Polenta-  
ni, auanti di partire dalla Città, creò Pao-  
lo Rasponi, figlio di Francesco, Gouverna-  
tore di Bagnacuallo, e suo Luogotenente  
Generale, commandandoli, che visitasse  
diligentemente Fusignano, Rufsio, ed al-  
tri suoi Castelli, e che gli fortificasse,  
*Ros. lib. 7.*

*An. 1415.*

Peruenuto Opizo Polentani in Venetia,  
Beatrice sua sorella, che fù Moglie del  
Conte di Cunio, fece desistere Braccio da  
Mon.

Montone Capitano di Gregorio Pontefice dalle incursioni, ch' egli faceua nel Territorio Rauennate. Ritornato poi Opizo à Rauenna, gli spedì alcuni Caualli, esibendogli tutto quello, che gli potesse bisognare: al contrario Braccio concedè al Polentani di poter trasportare da Forlì à Rauenna alcune Biade. *Rof. lib. 7.*

Trouandosi quest' anno Opizo Polentani in Bologna, non fidandosi di Braccio, scrisse à Paolo Rasponi Governatore di Bagnacauallo, che si preparasse ad ogni attentato. Ostasio figlio d' Opizo, che in assenza del Padre gouernaua la Città, spedì alcuni Caualli à Carlo Malatesta, e scrisse à Ludouico Manfredi, che gli restituisse li Fanti mandategli da suo Padre, perche non gli poteua tenere fuori di Rauenna, mentre quasi tutti gli huomini del Territorio erano occupati nello scauare l' Alueo del Fiume Lamone, essendo in tal funtione Architetto Giouanni Senese, *Rof. lib. 7. Tonduzzi par. 3.*

*An. 1416.*

*Paolo Rasponi.*

*Fiume Lamone.*

Andò

An. 1417.

Andò Opizo Polentani con sua Mogliè Elisabetta, accompagnato da molta Nobiltà di Dame, e Cavalieri, à Rimini, per visitare suo Cognato Carlo Malatesta.

An. 1418.

Amicitia grande vertiua trà Nicolò Estense, & Opizo Polentani, quelli hauendo pigliata Parisina Malatesta da Cesena, volle celebrare le Nozze con grandissima pompa in Rauenna. Suo consueto era d'ogn'anno nella Primavera mandare al Polentani delle Coturnici da richiamo, & alcuni altri Vecelli da caccia. Solennizando poi l'Estense le Nozze in Ferrara, quegli mandò per Michelino, e Lorenzo Gatti alcuni Caualli, *Ref. lib. 7.*

An. 1419.

Gentil Manfredi scrisse ad Opizo Polentani, che non desse refugio ad Alberico Conte di Cunio, poiche scorso haueua il Territorio Faentino, arrecandoli molti danni *Tonduzzi par. 3.* Venne quest'anno à Rauenna Martino Quinto, che seco haueua, allo scriuere del Cavalier Stefano Parti nelle sue Collettanee delle

Martino  
Quinto in  
Rauenna.

delle Famiglie Illuftri, Lodouico Pafolini, Lodouico Pafolini. figlio di Pietro, per fuo Cameriere secreto; fù il Pontefice con gran pompa riceuuto in Rauenna da tutta la Nobiltà, e Popolo, *VerchiaZ. lib. 8. Roj. lib. 7.*

Temendo il Polentani di qualche sot- Paolo Rasponi. tomano da fuoi nemici, scrisse à Paolo Rasponi, che custodisse diligentemente Fusignano. Quest' anno in Venetia si estinse la Nobilissima Famiglia de' Vidi Vidi. Patritia, in Alidosio Vidi, orionda da Rauenna, *Roj. lib. 7.* e lo caua dall' Abbiosi.

Trouandosi la Canonica Portuense in Canonica Portuense. Commenda, & in pessimo stato, come di sopra habbiamo insinuato; scriue il Penotti, che à ciò riflettendo Opizo Polentani, stabilì insieme con la Nobiltà di ricorrere al Pontefice, acciò fosse restituita libera la Chiesa alli Canonici Regolari, che in essa viueuano. Ordinò perciò il Pontefice all' Abbate Commendatario, che rinunciasse la Canonica, e fù consegnata à Pietro Mini da Bagnacauallo:

L

quale

quale, à persuasione d' Opizo, e de' Ra-  
uennati, chiamò alcuni Canonici Regola-  
ri da Frisonaglia ad officiar la Chiesa.  
Comparfi li Canonici, fù data facoltà dal  
Pontefice à Girolamo Vesouo di Rimi-  
ni, di metterli in possesso, come fece  
quest' anno 1420. con solennità, & al-  
legrezza di tutta la Città.

An. 1420.  
Canonic. 2  
Portuense  
vnita alla  
Lateranese.

An. 1421.

Per mostrare la Congregatione Latera-  
nese la gratitudine, che professaua alla Cit-  
tà di Rauenna, volse celebrare il suo Capi-  
tolo Generale quest' anno in Santa Maria  
in Porto, in cui fù eletto Priore d' essa D.  
Galdino de Bardis Piacentino, sotto al di  
cui gouerno, allo scriuere del Penotti *lib. 3.  
cap. 16. num. 4.* crebbe in grandissima  
stima la Canonica disciplina, con infinito  
giubilo di tutta la Città di Rauenna, re-  
gistrando il medesimo: *In illo tempore  
cum disciplina Canonica in Portuensi Cœ-  
nobio cum totius Populi Rauennatensis in-  
genti latitia refflorisset:* onde la Vergine  
Greca cominciò di nuouo à piouere gratie,  
e fa-

e fauori, à prò di chi à lei ricorreua; per lo che attratti i Popoli dalli ſtupendi prodigij, cominciorono à concorrerui da tutte le parti le genti, che con pietosa carità veniuano dalli figli di Maria abbondantemente ſouuenuti, e ſoſtentati, ed anche in particolare da Opizo Polentani, & Eliſabetta ſua Moglie, *Rofini loc. cit.* E Giacomo de' Saffi, acceſo anch' egli di diuotione verſo Maria, laſciolle la terza parte delle Valli Communali, *Penot. loc. cit.* come pure Achille Matarelli Rauennate gli donò molti beni. Similmente attratti li Rimineſi dalla diuotione di Maria, e dall' eſſemplarità di vita de' Portuenſi, chiamorono alcuni di queſti ad officiare la Canonica di S. Lazaro, *Clement par. 2. lib. 8.* Queſt' anno Nicolò Eſtente Principe di Ferrara permutò la Pauiola in Argenta con l' Arcieſcouo di Rauenna, *Rof. lib. 7.*

Diuotione della Vergine Greca.

Giacomo Saffi.

Achille Matarelli.

Canonica di S. Lazaro.

Queſt' anno la Chieſa di Santa Maria Nuntiata, membro di Santa Maria in

An. 1424.



*Padri de'  
Serui.*

Cosmodim da Pietro Sacrati, che n'era  
Commendatario fù concessa alli Padri  
della Religione de' Serui, venendo à pi-  
gliare il possesso lo stesso Generale del-  
l'Ordine, *Fab. mem. sac. par. 1.* Pan-  
dolfo Malatesta, essendo stato disfatto dal  
Visconti, si ritirò in Rauenna, *Bonoli  
lib. 8.*

*Canonica  
Portuense.*

*Peste in Ra-  
uenna.*

Habbiamo scritto nella nostra Relatio-  
ne, che D. Galdino Priore Portuense,  
con l' aiuto fauoreuole di Maria, rieupe-  
rò la Canonica di S. Bartolomeo fuori di  
Mantoua, di Santa Margarita nella Dio-  
cesi di Ferrara, di Santa Maria della Stra-  
della nel Territorio di Faenza, di S. Ago-  
stino nella Diocesi di Forlì, tutti membri  
della Congregatione di Maria Portuense,  
alienati, & impegnati. Regnaua quest'  
anno la peste in Rauenna.

*An. 1427.*

Sposò nel corrente anno Ostasio Polen-  
tani Costanza figlia di Lodouico Meglio-  
rati da Fermo, *Ros. lib. 7.*

*An. 1429.*

Scriuono il Rolsi *lib. 7. Fab. mem. sac.  
par.*

par. 2. che per opera del nostro Arciuef-  
couo Tomafò fù stabilita la concordia de' Concordia de'  
beni enfiteoti-  
ci.  
beni enfiteotici trà il Clero, e Popolo Ra-  
uennate. Confacrò poi egli Nicolò Al-  
bergati Vefcouo di Bologna.

Pafsò all' altra vita Opizo Polentani, An. 1431.  
e lasciò Otafio fuo figlio, che venne alle  
feconde Nozze, fposando Gineura figlia  
di Gio. Galeazzo Manfredi Principe di  
Faenza, *Tonduzzi par. 3.*

Elifabetta Malatefta Moglie d' Opizo An. 1432.  
Polentani fece Testamento, e frà li Testi-  
monij fi annouerano Nano Tizzoni, fi- Nano Tiz-  
zoni.  
glio di Gelfo da S. Agata Secretario già  
d' Opizo morto, Pietro Roffi, e Giouan-  
ni Notaro: Morta, volle effer fepolta in  
Santa Maria in Porto. Lasciò ella à Fran-  
cefea Aldrouandini figlia di Giouanni Al- Aldrouandi-  
ni.  
drouandini, & ad Elifabetta figlia di Pao- Rasponi.  
lo Rasponi vn groffo peculio, *Rof. lib. 7.*  
Venne à Rauenna Sigifmondo Imperato- Sigifmondo  
Imperatore in  
Rauenna.  
re, e fù riceuuto con molta pompa dalli  
Rauennati, & alloggiato da Otafio Po-  
lenta-

lentani, creato dallo stesso Cavaliere, *Ros. lib. 7. Vecchiaꝝ. par. 2. lib. 10.*

An. 1433.

Sigismondo Malatesta cò i suoi fratelli forprese Ceruia, già tre anni auanti consegnata al Pontefice, *Vecchiaꝝ. par. 2. lib. 10.* Governatore di quella, per testi-

Antonio Pa-  
solini.

Nicolò Pasol-  
lini.

monio del Cavalier Parti nelle sue Collettanee, fù fatto Antonio Pasolini Ra-

uennate, figlio di Nicolò Pasolini. Ambrosio Fabri Generale de' Camaldolesi venne alla visita de' suoi Sudditi, e benignamente fù accolto da Ostasio Polentani,

quale gli fece restituire l' Ospitale della Misericordia, e donò il Tempio di S. Bartolomeo alli suoi Religiosi, e si stipulò l' In-

Giacomo  
Raifi.

Giacomo  
Balbi.

Francesco  
Indouini.

strumento alla presenza di Giacomo Raifi Vicario d'Ostasio, Giacomo Balbi, figlio

di Giouanni, Francesco Indouini, figlio di Benedetto, e Gasparo, figlio di Budo,

Dottori di Legge, *Ros. lib. 7.* Oprò il nostro Polentani, che da Forliuesi fosse posto in

libertà il Vescouo Fra Tomaso Ministro Pontificio, *Bonoli lib. 8. Vecchiaꝝ. par. 2. lib. 10.*

D. Gal-

D. Galdino fatto Generale de' Canonici Lateranesi, via più si adopraua à stabilire in Porto la diuotione di Maria, e la incominciata riforma della Congregazione; perciò quest' anno operò, che D. Bartolomeo Pasolini Bolognese Priore della Canonica di S. Gio. in Monte si vnisse alla nostra riforma. Questo fù Soggetto di rare virtù, e meriti, come riferisce il Rosini *Licci Lat. Tom. 2.* Il Masini Bolognese *Bolog. Perlust.* Frà l' altre virtù più cospicue, intatta sempre conseruò la virginità; dopo la morte insepolto restò per molto tempo il suo Corpo, e la Città di Bologna tutta vi concorse à vederlo, e piangere la perdita del suo caro, & ottimo patrio. Essendosi dunque tanto affaticato D. Galdino à prò della sua Religione, dopo hauer gouernata la Canonica di Porto più di dieci anni, morì in quella questo medesimo anno, con estremo dolore della Città, dalla quale era infinitamente stimato, & amato, e però al suo Funerale

*Bartolomeo  
Pasolini.*

vi

vi accorse tutto il Popolo , e fugli data nobile Sepoltura nella Chiesa Portuense .

An. 1434.  
Concordia de'  
beni enfiteo-  
tici.

Ostasio Polentani oprò, che si facesse la concordia de' beni enfiteotici trà il Clero , e Popolo Rauennate . Seguivano spesso volte queste concordie , perche , come offerua il Rolsi *lib. 7.* la maggior parte del Territorio Rauennate era la Padusa Valle , che fù donata à gli Arciuescovi Rauennati . Questi la diedero alle Chiese , ed Esse alli Secolari da bonificare , stante che si riempia , conducendo li Fiumi , e Torrenti , che in quella sboccauano , terreno dall' Apenino ; Paguano li Secolari ogn' anno grossa pensione alle Chiese , e perche si spendeua nelli bonificamenti più di quello non si stimaua , essendo troppo aggravati , era necessario sminuire le pensioni , però spesso seguivano delle concordie . Questa , di cui parliamo , fù fatta con le conditioni esplicate ne' Commentarij del Dottor Girolamo Rugini , e poi dal Dottor Latantio Mingino , e finalmente dal

Girolamo  
Rugini .

*De' Lucri Rauennati. 89*

dal Dottor Vincenzo Carrari; mà restan-  
doui alcuni capi da concordarsi trà l' Ar-  
ciuescouo Perendolo, e Cittadini Rauen-  
nati, il Senato deputò per questo affare il  
Caualler Giacomo Raifi, Giacomo Raifi. Giouanni di  
S. Lorenzo in Campo, il Dottor Giuliano Giuliano Monaldini.  
Monaldini, Nerino Rasponi, Nerino Rasponi. Giacomo  
Guiriti, e Matteo Saffoli Cittadini, e Se-  
natori Rauennati, *Ref. lib. 7.* Guido Al-  
drouandini, figlio di Giacomo, si Sposò  
con vna de' Malatesta.

Il Visconti spedì Nicolò Piccinini a' An. 1438.  
danni della Romagna, & all' improuiso, Rauenna as-  
fù da esso assalita Rauenna; e fortemente sedata.  
stringendola, mandò ad Ostasio Polentani,  
& alli Cittadini Ambasciatori dimandan-  
doli vna certa somma di danaro, se non  
voleuano la guerra, il che da nostri fù  
stimata cosa impertinente; per lo che il  
Piccinini diede il guasto al Territorio, &  
occupò l' Isola di Palazzojo, rubbando gli  
Armenti. Passando il Fiume Lamone so-  
pra d' vn Ponte di legno, da esso fabricato

M

con

con certe Borti, iui fù incontrato da Fran-  
 cesco Loredani, e da Maffeo Molini in-  
 uiati dalli Veneti in aiuto de' nostri, e se-  
 guì vna crudele battaglia: La vittoria sa-  
 rebbe stata de' Veneti, se per disgratia al  
 Molini non si fosse abbracciata la faccia:  
 Preualendosi della congiuntura fauoreuo-  
 le Astor Manfredi Principe di Faenza,  
 pigliò Bagnacavallo, & altri Castelli de'  
 Rauennati; onde Ostasio frà tante calamità  
 inuolto inuì Ambasciatori à Piccinino  
 per la pace, e l' ottenne con queste con-  
 ditioni, ch' esso restasse Principe di Ra-  
 uenna sotto la Protezione, e fede di Fi-  
 lippo Duca di Milano: fossero discacciati  
 li Veneti, e como nemici trattati: gli si  
 restituissero li Castelli leuatigli dal Man-  
 fredì: e sborsati fossero trè milla Scudi al  
 Piccinini. Trasgredì in questo Ostasio il  
 ricordo del Padre lasciategli, di non stac-  
 carsi mai dalli Veneti. Pose Presidio il  
 Piccinini in Rauenna, & Ostasio procu-  
 rò cassare da per tutto l' Insegne Venete,  
 per

*Rauennati  
 perdono Ba-  
 gnacavallo.*

per porui quelle del Visconti, per lo che accadè, come narra lo Spreti *lib. 2.* cosa assai marauigliosa; mentre che Ilario Carrettiero Parmegiano, habitante in Rauenna, senza commandamento d'alcuno, ma mosso da vn' odio plebeo scancellaua le figure di S. Marco, tutta la sua Famiglia morì, seguito ciò, in Rauenna crebbero i furti, e le rapine, gli ammazzamenti, le depreffioni de' buoni, e per la Plebe insolentita contro la Nobiltà, era quasi affatto ridotta per terra la Republica Rauennate. Ostasio, per rimborsarsi il dato al Piccinini, esigger volendo vna somma di danaro dalli Villani, questi con l'Armi alla mano corsero alla Piazza, per ricuffare il pagamento, ma furono parte posti in fuga, e parte impiccati. Per tanto vedendo li Cittadini pericolar affatto la Patria, si radunorono insieme trà quali Opizo Monaldini, Francesco suo fratello, Marco Balbi, e Giacomo Tombesi, chiamati dallo Spreti Huomini Nobilissimi.

*Cosa marauigliosa.*

*Solleuazione in Rauenna.*

*Monaldini.*

*Balbi.  
Tombesi.*



*Procurano di  
dar Rauenna  
a' Veneti.*

Mandorono efsi Francesco Monaldini a Venetia , con autorità di consegnare la Città in mano di quella Republica, con patto , che fossero offeruati gli antichi priuilegi, & esentioni: concertossi il modo, e tempo, che si doueua offeruare per il consegna della Città. Fù secretamente auuifato Ostasio, che gli voleuano leuare il dominio: perciò ritrouandosi absente con alcuni suoi amici, per causa della peste, se ne venne nella Città, e radunato il Consiglio de' Nobili, pregolli à dirli, che se non voleuano il di lui gouerno uolentieri l' haurebbe rinuntiato; mà fulli risposto, che altro Principe non voleuano, ch' esso, e pregauano Iddio, che lo uoleffe conseruare, *Spreti lib. 2. Ros. lib. 7. Vecchia. par. 2. lib. 11.* Seruue Stefano Beneuentano, che il Visconti, sottomesa la Città di Rauenna al suo dominio, comandò, che le Porte fatte già dal Rè Partarito di Pauia, ch' erano in essa, fossero riportate in Pauia: e tolto vn Datio,

& vn

*Porte di  
Pauia.*

& vn tributo mutuo trà queste due Nationi, di pagare certo danaro, passando li Rauennati per Pauia, e li Pauesi per Rauenna.

In questi tempi nella Chiesa di S. Francesco si riueriu vn Christo crocifisso, di cui scriuono Tomaso Tomai *par. 1. cap. 6. Fab. mem. Jac. par. 1.* che da vn Giudeo con vn coltello nel costato empientemente ferito, versò miracolosamente copia grande di fangue, restando immobile, per castigo, il sacrilego. Il Popolo pregò, insieme col Giudeo, il Crocifisso oltraggiato à concedergli il moto, del quale gratiato, si conuertì con tutta la sua Famiglia. Questo Christo fù concesso da Papa Paolo Secondo à Federico Terzo Imperatore nel passaggio, ch' ei fece per Rauenna l' anno 1468. Abbiamo pure dal Tomai, che viueua Bernardino Calbi huomo splendidissimo, e molto stimato nella Corte Romana, e Giouanni Raifi eloquente Scrittore.

*Christo miracoloso in S. Francesco.*

*Bernardino Calbi. Gio. Raifi.*

Fù smembrata dalla Canonica di Porto dal Pontefice la celebre Canonica della Carità di Venetia, e quella di S. Bartolomeo fuori di Mantoua. Il Tonduzzi *par. 3.* asserisce, che il Manfredi non restituì li Castelli al Polentani, per essere stato ciò concluso senza sua saputa. Morì quest'anno il Beato Ambrosio Fabri Generale de' Camaldolesi, discendente dalla Famiglia de' Trauersari, huomo di gran dottrina, e santità, *Fab. mem. sac. par. 1.*

Beato Ambrosio.

An. 1439.

Venuta de' Veneti.

Hauendo li Veneti sentita la congiura de' Rauennati contro il Polentani, e la loro volontà di sottometterfi al di loro dominio, mandarono sotto la condotta di Francesco Monaldini cinquecento Fanti per Mare nel Porto Pirottolo, in tempo, che absente si trouaua Ostasio dalla Città, con molti suoi amici. Era stato concordato da congiurati, che li Soldati venissero di notte, e si nascondessero nel Conuento di Santa Maria in Rotonda, & alcuni sotto Porta Anastasia, ch' era solito

aprirsi sù l'Alba, nel qual tempo si farebbono trouati iui li congiurati, & impadronitisi della Porta, gridato harebbono, *Viuu, Viuu il Veneto, il che era cosa riuscibile, se li Soldati, venendo alla Ronda, non si fossero incontrati in certi Contadini, vno de' quali corse à darne parte alla Città, asserendo vederli venire gran numero di Soldati: Ciò saputo si diede all'Armi, & accorsero à custodire le mura. Tuttauia il Monaldini pregaua, & esortaua, che lo lasciassero introdurre li Soldati nella Città, mà tutto indarno. Finalmente vno di questi si accostò alle mura, e disse, ch' essi erano venuti, per liberare la Città, e donarli la libertà, che tale prouarebbono sotto la Protezione Veneta. Benche Francesco non ne riportasse per tal proposta cosa fauoreuole, ad ogni modo fermo vicino alla Porta aspettata di dentro da gli amici la concordata sollevatione. Essendosi in tanto saputo nella Città, che li Veneti erano sotto la Porta,*

par-

*Francesco  
Monaldini.*

*Opizo Monaldini.*

parte delli Cittadini andossene colà , e parte in Piazza , oue Opizo Monaldini circondato da gran moltitudine con ardente discorso esortò il Popolo ad introdurre li Veneti, nell' vdirsi ciò da gli astanti , sfo-derata , da non sò chi , la Spada , fù minacciato Opizo , per lo che sì grande radunanza si disciolse , e ciascheduno se ne fuggì alle proprie Case . Per tanto riflettendo Opizo , che il tutto si farebbe rouersciato sopra di lui , la notte se ne partì dalla Città con alcuni pochi giouani , e peruenuto al Ronco , fù da certi Villani preso , e condotto in Forlì , oue sforzato dalli tormenti confessò il tutto , con li complici : del che ne fù dato auuiso ad Ostasio Polentani , che subito fece carcerare Matteo Balbi , e Giacomo Tombesi , quali costantemente si difesero : Vno di essi , benchè pigliato hauesse dalle mani del Carnefice il Veleno , sopravisse , nulladimeno però fù esigliato , e l' altro crudelmente ucciso . Opizo Monaldini con  
grossa

*Matteo Balbi.  
Giacomo Tombesi.*

grossa somma d'oro corruppe le Guardie di Forlì, con consentimento dell' Orde-  
laffi, come offerua il Bonoli *lib. 9.* per far  
cosa grata alli Veneti, e se ne fuggì à Ve-  
netia, oue già era arriuato suo fratello con  
li Soldati: mà fù da Giouanni Pisagnoli,  
il quale anch'egli era bandito dalla Patria,  
à persuasione d' Ostasio, ucciso prodito-  
riamente. In questo medesimo tempo  
Giacomo Raifi Caualiere, e Dottore di *Giacomo  
Raifi.*  
Legge, chiamato dallo Spreti Cittadino  
dignissimo, mentre che appresso Ostasio  
s'ingegnaua di ritirare alcuni dalle loro  
empietà, fù crudelmente ucciso: e ciò se-  
guì, mentre che dal Cortile d' Ostasio so-  
ne ritornaua sul principio della notte à  
Casa, accompagnato da Gelfo Tizzoni, *Gelfo Tiz-  
zoni.*  
e Petrino Melio; Trattolo da vna parte  
alcuni, l' uccisero nella Piazza. Martel-  
lino fù posto prigione, per sospetto, che  
hauesse corrispondenza cò i Venetiani,  
essendo all' hora venuta da Venetia vna  
certa Armata nel Porto del Sauio; mà

N

dopo

*Battista  
Piccinini.*

dopo molti tormenti fù ritrouato innocente: nulladimeno. però. fù sbandito dalla Patria. Ancora Battista, figlio di Giovanni Piccinini, huomo ricchissimo, venuto in sospetto, che fauorisse li Veneti, fù confinato nel Castello S. Pietro, come già haueuano fatto di Giouanni suo figlio: Così pure Ostasio maltrattò tanti altri Nobili Cittadini. Dal che esacerbati pensorono tutti di sottometterli al comando Veneto. Questo loro pensiero comunicorono a Nano Carlone Veneto, solito venirsene à Rauenna per causa di Mercantia, fedelissimo alli Veneti, e caro alli Rauennati. Essendosi accordato il tutto, fù spedito Donato Donati Generale delle Galere con vna Squadra, insieme con Nano, nel Porto Rauennate. Entrorono li Veneti per Porta Anastasia, e subito furono spiegati li Stendardi di S. Marco, e con Trombe, e Tamburi fù dal Popolo, e Soldati acclamato il nome Veneto. Il Polentani ciò vdito, vedendo non hauer

*Porta Ana-  
stasia.*

hauer forze di discacciar li Veneti, benignamente riceuè il Donati, e gli espose, che quello haueua operato contro la Republica, l' haueua eseguito per forza fattagli dal Visconti, e Piccinini; à cui rispose il Donati, che stasse pur di buon animo, che la Republica solo desideraua di acquistare la sua vecchia beneuolenza, e di mantenerlo in posto. Li congiurati insospettiti, che Ostasio douesse continuare ad essere loro Principe, ricorsero al Senato, dal quale per Legato fù inuiato Giacomo Antonio Marcello, che come Dittatore con somma autorità douesse gouernare, e mantenere Ostasio nel Trono, e pacificarlo cò i Cittadini, e porre il tutto in pace. Vedendo i Cittadini ogni cosa farsi con consiglio d' Ostasio; essendo inclinati all' obbedienza, e dominio della Republica, & in particolare li Borghegiani, pregarono spesse volte Marcello, à voler del tutto leuare il dominio ad Ostasio. Per tanto à questo effetto si radunarono



nella Chiesa dello Spirito Santo , per dibattere frà di loro il tutto; mà Marcello, che per guardia , e tutela d' Ostasio era stato mandato , hora con piaceuoli parole, hora con minaccie quietò ogni cosa, afferendo, esser venuto à difendere Ostasio, & à conseruare la reputatione della sua Republica. Vedendo li Cittadini tanta integrità , e bontà in quest' huomo, l' acclamorono Principe , e Padre della Patria. Mà esso con vn' Editto proibì il parlarne. Penetrato in tanto dal Piccinini, essersi ribellata la Città di Rauenna , di notte tempo, e d' improviso l' assalì, mà con vn tiro auuifato Marcello dalli Soldati , che custodiuano Porta Adriana, vi accorse cò i suoi, e temendo di tradimento nella Città, distribuì da per tutto buone guardie; riuscendo così vano al Piccinini il suo attentato. Ritrouandosi in Piazza Marcello circondato dalli Cittadini, presane essi l' occasione, di nuouo dissero, voler viuere sotto l' imperio

perio Veneto: e voleuano vn' altra volta acclamar Marcello lor Principe, ma ricordatiſi della prohibitione, raffrenorono li loro ardenti deſiderij. Poſto ogni coſa in quiete, frà pochi giorni i Capi della contraria fattione, che moſtrauano di fauorire il Polentani, abboccatiſi con Marcello gli ſignificorono eſſere in loro poteſtà di dar la Città in mano di chi li foſſe piacciuto, anche con morte dello ſteſſo Principe, a' quali riſpoſe Marcello, eſſer' egli ſtato mandato, per mantanere il Principe nella ſua Sede, e dominio. Dopo queſto partì Marcello, accompagnato dal Principe, e da tutta la Città, nè ſi poteua contenere il Polentani dalle lagrime, conſiderando la perdita, ch' ei faceua, & hauendo ſignificato à Marcello di voler venirſene à Venetia frà quindici giorni, chiamatolo da vna parte, & alla preſenza di dieci Cittadini più affettionati ad Oſtaſio gli diſſe, ſe tu non ti affettioni il tuo Popolo, certamente, ſe ti partirai, perderai

*Tentano li  
Rauennati di  
diſcacciare  
affatto il Po-  
lentani.*

derai il Dominio della Città , tanto più , che li Principi circonuicini desiderano la tua depressione , così , non obbedendo al consiglio datoli , auenne.

*An. 1440.  
Il Polentani  
vò à Venetia.*

Gineura Consorte d' Ostasio , e Sorella d' Astorgio Manfredi si trasferì à Venetia con alcune Gentildonne : Ostasio , amandola , ò pure perche fusse innamorato d' vn' altra Dama , che con la Moglie ritrouauasi , vi andò ancor' esso. Dimorando per tanto Ostasio in Venetia i più principali , e nobili Cittadini stimando opportuna l' occasione , corsero tutti à prender l' armi , e tutta la Città commossero , mentre il Popolo era intento à celebrar la Festa di S. Mattia Apostolo. Ciò seguì l'anno 1441. Da tutti chiamauasi S. Marco , e tutti dichiarauansi volere soggiacere sotto l' impero Veneto. Subito per lettere , & Ambasciatori se ne diede parte al Senato Veneto , che vedendo così affezionati li Rauennati , promise di ricuere la Città. Vdito ciò dalli nostri si riempiro-

*An. 1441.  
I Rauennati  
danno Rauenna  
alli Veneti.*

pirono di consolatione , e di giubilo , e spedirono nuoui Ambasciatori al Doge di quella Republica , che furono Biagio Abate dello Spirito Santo , Giacomo Balbi Dottor di Legge , Giuliano Monaldini , e Francesco del Sale , con lettere supplicheuoli , che volessero Ottasio , con suo figlio Girolamo , e Gineura sua Moglie confinare in perpetuo nel Regno di Candia , oue morirono . Così dopo centoquaranta anni di gouerno terminò la Casa Polentani il suo dominio in Rauenna . Non però restò estinta la Famiglia Polentani , mentre si hà , che li Conti Bellentani da Carpi descendono da vn Giouanni Polentani , figlio di Lamberto , all' hora quando fù discacciato dalli Cugini da Ceruia , come si hà da vn' Elogio publico nel Palazzo Pretorio di Reggio , fatto l' anno 1446. sopra il Cavalier Zaccaria Bellentani Nobile di Modena , e Carpi .

*Giacomo Balbi.  
Giuliano Monaldini.  
Francesco del Sale.*

*Bellentani .*

*Qui querit hoc Insigne placens Regentibus aliis  
Exandens Carpenfes Milite Zaccaria*

*Hic*

*Hic Polentana generoso sanguine gentis  
Natus, ut Auctores, omnia iura tenent,  
Inclitus officij duplicavit tempora Borsus  
Illius aspiciens undique Iustitiam.  
At licet in terris virtutis premia non sint.  
Nunc apud Etsenses premia digna capit.*

*Armi de' Po-  
lentani.*

L' Armi della Famiglia Polentani era vn' Aquila parte bianca in campo ceruleo, e parte rossa in campo dorato. Ottennero gli Ambasciatori molte gratie dal Senato; cioè, c' haurebbono procurato, che l' Arciuescouo dimorasse in Rauenna, e che risarcisse la Metropolitana, & il Palazzo Arciuescouale. Haurebbono in oltre recuperato Russio, e Bagnacaulo della giurisdittione de' Rauennati, e che alleggeriti gli haurebbero da tanti pesi: Sarebbono state demolite le Saline vicine alla Città, che infettauano l'aria: haurebbero habilitati li Rauennati à poter portare il loro Formento, oue gli paresse ne' luoghi sudditi alla Republica; & acciò che si abbolisse ogni memoria d' Ostasio,

si

fi vendeffero tutti li di lui beni. Finalmente s' introdurrebbero nella Città gli Ebrei, acciò fossero foccorsi li bisognosi con l' impreffito. Correua voce molt' anni auanti la perdita del dominio de' Polentani, che alle Calende di Marzo, e nella Festa della Dedicazione della Chiesa di S. Giouanni Euangelista per Porta Anastasia douer esser tolta loro la Sede, e Dominio; cosa stimata per profetia dalli stessi Polentani: però la notte auanti, & il giorno della stessa Festa custodiuano con guardie la detta Porta; non concedendo ad alcuno l' ingresso, e massime alli Forastieri, questo riguardo continuorono li Veneti, che la chiusero del tutto; per lo che fù detta Porta Serrata.

*Traditione antica de' Polentani.*

*Porta Serrata.*

Habbiamo già insinuato, la Famiglia Bellentani da Carpi essere la stessa, che la Polentani; della quale hoggidì viuono Monsignor Alessandro, Flaminio, e Gio. Battista fratelli; dichiarati Gentiluomini di Camera del Rè di Polonia;

*Bellentani;*

e Nobili di quel Regno l'anno 1657.

Scrisse il Doge di Venetia à Nicolò Memo, che col nome di Proueditore reggeua la Città, ordinandoli, che alla presenza del Senato Rauennate fossero eletti tre, & altri tre dallo stesso, che di tre in tre Mesi fossero di Magistrato, e si chiamassero *Sapientes ad utilia*, il che fù eseguito prontamente. Promulgò molte Leggi per lo ben publico con il consulto di Giacomo Balbi, Giuliano Monaldini, Omitiolo Artusini, Giacomo Guiritti, e Ferondo Ferondi.

Il Tomai *par. 2.* lo Spreti *par. 2.* & il Vecchiazani *par. 2. lib. 11.* attestano, che il Doge di Venetia prouidde il Monaldini d'vna buona ricognitione, e gli furono restituiti tutti li suoi beni da Vittore Delfino Proueditore.

Offerua il Rossi, che in questi tempi Rauenna era adornata di molte Porte, annoucrandouisi Porta di Santa Maria in Posterla, così detta dalla Famiglia de' Posterli,

Sauj di Ra-  
uenna.

Balbi.  
Monaldini.  
Artusini.

Porte di Ra-  
uenna.

Posterli.

sterli iui vicino habitante: Porta di Pomposia: Porta Adriana: la Torre de' Pintti, così detta, perche iui Teodorico edificò vn Palazzo, ponendoui molti Marmi fatti venire da Roma della Casa Pintiana: la Torre Marigadosa: Porta Gaza: Porta S. Mamma: Vrsicina di S. Filippo: e Tremidulla. Tutte queste furono da Veneti serrate, fuoriche l' Adriana, Vrsicina, di S. Mamma, e Gaza; e ne fecero vn' altra verso la Rocca, che adimandarono Porta Nubua.

Li Veneti, per mostrarsi grati alli Ravennati, gli concederono molte prerogative: variarono le Leggi Municipali, riducendole all' uso Veneto. Fù spedito per Proueditore Vittore Delfini, con ordine di fortificare la Città, e temendo il Senato dello Sforza, vi mandò vn Presidio di quattrocento Sagittarij, e molte Navi: Tanto più, che il Manfredi per la morte d' Ostasio, e di Gineura pretendeva la Città di Rauenna, & vnì alle protensioni



*Manfredi  
senta di sor-  
prendere Ra-  
uenna.*

l'attentato? Fece egli nascondere alcuni valorosi Soldati sotto Fasci di Spiche, poste sopra di vn Carro, quale doueua condursi da vn Contadino bene instruito, e sul far del giorno essere sotto Porta Adriana; indi fermatosi sul Ponte, con pretesto di rottura, douesse dar tempo alli Soldati d'uscire, & impadronirsi della Porta; il Carro da lontano doueua esser seguitato da quattrocento Caualli dal Belzone, che star doueua nascosto nella Villa di Tauresia; dopo questi sarebbe venuto poi tutto il Grosso dell' Essercito la stessa notte; & accioche le cose passassero bene, l' vn l' altro si doueuan auuissare di ciò, che succedeva: Si partirono dunque da Faenza ad vn' hora di notte, e giunti à Raffanara si risolsero riposare alquanto. Mentre ogn' vno era nel più profondo sonno, li Caualli cominciorono à calcitrare trà di loro; destatisi li Soldati, correuano quà, e là senz' ordine, come se fossero prouocati alla pugna, & à

menar

*Caso miracolo-  
so.*

menar le mani l' vno contro l' altro, passò tal disordine dalli Soldati alli Capitani, & allo apparir del giorno non si vide altro, che sangue, e ferite, & ogn' vno attonito, e stupido miraua il compagno, nè sapendo, che dire, e che fare, se ne ritornarono à Faenza. Cosa degna di marauiglia si fù, che nessuno morì anzi al Belzone, al qual' era stato cauato vn' occhio, la mattina rimesso subito nel suo luogo, diuenne perfettamente sano. Fù in oltre offeruato, che senza auuedersene i Capitani, e Soldati haueuano frà di loro cangiati gli habiti, & armi, in modo, che li Nobili si viddero ricoperti con le Vesti delli più infimi Soldati, e questi delle più ricche, in tutto il fatto morirono solo quattro Caualli. *Tonduzzi par. 3. Ros. lib. 7.* Lo Spreti narra hauer vdito il caso dalli stessi Faentini, & in particolare dal Belzone, da Federico Principe d' Urbino, e da Antonio Cavalier Napolitano.

Hab:

Torri.

Habbiamo per testimonio del Capitan Gio. Paganelli, che Francesco della Torre, per discordie civili nate trà la Nobiltà di Fiorenza, si portò insieme con Achille suo figlio à stantiare in Castroccaro, questo essendo facoltoso de' beni di fortuna, pensò d' impadronirsi della Terra, & à questo effetto gli fù mandato dalli Faentini vn grosso d' huomini; mà scoperto il fatto da quelli di dentro, chiamarono li circonuicini in loro aiuto. Seguì grande mortalità d' ambe le parti, e costretto fù Achille à ritirarsi, e lo fece in Ferrara con suo Nipote; oue fù ucciso; dal che mosso il Nipote, pose la sua Stanza in Rauenna. Questa Famiglia della Torre vien stimata, che sia quella della Bella Fiorentina, della quale discorre Fanuccio Campani, & Vgolino Verini Poeta Fiorentino.

An. 1443-

Per tanto li Veneti hauendo Presidiata Rauenna, procurarono di riempirla d' abitanti, che per li continui passati disor-

disordini era poco habitata; onde tutti quelli, che in essa si ritirauano, erano esentati per dieci anni da ogni peso, e gabella. Ristorarono il Borgo di Porta Vrsicina, e quello di Porta Adriana. Essendo il Territorio tutto ripieno di Spine, ed incolto, in breue lo resero fertilissimo; di ciò fù data la cura à Bernardino Lazzaro. Questa Famiglia de' Lazzari fù poi per vn tal Mengolo detta de' Mengoli. *Mengoli.*

Nicolò Memmo Proueditore, e Podestà di Rauenna ricordò à Francesco Foscarei Doge di Venetia, quanto si era adoprato, e quanto hauesse patito Francesco Monaldini, figlio di Giuliano à prò della Republica; perciò il Doge lo creò Prefetto, sin che visse, del Magistrato delli danni dati. Quest' anno il Pontefice fece venire li Padri Minori Osservanti nel Conuento di S. Mamma. *An. 1444.*  
*Francesco Monaldini.*  
*Minori Osservanti di S. Francesco.*

Ritrouandosi Podestà, e Proueditore di Rauenna Benedetto Mula, il Doge li scrisse

scriffe, che per Popolare maggiormente la Città, concedesse altri dieci anni d' esentione à chi venisse ad habitarla, *Ros. lib. 7.* Mandò pure la Republica due mila Scudi al detto Mula, acciò gli offerisce à di lei nome alla Vergine Greca, e lo fece con grandissima Solennità, accompagnato da tutto il Popolo, come scriue D. Pietro Nani Patritio Veneto. Così pure il Sommo Pontefice donò alla Canonica Portuense la tanto celebre Chiesa, e Canonica di S. Lorenzo in Cesarea, *Penot. lib. 2.* con tutti li suoi beni, & il Castello di Gluzano, posto frà Imola, e Faenza, e l' Alpi; dato poi in enfiteusi da Portuensi alli Manfredi per opera di Sebastiano Pasolini da Faenza.

*Doni fatti  
alla Vergine.*

*Sebastiano  
Pasolini.*

*An. 1445.*

Offerua il Fabri *mem. fac. par. 2.* che Tomaso nostro Arciuescouo interuenne al Concilio di Costanza, ou' hebbe fine il Scisma di trè Pontefici, & al Concilio Fiorentino; nel quale, dopo il Cardinal Presidente, e Legato, primo nominato  
auanti

auanti tutti gli altri Arciuescoui, e Prelati fù il nostro Arciuescouo. Vissè nella dignità d' Arciuescouo trentaquattro anni, e morì quest' anno alli vinti d' Ottobre in Ferrara, oue fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico. Gli fù dato per Successore *Bartolomeo Arciuescouo.* Bartolomeo Rouarella Cittadino Ferrarese Vescouo d' Adria, se bene dal Popolo, e Clero era stato eletto Biagio di S. Vittoria Abbate dello Spirito Santo.

Li Creditori del Polentani hauendo *An. 1447.* fatta istanza d' essere soddisfatti alla Republica Veneta, essa ordinò à Nicolò Sanuti Podestà di Rauenna, che liquidato il credito loro gli soddisfaceffe, dopo o' hauesse venduti li beni del Polentani. Il nostro Arciuescouo diede à Leonello Estense Principe di Ferrara Argenta, e Lugo, e la Villa di S. Porito, *Ref. lib. 7.*

Regnò vna gran peste in Rauenna, con *An. 1448.* mortalità di molti, *Bonoli lib. 9.*

Quest' anno viuera Bernardino di Ben *An. 1450.* venuto de gli Esperti dal Corno, che fù *Corno.*

di

P

dal

dal Cardinal Filippo Sarzani da Luna, fratello germano di Nicolò Quinto Pontefice, impiegato in graui maneggi in diuerse parti del Mondo; che perciò in riconoscimento de' suoi meriti lo dichiarò suo Commensale, esentandolo con tre Seruitori dalle Gabelle, Datij, fondo di Naue, & altri pesi, come si legge nel Priuilegio dato in Monte Pulch. gli vndici Agosto 1462. Fu molto facoltoso, come si vede ne gli Diacetti di S. Severo pag. 237. e diede in enfiteusi molti beni à diuersi, onde hebbe la Famiglia del Corno per lungo tempo vn Libro d' inuestiture del loro diretto dominio. Pompeo Scipione Dolfi nella sua Cronologia delle Famiglie Nobili di Bologna attesta, che Antonio, detto Antonello, di Giouanni Fantucci Giostrando nell' anno 1449. con altri Cavalieri, hebbe il Premio; e l' anno seguente partì da Bologna, per causa di Stato; & andò con Pietro suo fratello, con Gio. Antonio, e Giacomo ad habitare in

*Fantucci.*

Lu-

Lugo, poi ad Imola, e finalmente in Ra-  
uenna.

Sigismondo Malatesta venendo dalla  
Lombardia con le sue Truppe spogliò le  
Chiese di S. Apollinare in Classe, e di  
S. Severo delli loro pretiosi Marmi, *Clem.*  
*par. 2. lib. 9.* Il nostro Rossi vuole però,  
che l' Abbate Commendatario li vendesse  
al detto Malatesta per cento Ducati d' oro,  
volendo egli abbellire la Chiesa di S. Fran-  
cesco di Rimini, perciò li Rauennati spedi-  
rono Gio. Francesco Braccio, & Antonio  
Calbi al Doge di Venetia, acciò ordinaf-  
se, che le dette Chiese non fossero danne-  
giate, e ne facesse commando espresso à  
Stefano Triuifani Podestà di Rauenna,  
anzi il Doge hauendo inteso, che il Con-  
uento di Classe fosse stato dato al Clero  
di Rimini, scrisse à Benedetto Veniero,  
che non permettesse, che alcuno ne pi-  
gliasse il possesso; laonde il Veniero asse-  
gnò vna buona portione d' entrate l' an-  
no, per viuere, alli Camaldolensi, il re-

*Malatesta le-  
ua da Classe  
pretiosi Mar-  
mi.*

*Gio. Fran-  
cesco Braccio.  
Antonio Cal-  
bi.*

*An. 1452.*



*An. 1454.**An. 1456.**An. 1457.**Rocca fabricata.**Bancherij.**Pellegrini.*

stante all' Abbate Commendatario, Ottennero pure li Camaldolensi l' Abbazia di S. Severo, *Fab. mem. sac. par. 1.*

Quest' anno la Republica Veneta determinò di erigere la Rocca, la di cui prima Pietra fu posta, e benedetta dal nostro Arcivescouo, e Pietro Giorgi Podestà di Rauenna vi mise vna Moneta d' oro, vna d' argento, & vna di metallo: Rimase atterrata sù la Chiesa di S. Andrea, fabricata dalli Goti, e chiamorono la Rocca Brancalone, la cinsero di mura merlate, fiancheggiata da più Baloardi, circondata da Fossa, con Cittadella, & Armetia. Rifeccero anche le Mura della Città: Et hauendo il Turco pigliata la metà della Grecia, molti delli habitanti di quelle Città andarono à Venetia, mà li Veneti, tutti intenti à Popolare Rauenna, in essa gli mandorono. Annouerasi frà questi li Bolcichi, cognominati Bancherij, cioè Nicolò Padre di Ladislao, che fu Padre del Cavalier Stefano; li Pellegrini, cogno-

cognominati Cauallari, e molti altri, che comprorono Case, e Possessioni. La Cittadella fù data ad habitare alli poveri con molte fabbriche. Accrescerono ancora li Veneti la Città, & aumentorono il numero delli Cittadini in tal maniera, che Rauenna andaua ricuperando il primiero splendore, *Ros. lib. 7.* Monaldino figlio d' Opizo Monaldini, huomo dottissimo, per il suo merito fù stimato molto dalla Republica Veneta.

*Monaldino  
Monaldini.*

Il Cardinal Bessarione Commendatario di S. Giouanni Euangelista, introdusse in quella Chiesa li Canonici di S. Salvatore di Bologna, donandogli tutti li beni; à questi pure Antonio Calbi donò la Chiesa di S. Giorgio in Tauro nella Villa di Ceneda, con li suoi Campi, *Ros. lib. 7.* Già introdotti in S. Pietro in Vincola li Monaci Camaldolensi, furono quest' anno confirmati nel possesso dal Pontefice, la perdita poi di tal luogo non si sa quando seguisse, essendo hora nelle mani de gli Abba-

*An. 1459.*

*Canonici di  
S. Salvatore  
di Bologna.*

*Antonio  
Calbi.*

Abbate Commendatarij pro tempore, *Pub. mem. sac. par. 1.*

*Desiderio  
Spreti.*

Scrisse in questi tempi le Istorie di Ra-  
uenna Desiderio Spreti, figlio del Dotto-  
re Desiderio, e Padre del Dottor Urbano,  
che fù Vicario di Rauenna, del Dottore  
Gio. Battista, e di Girolamo: Questo De-  
siderio fù mandato Ambasciatore dalla  
Città à Nicolò Quinto Pontefice, & al  
Collegio de' Cardinali, acciò fosse con-  
firmata la concordia trà gli Ecclesiastici,  
e Popolo Rauennate. Vennero à Rauen-  
na trecento Fanti nell' Estate di quest'  
anno, che andauano à soccorrere Terra  
Santa, cento mandati dalla Sorella di  
Francesco Sforza, il restante dal Pontefi-  
ce, che furono benissimo trattati, & ac-  
colti dalli Rauennati.

*An. 1466.*

Essendo Podestà di Rauenna Giouanni  
Falier, Bartolomeo nostro Arciuescouo  
riacquistò à forza d' Armi la Città di Vi-  
terbo, occupata da Anuerso Conte d'An-  
guilera, *Pub. mem. sac. par. 2.* Et inten-  
dendo

dendo il Senato Veneto quant' utile farebbe ſtato alla Città il fare sboccare il Fiume di Raffanara in Po, ſcriffe à Gio: uanni Falier, che ne daſſe eſatta informazione.

L' Arcieſcovo noſtro, eſſendo ſtato fatto Cardinale, per la ſtima, che faceua della Città, volle eſſer chiamato Cardinal di Rauenna, *Fab. mem. ſac. par. 2.* Fù egli dichiarato Legato per Coronar Ferdinando Rè di Napoli. Deſiderio Spreti, e Gio. Raſponi, eſſendo Ambaſciatori per la Republica Rauennate, ottennero dal Doge di Venetia, che comandaffe à Vital Landi Podetà di Rauenna, accioche foſſe aſſignato vn Prefetto à qual ſi voglia Arte, perche foſſero bene amminiſtrate: Conſirmate alcune Leggi della Città, ch' eſcauaſſe gli Acquedotti, detti Fiumicelli, e fabricaſſeu ſopra de' Molini: che il Lupanare, ch' era vicino à S. Domenico, foſſe traſportato in vna parte più remota della Città, *Roſ. lib. 7.*

An. 1461.

Deſiderio  
Spreti.  
Gio. Raſpo-  
ni.

Scri-

An. 1462.

Scriuono il Tonduzzi *par. 3.* & il Clementini *par. 2. lib. 9.* che li Cesenati portarono à Rauenna l'oro, & argento, & ogni cosa pretiosa appresso gli amici, per tema d' Astorgio Manfredi Padrone di Faenza, che intimata gli haueua la guerra.

Gregorio Monaldini.

Essendo morto Francesco Monaldini, Christoforo Mauro, Doge di Venetia, scrisse à Pietro Grimani Podestà di Rauenna, che il Magistrato posseduto già dal Padre fosse consegnato à Gregorio suo figliuolo, volendosi con ciò mostrare grata la Republica alla Casa Monaldini di essa benemerita, *Rol. lib. 7.* Il Tomai *par. 1.* offerua, che fiorì nell' Armi Pandolfo Mengoli sotto il Dominio di Siena, e Giacomo Parisini in Poesia. Viueua in questi tempi il Canonico Francesco Monaldini figlio di Pietro, Dottore assai stimato, *Arbor. Fam.*

Pandolfo Mengoli.  
Giacomo Parisini.

An. 1463.

Essendosi trouata ben seruita la Republica di Venetia in tutte le sue guerre da  
Gio.

Gio. Battista Grossi, il Doge Christoforo Mauro esentò esso, e li suoi discendenti, e lauoratori in perpetuo da ogni Datio, e Taglione, dichiarandolo Castellano della Rocca, e Cittadella, finita che fosse stata, e Gouvernatore dell' Armi della Città, nella qual Carica continuò sino alla morte; come appare dalle Patenti, e Lettere Ducali. Nelle Scritture pubbliche vien chiamato il Contestabile Battista Grossi. Così Andrea suo fratello fù Capitano di Fanti, e dopo hauer seruito in molti luoghi la Republica, gli fù data la Custodia di Padoua, nella quale fermossi lungo tempo, e per li suoi buoni portamenti ottenne vn Priuilegio di Nobiltà della detta Città.

*Gio. Battista Grossi.*

*Andrea Grossi.*

Essendo nata discordia trà il Pontefice, & il Rè di Napoli, il Papa mandò per suo Ambasciatore il nostro Arciuescouo, che compose il tutto. Il Doge di Venetia comandò à Giouanni Mocenigo Podestà di Rauenna, che si offeruassero li patti,

*An. 1464.*

Q

e con-

e conditioni fatte con gli Ebrei, *Ros. lib. 7.*  
 Fioriuano in questi tempi in Armi Alberto Monaldini, e Giulio suo fratello, figli di Pietro, *Arb. Fam.*

*Monaldini.*

*An. 1465.*

Hauendo ottenuto il Pontefice, per la morte di Malatesta nouello la Città di Cesena la riformò, e vi stabilì vn Consiglio di 96. huomini, trà quali vi era Lodouico Pasolini Rauennate, figlio di Nicolò (così scrive il Cavalier Parti nelle Collettanee) Questi nuouamente piantò la Famiglia Pasolini in Cesena.

*Lodouico Pasolini.*

*An. 1466.*

Morì Cecco Ordelaffi Signore di Forlì, con sospetto d'esser stato auuelenato dal fratello Pino. Questi cominciò à maltrattare le Famiglie amiche di Cecco, trà le quali vi fù quella delli Bifolci, tenuta dal Bonoli *lib. 9.* trà le Principali di Forlì; Questi si eleffero Rauenna per loro Stanza, absentandosi da Forlì. Sempre applicata la Republica al bene della Città, Christoforo Mauro Doge impose à Nicolò Giustiniani Podestà, che non permettesse

*Bifolci vengono à Rauenna.*

mettesse , che da Rauenna fossero tolti Marmi , *Rof lib. 7.*

Passando per Rauenna Federico Impe- *An. 1462.*

ratore verso Roma nel Mese di Dicembre , fù riceuuto con gran pompa , & honore da Rauennati , e portolsi con gran seguito di Principi , e Titolati à riuerire l' Image di Maria Greca , alla quale , in segno d' humiliissimo ossequio donò quattro milla Scudi , e per maggiormente honorare Maria volle creare alcuni Conti , e Cauahieri , e furono Gio. Francesco Braccio , Dottor di Legge , Gio. Abbioli Medico , Ostasio , & Herino Rasponi , Bartolomeo , e Balbo Ghesij , Opizo Aldrouandini , Ostasio Raisi , Romualdo Sassi , Matteo Balbi , Tadeo del Corno , Malatesta Monaldini , Pietro Piccinini , Francesco Mario , Bernardino Artusini , Guidarello Guidarelli , e Pietro Fioroni , cognominato Grossi , figlio del Capitano Andrea Grossi , pur anch' egli Capitano di Caualli in seruitio della Republica Veneta ,

*Cauahieri fatti da Federico.*



*Marco Grossi.*

che morì nella Città di Brescia, & hebbe due figli, cioè Marco, che seruì la Republica ancor' egli per Capitano di Caualli, nelle Guerre di Romagna, e Lombardia, e restò morto nel fatto d'Armi di Vicenza, e Cesare Capitano di Fantaria, e poi Gouvernatore nelle Piazze di Lombardia, essendo poi vecchio si ridusse alla Patria, assignandoli la Republica vn' annua pensione fino alla morte.

*Cesare Grossi.**Tadeo del Corno.*

Il sopradetto Tadeo del Corno, figlio di Bernardino fù fatto ancora Caualiere da Massimiliano Imperatore, suo Consigliere da Federico Terzo Imperatore, che gli conferì amplissimi Priuilegi di creare Notari, e Giudici ordinarij per l'Vniuerso, di legitimare bastardi, & hebbe per Moglie Pantasilea della Rouere.

*Opizo Aldrouandini.*

Il Clementini *par. 2.* offerua, che Galeotto Malatesta Sposò Violante figlia del Caualiere Opizo Aldrouandini, e sorella di Elisabetta, Moglie di Roberto Malatesta.

Ri.

Ritornando Federico da Roma di nuovo passò per Rauenna, e creò Conte in perpetuo, e suoi descendentì, Francesco Vizani, figlio di Melchiore, Cittadino Bolognese, venuto ad habitare in Rauenna gli anni passati, che fù buon Soldato, e Pretore di Faenza molt'anni *Ros. lib. 7.* Pompeo Vizani discorre molto della Nobiltà di questa Famiglia, sì come Scipione Ridolfi. Volle pur anche questa volta l'Imperatore riuerire la Vergine Greca, e gli offerì cinque milla Scudi, come testifica Pietro Nani, e con vn' amplissimo Priuilegio confirmò tutti gli altri Priuilegi de' suoi Antecessori.

*Francesco  
Vizani.*

*Federico Im-  
peratore in  
Rauenna.*

Doge di Venetia essendo il Mori, ordinò à Zaccaria Barbari Podestà di Rauenna, che leuasse li Portici da quelle Case, per li quali oscure rendeuansi le Strade; *Ros. lib. 7.* L'Arcivescouo quest'anno vendè il Castello d' Oriolo à Carlo Manfredi, *Tonduzzi par. 3.* Abbiamo, per testimonio del Carrara nel suo manuscritto della

*Rauenna  
Porticata.*

*Rossi.*

della Famiglia de' Rossi, che questa dis-  
cacciata da Parma l' anno 1404. habi-  
tasse prima in Ferrara, poi in Argenta,  
indi ponesse la sua Stanza in Rauenna  
quest' anno.

*An. 1473.**Nicolò Sette-  
castelli.*

Nicolò Settecastelli ritirofsi pur anch' a-  
egli in Rauenna quest' anno, come appa-  
re da vn Priuilegio concessoli dalli Ve-  
netiani, nel quale viene onorato con titoli  
riguardeuoli di Ser, & altri.

*An. 1474.**Castello di  
Cortina.**Matteo Ar-  
tusini.*

Nicolò Marcello Doge di Venetia, per  
soddisfare alle dimande de' Rauennati  
scriffe à Francesco Diedi Podestà, che non  
fosse venduta la tauola d' argento, che si  
trouaua nella Metropolitana. Hauendo in-  
teso il Diedi, che il Manfredi Signore di  
Faenza gli anni antecedenti à viua forza  
hauera fatto trasportare le biade in Fac-  
za, che nella Villa di Cortina hauera rac-  
colte Matteo Artusini, figlio di Giouan-  
ni Artusini, e Monaldino Monaldini. Il  
Podestà ordinò, che tutti li raccolti de'  
Faentini di quest' anno sul Rauennate si  
depo-

depositassero appresso Matteo Artusini, e che si diuidessero poi trà quelli, e' haueffero patito danno da Carlo Manfredi, il di cui fratello Galeotto malueduto da esso si era ritirato in Rauenna, *Tonduz. par. 30* Per attestato del Rossi *lib. 7.* habbiamo, che in Rauenna morisse Nicolò Soderino Cavalier Fiorentino esiliato dalla Patria per sospetto di congiura contro il Principe Medici, e fù sepolto in S. Francesco. Similmente, che il Conuento di S. Vitale peggiorando ogni giorno nell' entrate, ad istanza de' Rauennati, il Pontefice l' aggregò alla Congregatione di Santa Giustina di Padoua delli Monaci di S. Benedetto.

*Monastero di S. Vitale vnito à Santa Giustina di Padoua.*

Vrbano Spreti Canonico, e Dottore di Legge, figlio di Desiderio, essendo Vicario di Bartolomeo Arciuescouo, rinuntio tal' Vffitio à Matteo Toletti, *Ros. lib. 7.*

*An. 1475. Vrbano Spreti.*

Bartolomeo Arciuescouo, dopo esser stato mandato Nuntio Apostolico alla Città di Siena, tumultuante nelle discordie, & ottenute tutte le Cariche, e Governi dello

*An. 1476.*

dello Stato Ecclesiastico, morì quest' anno alli due di Marzo, e fù sepolto in S. Clemente di Roma con vn' Elogio riferito dal Fabri *mem. sac. par. 2.* Suo Successore fù Filiatio Rouarella di lui Nipote.

Filiatio Arcivescovo.

An. 1477.

Solleuatosi il Popolo di Faenza contro Carlo Manfredi, i Rauennati vi spedirono due Squadre d' huomini armati con vna Bombarda grossa, che sbarrata alcune volte, fù aperto il muro, e presa la Città, & acclamato Galeotto Principe. Questi per mostrarsi grato alli beneficij riceuuti dalli Canonici di Santa Maria in Porto appresso a' quali esiliato stette, procurò, che gli fosse concesso il Monastero, e Chiesa di Santa Maria dell' Angelo, detta *extra Muros*, che fù dalli stessi offitiata con gran lode, & esemplarità, *Tonduz. par. 3.* Afferisce il Clementini *par. 2.* che Laura figlia d' Anastasio Raifi Rauennate fù Moglie di Galeotto Malatesta. Quest' anno era Auditor di Rota in Roma il Dottore Urbano Spreti.

Rauennati pigliano Faenza.

Anastasio Raifi.

Urbano Spreti.

Ga-

Galeotto Manfredi hauendo fatto portare à Faenza li raccolti d' alcuni Rauennati, Onfredo Giustiniani Podestà fece lo stesso à molti Faentini, *Ros. lib. 7.* Essendo poi in Rauenna vn grosso Presidio di Veneti, fù leuato, vedendo esserne aggrauata la Città. Brunoro Zampesco, figlio d' Antonello, e di Cassandra Pignatta Tenente di trentaquattro Squadre, fù fatto Cavaliere da Roberto Malatesta Generale di Santa Chiesa, *Vecchiazzani par. 2. lib. 13.* Il Bonoli *lib. 9.* afferma, che li Bifolci, & altri Fuorusciti, morto Orde- *Bifolci.* lasso Principe di Forlì, solleuorono il Popolo contro à Sinibaldo suo figliuolo.

Preparauasi in Rauenna Vittouaglia, e Munizioni per la Guerra da farsi contro il Duca di Ferrara, per hauer molestato esso li confini de' Rauennati. Per tanto *An. 1481.*  
*An. 1482.*

l'anno seguente essendo Podestà Bernardo Bembo, spedirono i Veneti quasi quattro milla Rauennati alla presa di Bagnacavallo, che non potè esser sforzato, *Bagnacavallo  
assediato da  
Rauennati.*

R

fendo

sendo ben Presidiato di Ferraresi, e Faentini: Abbandonata da nostri questa impresa, solo presero Fusignano, e Lugo. Intanto hauendo assediato pure li Veneti il Castello Zagnolo, & Argenta, gli fù mandato soccorso da Rauennati sotto la scorta di Christoforo Pacini, Christoforo Riuiò, e Giulio Strigoni. In questi medesimi tempi Antonio Cinta, e Martino Tomasio hauendo data la Città di Comacchio in mano delli Veneti, si ritirarono in Rauenna. Il Podestà Bembo amico de' Letterati rifece il Sepolcro di Dante Poeta. Fù spedito al Doge di Venetia il Cavalier Malatesta Monaldini per gli emergenti della Guerra, *Lib. del Pub.*

Guido Strigoni.

Antonio Cinta.

Martino Tomasio.

Ano 1483.

Dal Pontefice fù domandata alli Veneti Rauenna, insieme con l'altre Città, che possedeuano nella Romagna, come di sua giurisditione; essi, in vece di venire all'atto della restitutione, la fortificarono, coronando le mura di Torrioni, à quali fù dato il nome di quelli Podestà, e

Pro.

Rauenna fortificata.

Proueditori, che li faccuano fabricare. Zancana fù chiamata dal Podesta Andrea Zancani. Leggìa da Andrea Legge. Si corse quest' anno il Palio solito di *Damasco verde* nella Solennità della Festa di S. Vitale da Caualli. Quest' anno pure la Diuotissima Lucretia Malatesta Riminese donò alla Vergine Greca quel grande, e ricco Tenimento di Gualdo (hora posseduto da Pandolfo Fanrucci) con obligo a' Canonici di celebrare nella loro Chiesa vna Messa quotidiana, e due Officij l' anno per l' anima de' suoi Defonti, volendo esser sepolta nella Cappella della stessa Vergine, come si legge nel suo Testamento. Al Senato Veneto furono inuiati con molte commissioni, come ne' Libri del Publico, Gio. Battista Guidarelli, e Pietro Lunardi.

*Solennità di S. Vitale.*

*Pandolfo Fanrucci.*

*Pietro Lunardi.*

*An. 1484*

Il Doge Gio. Mocenigo esentò la Canonica Portuense da ogni Datio, e Gabella, e lo stesso fece il Doge Christoforo Mauro. Per opera de' Veneti seguì la



*Rauennati  
pacificati cò i  
Bagnacaualesi.*

pace trà Rauennati, e Bagnacaualesi. La Republica fese restaurare il Palazzo del Publico, e lastricare la Piazza, oue furono collocate due Colonne, sopra quella vicino al Palazzo vi fù posto vn Leone con l' Insegna di S. Marco, e nell' altra S. Apollinare Protettore della Città, opera di Pietro Lombardi, & hauendo licentiati li Soldati del Conte Giouanni Aldrouandini figlio del Conte Opizo, che in tutte le guerre della Republica seruito hauea di Capitano di Balestrieri, per remunerare il suo valore, la Republica, benchè dimorasse in Rauenna, gli assegnò vn' annua prouisione. A Venetia furono mandati Monaldino Monaldini, & Aloisio Castelli.

*Monaldino  
Monaldini.  
Aloisio Ca-  
stelli.*

*An. 1486.*

*Antonio But-  
trighelli.*

Scrive il Bonoli *lib. 10.* che Antonio Ordelaffi Capitano de' Veneti tratteneuasi in Rauenna, aspirando al Dominio di Forlì, & à questo effetto spedì Antonio Buttrighelli suo amicissimo, con lettere dirette à suoi partiali; mà fù esiliato insieme  
con

con D. Mercuriale Benedettino Rauennate, *Vecchia*, par. 2. lib. 14. Andarono Ambasciatori à Venetia il Cavalier Malatesta Monaldini, e Pietro Lunardi.

*Pietro Lunardi.*

An. 1487.

Hauendo quest' anno li Veneti rotta la guerra cò i Fiorentini, soliti preualersi del valore de' Rauennati, affoldorono vn grosso numero di questi, benche di lì à poco fù conclusa la pace, *Ros. lib. 7.* Trouauasi Ambasciatore in Venetia Gio. Battista Spreti.

*Gio. Battista Spreti.*

Furono introdotti nel Conuento di S. Mamma li Padri Minori Offeruanti: del loro Ordine era Fra Bernardino Fesino, che Predicaua con tal spirito, che affollauasi nelle Chiese il Popolo, per vdirlo. Operò questi, che fossero discacciati gli Ebrei dalla Città, e procurò, che fosse somministrato da huomini pij, e dall' Arciuelscouo sufficiente denaro, per erigere il Monte della Pietà, *Ros lib. 7.*

An. 1488.  
*Padri Minori Offeruanti.*

Leggo ne' Libri del Publico, che il Magistrato de' Sauij duraua quattro Mesi,  
ed

ed era costituito di sei Nobili, quattro eletti dal General Consiglio, e due dal Podestà. Fù inuiato Ambasciatore à Venetia Biasio Bondemani, e poco dopo il Cavalier Malatesta Monaldini, e volendo questi ripatriare, in suo luogo vi andò Nicolò Pasolini, figlio di Pasolino, *Lib. Pub.*

*Malatesta  
Monaldini.*

*Nicolò Pasolini.*

*An. 1490.*

*Molino vecchio.*

Essendo Presidente in Rauenna per la Republica Veneta Girolamo Donati, rifecce da fondamenti il Molino, hora detto vecchio, ponendo iui vna bellissima inscrizione, che pur hoggidì vi si legge. Gio. Battista Spreti, e Biasio Preti trouauansi Ambasciatori in Venetia.

*An. 1491.*

*Caualleria  
Rauennate.*

Seguita, che fù Lega trà il Pontefice, e li Venetiani, questi in aiuto gli spedirono vn Grosso di Caualleria Rauennate; si come soccorsero Ferdinando Rè di Napoli, contro à Carlo Rè di Francia. Et il Contarini, col consenso del Senato, con Caualleria, e Fanteria Rauennate recuperò al Pupillo Astore Manfredi il toglì

*De' Luftri Rauennati. 135*

togli da Faentini. Effendo poi Podestà di Rauenna Marco Bragadino, confiderando effer piccola la Chiesa di S. Marco in Piazza, la fece più grande, *Rof. lib. 7.*

*Chiefa di S. Marco.*

Hauendo li Rauennati eretto il Monte della Pietà, spedirono alla Republica Veneta per Ambasciatori il Dottore Gio. Battista Spreti, & il Medico Gelfo Tizzoni, acciò ottenessero, che fossero del tutto discacciati gli Ebrei dalla Città, ouerogli fosse proibito il dare in prestito il denaro. Detretò il Senato in oltre, che fosse destrutta la Sinagoga, situata vicino al Tempio Maggiore. Viueua in questi tempi Cecchino Martinelli Medico Rauennate celeberrimo, fratello d' Andrea, pur Medico stimatissimo. Li nostri spedirono al Senato nuouamente Ambasciatori il Dottor Pompilio Preti, e Pietro Lunardi, ed ottennero, che fossero smiuite le tasse, che pagaua la Città, per mantenimento de' Soldati, *Rof. lib. 7.*

*An. 1492.  
Monte della Pietà.*

*Sinagoga de gli Ebrei destrutta.*

*Pompilio Preti.  
Pietro Lunardi.*

Li Veneti mandorono soccorso di Soldati

*An. 1494.*

*Gurlino  
Tombeſi.*

dati allo Sforza contro à Carlo Rè di Francia sotto il commando di Gurlino Tombeſi, chiamato dal Roſſi Cittadino Nobiliſſimo, e valoroſiſſimo Soldato, e di molta gloria alla Patria. Queſti nella battaglia data vicino al Fiume Tarno, ſi diportò con ſommo valore, e peruenne al colmo della gloria Militare; lo ſteſſo fece ſotto Nouarra. Inuiando pure i Veneti gente in ſoccorſo delli Piſani contro alli Fiorentini, fù accompagnato Gurlino da Giouanni Fabri Rauennate, Capitano di valore non ordinario, e che nella guerra tanto fù celebre. Viueua pure in queſti tempi Girolamo Guaccimani Capitano di gran valore, *Roſ. lib. 7.*

*Gio. Fabri.  
Girolamo  
Guaccimani.*

*An. 1495.*

*Canonica  
Portneſe.*

Rieueua ſempre via più dal Mariano Patrocinio nuoui lumi dello ſplendore primiero la Canonica Portueſe, e già haueuano li Canonici dato principio à rimettere la fabrica, che non ſi potè effettuare, eſſendo che la Republica Veneta la reputò dannosa alla Città, potendo in occasione di

di guerra seruire di ricouro, e difesa à Nemi-  
ci: Che però il Consiglio de' dieci com-  
mandò, che fosse gettata à terra tutta la  
Canonica, eccettuatone alcune Camere.

Sforzati dunque li Portuensi à rifab-  
bricarsi nuoua Canonica, compronono si-  
to dentro la Città nel luogo detto Pia-  
za maggiore insieme con la Chiesa di  
S. Seuerino dalli Padri Camaldolesi, e  
l'anno seguente, ottenuta, e' hebbero la  
licenza di fabbricare (essendo Podestà di  
Rauenna Andrea Zancano) gittossi con  
infinito giubilo, & allegrezza del Popo-  
lo le prime fundamenta alli 5. d'Agosto.  
Viueua, per attestato del Rossi, Fra Gia-  
como Battista Aloisi Rauennate Eremita-  
no di S. Agostino, Lettore, e Teologo  
nel Conuento di S. Stefano in Venetia,  
lodato molto da Girolamo Romano nelle  
sue Croniche, e da esso detto *Doctor*  
*eximius*. Gli anni addietro pur visse Fra  
Mauro Maestro in Teologia, Soggetto di  
molte lettere, e buono Istorico. Questi  
S  
scriffe

*Canonica  
Portuense  
dentro Ra-  
uenna.*

*An. 1496.*

*Giacomo  
Aloisi.*

*Fra Mauro.*

scriffe l' Istorie della Patria, conforme at-  
testa Girolamo Rossi.

An. 1499.  
Gurlino.

Diuenne Gurlino Capitano Generale  
de' Pisani, dalla di cui prudenza, conse-  
glio, e valore dipendeva ogni cosa. Som-  
ministrarono i nostri alla Republica buona  
somma di danaro. Furono mandati à Ra-  
uenna due mila Soldati Veneti, che dan-  
neggiando la Città, fù spedito Gio. Battista  
Spreti, e Biagio Preti Dottore di Legge, à  
dolerse ne col Senato, dal quale fù ordinato  
à Troilo Malipiero di prouedere al tutto.

Gio. Battista  
Spreti.  
Biagio Preti.

Era condecorata la Patria oltre li ci-  
tati huòmini d' Armi, d' altri Soggetti  
riguardeuoli. Tale fù Pietro Tomai, che  
altri chiamano de' Tomasi, dotato di tan-  
ta felicità di memoria, che fù stimato mi-  
racolo di natura, & acclamato superiore  
di gran lunga à Carneade Greco, al Rè  
Ciro, à Mitridate, à Simonede, e Metro-  
doro: onde meritamente per antonomasia  
fù detto Pietro della Memoria: fù egli in  
oltre Soggetto letteratissimo, e fece pom-  
pa

Pietro To-  
mai della  
Memoria.

pa de' suoi rari talenti nelle Vniuersità di Padoua, Bologna, Pauia, Ferrara, Pisa, e Pistoia. In ambe le Leggi fù publico, e stimatissimo Interprete: Dalla di cui Scuola uscirono Girolamo Bottigella da Pauia, e Gio. Maria Riminaldi Ferrarese, che ambedue nella professione Legale riuscirono Soggetti eccellentissimi. Indi condotto con nobili stipendij al seruitio del Duca di Pomerania, e poi di quello di Vittemberg, lesse nell' Accademie di Grimfuald, e di Vittemberg con gran sua gloria, e fama, che però dal Rè de' Romani fù grandemente stimato, e favorito. Di questi vedesi alle Stampe vn Trattato *De Feudis*: vn' altro intitolato *Alphabetum Iuris*: due Compendij Legali, vno di Legge Ciuile, e l' altro di Ius Canonico: & vn' Opuscolo, il quale intitolò *La Fenice*: in questo insegna il modo, e regola di far buona memoria, e racconta molte cose da esso recitate, e reputati miracoli: leggendosi specialmen-



te, che v'dita vna Predica, subito la recitaua, senza fallirne vna parola, e che auanti l'Imperatore Massimiliano, oltre le Sentenze di tutto il Ius Canonico, e Ciuile, recitò anche ventimilla Conclusioni de' Canonisti, e Leggisti, e più di sette milla Propositioni, e Sentenze di Libri Sacri. Finalmente, pieno di gloria, finì di viuere l'anno 1500. nell'Accademia di Vittemberg, lasciato iui erede della sua fama vn figlio, detto Vincenzo, Leggista anch'egli insigne, e Consigliere di quel Duca. Questi poi morì in Roma, alla di cui morte interuenne il Dottor Pietro Donati, che ancor'esso iui passò all'altra vita, lasciando gran grido delle sue rare virtù, *Ref. lib. 7. Fab. mem. sac. par. 2.*

Il Tomai riferisce, che fiorì in Legge, e Poesia Bernardino Catti, che scrisse molte Questioni di Legge; & in Poesia molti Libri. Egli fù l'Inuentore de' versi Anguei, e fù celebratissimo nel comporre in ottaua rima. Così Tomaso Tomai

An. 1500.

Vincenzo  
Tomai.Pietro Do-  
nati.Bernardino  
Catti.Tomaso  
Tomai.

mai Protonotario Apostolico, Poeta, & Oratore da non hauer molti pari. Di più lo citato Tomai nella parte quarta asserisce; che Fra Gio. Agostino figlio del Cavalier Gio. Tomaso Baroncelli, essendo Procuratore Generale dell' Ordine de' Serui, morì: Fù egli Teologo celebratissimo, e scrisse la vita del Cardinal S. Pietro Damiano: Di più, che famoso Predicatore riuscì nello stesso Ordine Fra Teofilo Scappuccini, che compose quel Libretto intitolato *Esercizio Spirituale*: e Fra Bernardino Guerrini della Religione di S. Domenico, gran Teologo, che pubblicò alcuni Sermoni sopra la Nascita di Giesù Christo, & vn breue Compendio, oue insegna il modo di Predicare.

*Baroncelli.*

*Teofilo Scappuccini.*

*Bernardino Guerrini.*

Ricauo dal Clementini *par. 2. lib. 10.* che Pandolfo Malatesta offeruando, che il Duca Valentino haueua hormai recuperata tutta la Romagna, inuidò il Dottore Opizo Monaldini Rauennate al Senato Veneto, per óttener licenza di poter far

*Opizo Monaldini.*

*Argentina  
Aldrouandini.  
ni.*

far gente ne' suoi Stati. Morì quest' anno Argentina Aldrouandini, Moglie del Cavalier Mainardi, lasciando tutti li suoi beni al Monte della Pietà, & in particolare la Casa, oue di presente si troua il detto Monte, & vna Messa la Sestimana all' Altare del Crocifisso in Duomo, come appare dal Rogito di Gregorio Ruggini. Dall' Arbore de' Monaldini ricauo, che Francesco Monaldini, figlio d' Alberto, ritrouandosi nel Regno di Napoli, & hauendo in più occasioni mostrato il suo valore Militare, fù creato Conte di Oriolo, in ricognitione de' suoi virtuosi sudori.

*Francesco  
Monaldini.*

*Gurlino  
Tombesi.  
Liniano.*

Vedendo li Veneti da per tutto grand' apparato di Guerre, chiamarono Gurlino Tombesi, e Liniano alla Patria, per fortificare certi posti. Seguìta, che fù la fortificatione, crescendo via più la guerra trà Fiorentini, e Pisani: da questi il Tombesi fù nuouamente creato loro Capitano Generale. Baiazetto essendo entrato con cento cinquanta milla Combat-  
tenti

renti nel Pelloponeso , attaccò Merone ,  
custodita da Antonio Fabri Rauennate, *Antonio  
Fabri.*  
che resistè per molto tempo à gli assalti  
del Turco, e l' haurebbe stancato affatto,  
se alcune Navi venute, non hauessero fat-  
to mouere da suoi posti li Metonesi , lo  
che fù cagione, che la Città cadesse nel-  
le mani dell' Inimico , rimanendo il Fa-  
bri trucidato. Presa questa, subito attac-  
cò il Turco altre Città, doue fù spedito  
Gurlino, che le liberò dall' assedio, prese  
molte Navi nemiche, e ricuperò alcune  
Città, & Isole. Hauendo poi attaccata la  
Città di Cefalonia, nel dar la Scalata al  
muro, insieme con alcuni Nobili Veneti,  
restò ferito in tal maniera, che diuenne  
inhabile alla guerra, *Ref. lib. 8.* Viueua in  
questi tempi Gio. Battista Matarelli Filoso- *Gio. Battista  
Matarelli.*  
fo, e Dottore. Morì Bartolomeo Aliprandi,  
ò Prandi figlio di Giovanni, li di cui An- *Aliprandi.*  
tenati si sà, che traggono l' origine da  
Milano, come dall' Arbore della Famiglia :  
Fù sepolto il detto Bartolomeo sotto il  
Por.

Portico di S. Apollinare: Huomo egli fù di gran sapere, e dottrina, e molto adoprato ne' maneggi della Patria.

*Pascoli del  
Pulico.*

Ritrouo ne' Libri della Communità, ch' era commesso il Pascolo a' possedenti de' Bestiami per via di Bollettini estratti à sorte, come vedesi sotto l' anno 1486. cioè à Christoforo Porti per cento Capi d' Animali; à Pietro Pignatta per cento, à Marco

*Nicolò Pasolini.*

Ruboli per sessanta; à Nicolò Pasolini per duecento cinquanta otto; à Francesco Rasponi per quindici. Similmente si caua dalli Rogiti di Nicolò Cicco Notaro di Rauenna,

*Rota.*

che Antonio Rota da Bergamo pose la sua habitatione circa à questi tempi in Rauenna. Questa Famiglia Rota habbiamo essere la stessa, che quella del Cavalier Gio Battista Rota da Bergamo, come per publico attestato del Cōseglio di Bergamo sotto l' anno 1656. Rogato Bartolomeo Farina, & Andrea Ghirardelli Cācellieri di quella Città.

*Fine del Libro Decimo de' Lustri Rauennati  
di D. Serafino Pasolini Rauennate.*

LI.

# LIBRO VNDECIMO DE' LVSTRI RAVENNATI

*Dall' Anno mille, e cinquecento, fino  
al mille, e cinquecento vintidue.*



Itornato alla Patria Gurlino Tombesi morì quest' anno; e fù sepolto con grandissima pompa nella Chiesa di S. Niccolò, alli di lui figli la Republica, per i meriti del Padre, assegnò vn' annuo stipendio; si come alle figlie vna congrua Dote. Sentendo i Veneti, che il Duca Valentino era hormai diuenuto padrone di tutta la Romagna, spedirono in Rauenna, per maggior sicurezza della stessa mille Fanti, e cinquecento Caualli. In essa s' era ritirato Guidobaldo Duca d' Urbino, perduto e' hebbe lo  
T Stato

*An. 1501.  
Morte di  
Gurlino  
Tombesi.*

*Antonio  
Franchini.*

Stato, leuatogli dal detto Valentino. Ser-  
uiva di Vicario all' Arciuescouo Antonio  
Franchini nostro Cittadino, e Canonico  
Metropolitano, degnamente commendato  
da Girolamo Rolsi, e da Gio. Pietro Fer-  
retti: compose egli l' Istoria, e Geneolo-  
giadella Famiglia de' Trauersari, Opera,  
che dal nominato Ferretti fù poi data al-  
le Stampe. Essendo egli amantissimo del-  
l' Antichità, esortò Aleffandro Prouin-  
ciale dell' Ordine Carmelitano, che apris-  
se l' Arca di Pietro Trauersari, collocata  
nella Chiesa di S. Gio. Battista. Ritro-  
uorono il Cadauero quasi ancora tutto in-  
tiero con Diadema in capo, vestito d' vna  
veste rigata di più colori, con Scarpe, e  
Guanciali di corame dorato, e con fron-  
de di Lauro di sopra sparseui, & vn Cin-  
gold, in cui, in carattere Greco, legge-  
uansi queste parole:

*Sepolcro di  
Pietro Tra-  
uersari.*

*Regni focus Petrus Stemmatis Magnorum  
Trauersariorum Rauennatis Urbis vetustissima  
Reſtor auspicijs, ſemper vſus melioribus.*

ncl

nel toccarlo, che fecero, tutto si risolse in cenere, non rimanendo altro, che l' ossa spolpate, *Ros. lib. 8. Fab. mem. sac. par. 1.*

Scrive il Tonduzzi *par. 3.* che li Veneti impadronitisi del Castello di Ruffio, persuasi da Guido Pasolini, che gli haueua significato, esser bramosi li Faentini di sottomettersi al loro dominio, colà s' inuirono con grosso Essercito, mà vedutauì poca dispositione, si ritirono dall' impresa, se bene poi li Faentini confignorono poco dopo à Nicolò Balbi Proueditore Veneto la Rocca di Valdilamone, e non andò guari, che s' impadronirono poi di Faenza.

*An. 1503.*

*Guido Pasolini.*

*Veneti padroni di Faenza.*

Vuole il Clementini *par. 2.* che Pandolfo Malatesta mandasse il Cavalier Opizo Monaldini, ouero Aldrouandini, come scriuono altri, alla Republica Veneta, per ottener da quella Artiglieria, per potersi difendere, e mantenere in possesso del dominio della Città di Rimini; mà vedendo di non poter ottenere cosa alcuna,

*Opizo Monaldini, ouero Aldrouandini.*



Antonio  
Franchini.

Stato, leuatogli dal detto Valentino. Ser-  
uiua di Vicario all' Arciuescouo Antonio  
Franchini nostro Cittadino, e Canonico  
Metropolitano, degnamente commendato  
da Girolamo Rolsi, e da Gio. Pietro Fer-  
retti: compose egli l' Istoria, e Geneolo-  
giadella Famiglia de' Trauersari, Opera,  
che dal nominato Ferretti fù poi data al-  
le Stampe. Essendo egli amantissimo del-  
l' Antichità, esortò Aleffandro Prouin-  
ciale dell' Ordine Carmelitano, che apris-  
se l' Arca di Pietro Trauersari, collocata  
nella Chiesa di S. Gio. Battista. Ritro-  
uorono il Cadauero quasi ancora tutto in-  
tiero con Diadema in capo, vestito d' vna  
veste rigata di più colori, con Scarpe, e  
Guanciali di corame dorato, e con fron-  
di di Lauro di sopra sparsui, & vn Cin-  
golo, in cui, in carattere Greco, legge-  
uansi queste parole:

Sepolcro di  
Pietro Tra-  
uersari.

*Regni socius Petrus Stemmatis Magnorum  
Trauersariorum Ravennatis Urbis vetustissima  
Rector auspicijs, semper usus melioribus.*

nel

nel toccarlo, che fecero, tutto fi rifolfe in cenere, non rimanendo altro, che l' offa fpolpate, *Rof. lib. 8. Fab. mem. fac. par. 1.*

Scrive il Tonduzzi *par. 3.* che li Veneti impadronitifi del **Castello di Ruffio**, perfuafi da Guido Pasolini, che gli haueua significato, effer bramofi li Faentini di sottomettersi al loro dominio, colà s' inuiorono con grosso Eflercito, mà vedutauì poca dispositione, si ritirorono dall' impresa, se bene poi li Faentini confignorono poco dopo à Nicolò Balbi Proueditore Veneto la Rocca di Valdilamone, e non andò guari, che s' impadronirono poi di Faenza.

*An. 1503.*

*Guido Pasolini.*

*Veneti padroni di Faenza.*

Vuole il Clementini *par. 3.* che Pandolfo Malatesta mandasse il Cavalier Opizo Monaldini, ouero Aldrouandini, come scriuono altri, alla Republica Veneta, per ottener da quella Artiglieria, per poterfi difendere, e mantenere in possesso del dominio della Città di Rimini; mà vedendo di non poter ottenere cosa alcuna,

*Opizo Monaldini, ouero Aldrouandini.*

concluse la vendita di Rimini con gli stessi Veneti.

Fù spedito da Venetia espresso ordine à Giorgio Podestà di Rauenna, che oprasse fosse rimediato al pericolo, che minacciava la Chiesa Metropolitana, come effettivamente eseguì.

*Ruffio soggetto à Rauennati.*

Li Russiani ottennero dalla Republica, che loro Vicario douesse esser sempre vn Cittadino Rauennate, e che l'appellatione fosse al Magistrato della detta Città. Laonde la Republica gli diede per Vicario quest' anno il Dottor Gio. Battista Spreti. Girolamo Lunardi, figlio di Francesco, spedito dalla Città alla Republica, ottenne, che si desse principio à mettere il Fiume di Rafanara in Pò: & insieme, che li denari, quali si spendeuano nel far correre li Palij nelle Feste de' SS. Vitale, & Apollinare, fossero impiegati in quest' opera, *Ros. lib. 8.*

*Girolamo Lunardi.*

Ridotto, e' ebbero il sontuoso Claustro li Portuensi à perfezzione della loro  
nuoua

nuoua Canonica dentro la Città, lo consacrorono alla loro Madre, collocando in mezzo ad effo la sua Santifsima Imaginatione, scolpita in marmo, e quest' anno vennero ad habitarla, trasportandoui con grandifsima pompa, e concorso di tutta la Città, la Sacra Imaginatione di Maria Greca, e la collocarono nella Cappelletta, poco lungi dalle Camere Papali, al suo diuino Nome dedicata.

*Canonici  
Fortificati in  
Rauenna.*

*Imaginatione di  
Maria Greca.*

Narrasi dal Vizani *lib. 8.* che quest' anno nel Mese di Dicembre spuntò quasi vna nuoua Primavera, spirando vn' Aria tanto soaue, che cominciarono gli Arbori à germogliare, e fiorire. Nell' vltimo giorno di quest' anno cominciò di notte tempo à tremare la terra, e durò quaranta giorni il terremoto, sentendosi ogni giorno. Quest' anno la Beata Margarita, che già era venuta ad habitare nella Città, e dimoraua in vna Casa compratagli da Andrea Orioli Villano ricco, suo Discepolo, morì. Profetizò ella il Sacco, che

*An. 1504.  
Cosa miracolosa.*

*Terremoto.*

*Beata Margarita.*

che diedero li Francesi à Rauenna ; dal suo Corpo esalaua odore di Paradiso, e fù sepolta in S. Apollinare nuouo in vn Sepolcro ignobile, ch' essendo poi dirocato, Andrea Orioli pensò fosse ciò accaduto, perche la Santa volesse essere in vn' altro più honoreuole Sepolcro accolta; perciò prese il suo Corpo in vn Sacco, e colocollo sopra d' vn' Asino, pregando Iddio, e la Vergine, che facesse andare l' Asino, doue la Santa voleua essere sepolta; si portò il Giumento nella Villa di S. Pancratio, poco lungi dalla Chiesa, & essendo già fatta notte, si radunò vn grandissimo numero di Lucciole, e doue queste si fermarono, iui si portò l' Asinello, dal che conoscendo il buon' huomo voler in quel luogo essere Sepolta, si fermò dandogli sepoltura, e subito sparirono le Lucciole.

*Giocchi bellissimi in Rauenna.*

Essendo Podestà Giacomo Triuisani, si fecero quest' anno in Rauenna Giocchi bellissimi, con grandissima allegrezza, à cagio.

cagione d' eſſer ſtato per trè anni Generale de' Veneti Nicolò Verſini. Si collegorono il Papa, Ludouico Rè di Francia, e Maſſimiliano Imperatore contro alli Veneti, per ricuperare la Romagna, *Roſ. lib. 8.* Viueua Antonio Suzzi, huomo di gran ſtima, figlio d' Andrea, è Padre di Ludouico, come da gl' Inſtrumenti del Caſato ſi hà.

*Suzzi.*

Effendoli in copia grande multiplicati li Siccari, & i Ladri, il Senato eleggeua vn Magiſtrato di vintiquattro Gentilhuomini, addimandato di Giuſtitia, che con ſomma autorità procuraua l' eſterminio di coſtoro. Veniua ogn' anno eletto nel general Conſiglio; ſi radunaua due volte il giorno, ad ſuono della Campana; teneua groſſo Preſidio di Soldati nella Piazza; haueua il proprio Secretario, e cò i Sauij eleggeua gli Vfficiali ſopra li Datij, & entrate della Communità, *Roſ. lib. 8.* Queſt' anno, per lo Vigintiquatrouirato, nel general Conſiglio furono eletti il Dottore

*An. 1508.*

*Vigintiquatrouirato.*

*Vigintiquat-  
trovirato.*

tore Bernardino Tizzoni , Giouanni del Sale, Guido Catti, il Dottore Pietro Francesco Tomai, Pasolino Pasolini, Andrea Calbi, Raspone Rasponi, il Dottore Gio. Pietro Confidati, Andrea Guerrini, Obizo Bondemani, il Dottore Gio. Battista Spreti, il Dottore Martino Astosij, il Dottore Gio. Battista Guidarelli, Gio. Battista Guizzardi, Bellino Ponciarini, Lorenzo da Porto, Giacomo Pignatta, Girolamo Rachi, Opizo Monaldini, il Dottore Giacomo Lunardi, il Conte Cesare Piccini, e Gio. Antonio Artusini.

Penetratafi dalli Veneti la già detta Lega, e che Giulio Secondo fosse per passare nella Romagna, fortificarono molto bene la Città di Rauenna, sì come ogni altra à loro soggetta in queste parti: e spedirono con Naui diecimilla Soldati, che da vna borasca furono sommerse nel Mare, *Ros. lib. 8.* In questi tempi illustraua la Patria, per testimonio del Fabri, Fra Gio. Battista Alouisij Agostiniano Rauennate,

*Fra Gio.  
Battista Alo-  
uisij Agosti-  
niano.*

nate, celebre Croniſta, e Scrittore inſigne, che meritò eſſer chiamato, *Rerum Au-  
guſtiniani Ordinis Illuſtrator.*

Conforme riferiſce il Tonduzzi, Giu-  
lio Secondo creò ſuo Generale Francesco  
Maria della Rouere Duca d' Urbino; e lo  
ſpedì nella Romagna con vn groſſo Eſſer-  
cito, per ſoggettarla al ſuo Dominio. Al-  
l' incontro li Veneti, per difenderla, man-  
dono Giouanni Greco, e Marco Groſſi  
figlio del Cauallier Pietro Groſſi, e Colla  
di Giacomaccio, Rauennati, con ducento  
Capelletti, per incontrare la Caualleria di  
Gio: Vitelli, che danneggiaua il Territo-  
rio Rauennate. Attaccata la zuffa, reſtò  
prigione lo ſteſſo Giouanni Greco, che  
del tutto fù diſatto. Gli Eccleſiaſtici, pi-  
gliato, e hebberò Ruſſio, voltarono l' Eſ-  
ercito verſo Faenza, mà vedendo diffici-  
le l' impresa, procurarono d' hauerla per  
intelligenza, e così corrupero di dentro  
ottocento huomini, Capi de' quali, e prin-  
cipali Cittadini, furono Nicolò Cenni

An. 1509.

Marco  
Groſſi.



de gl' Indouini, & Alessandro Pasolini. Questi con li loro adherenti solleuorono il Popolo, e diedero in mano de gli Ecclesiastici la Città. Il Legato Pontificio donò ad Alessandro Pasolini molti beni del Manfredi, che gli furono confirmati dallo stesso Pontefice. Questa Famiglia de Pasolini in Faenza terminò in Lodouico Pasolini Vescouo di Segna, già Generale dell' Ordine Camaldolese, ed è sepolto in Faenza in S. Salvatore, *Tanduz. par. 3.*

*Alessandro  
Pasolini.*

*Lodouico Pa-  
solini VESCO-  
uo.*

Preso da gli Ecclesiastici il Castello di Rulsio, e la Città di Faenza, spedirono Ambasciatori à Pietro Landi, & à Francesco Marcello Podestà di Rauenna, acciò gli rimetteffero la Città nelle mani, il che fù da loro ricusato. Auicinatosi il Duca con l' Essercito, piantò li suoi alloggiamenti vicino à Santa Maria in Rotonda, e tentò speffe volte di dare la scalata, mà fù valorosamente da nostri respinto; tormentauano però di continuo gl' inimici la Città con Cannonate. In questa occasio-

ne

ne accadè, che da vna balla di Cannone  
fù gettata per terra l' Vna di porfido, oue  
erano riposte l' ossa del Rè Teodorico.

*Vrna di Teo-  
dorico.*

Vedendo li Veneti le cose da per tutto  
andare alla peggio, determinarono di re-  
stituire al Pontefice tutto quello, che pos-  
seduano nella Romagna, purchè fossero  
rilasciati il Manfredi, il Greco, & altri  
Prigioni, con l' assoluzione dalle Censure;

il che promessogli, restituirono Rauenna  
al Papa. Di questa fù creato per Legato  
il Cardinal Francesco Alidosij, benchè fos-  
se nel medesimo tempo Legato di Bolo-

*Rauenna in  
mano del Pa-  
pa.*

gna. A questi li Ravennati spedirono per  
suoi Ambasciatori Pietro Donati, e Gio:  
Battista Mengoli, ed ottennero la libe-  
ratione della Città dall' Interdetto: Con-

*Pietro Do-  
nati.  
Gio. Battista  
Mengolio*

stituì egli Questore Pontificio Girolamo  
Racchi. Similmente li nostri spedirono

*Girolamo  
Racchi.*

due altri Senatori al Pontefice, cioè Fi-  
lippo Gordi, e Pasolino Pasolini, figlio  
di Nicolò, e da esso ottennero il perdono  
con molte prerogative, ed in particolare,

*Filippo Gor-  
di.  
Pasolino  
Pasolini.*

che la Republica Rauennate fosse padrona di tutto quello, che possedeuano li Polentani. Cesare con vn grosso Essercito vnito con la Militia del Rè di Francia, d'Aragona, e del Pontefice si era inuiato verso l'Italia. Nel suo Essercito risplendeua per valor Militare (essendo anche caro à Cesare) Gurlotto Tombosi Rauennate figlio di Gurlino: A questi l'Imperatore donò vn Vassello, per lo benseruito da esso prestato nelle guerre contro alli Veneti, Attaccata dall'Imperatore Padoua, manifestarono il lor valore Filippo Maria Aldrouandini Capitano di cento Caualli leggieri, e Pietro Maria suo fratello Capitano di trecento Fanti. Di questi valorosi Campioni molto lodauasi l'Imperatore. Essendosi poi li Veneti vniti col Pontefice, bramoso di togliere al Duca d'Este Ferrara, essi gli seruirono di Capitani, benchè poco dopo Filippo Maria Aldrouandini, richiamato da Cesare, fù dichiarato Tribuno. *Ref. lib. 2.* Il Con-  
testa:

*Gurlotto  
Tombosi.*

*Aldrouandini  
valorosi Ca-  
pitani.*

testabile Giorgio Zuona, figlio di Paolo istituì quest' anno nel suo Testamento, rogato Gio. Battista Mengoli, vn suo Patronato sotto l' inuocatione di S. Apollinare.

*Giorgio Zuona.*

Racconta il Vizani *lib. 9.* che il Legato, pigliato, e' hebbe il possesso della Città, fece legare con Cerchi, e Catene di ferro l' Insegna di S. Marco, posta da Veneti in vna delle Colonne della Piazza, la fece trasportare nel Cortile del Palazzo de gli Antiani di Bologna; ne fu leuato prima, che la pace trà li Veneti, & il Pontefice fosse conchiusa.

Morì quest' anno, per testimonio del Rossi, Girolamo Spreti, figlio di Desiderio, e fratello del Dottore Gio. Battista, huomo dottissimo nelle Lingue Greca, e Latina, e fu sepolto nella Chiesa di S. Francesco. Similmente, che viuetta Francesco Massini valorosissimo Capitano della Chiesa, e Republica Fiorentina, insieme con Nicolò Manini, dal quale

*An. 1510.  
Girolamo Spreti.*

*Francesco Massini.*

*Nicolò Manini.*

al gouil

hebbe

hebbe in Vdine l' origine la Famiglia de'  
 Manini. Il Pontefice, per accalorire mag-  
 giormente la guerra contro il Duca di  
 Ferrara, si trasportò in Bologna. Dalla  
 quale quest' anno alli vintitrè di Febra-  
 ro si trasferì in Rauenna con quindici  
 Cardinali, fù ricevuto con pompa, & al-  
 legrezza del Popolo, & alloggiato nella  
 Canonica, di Santa Maria in Porto; iui,  
 tratto dalla diuotione verso Maria Gre-  
 ca, celebrò con gran giubilò del suo cuo-  
 re all' Altare della Cappelletta soprano-  
 minata; e dopo, ad honore, e gloria di  
 essa Vergine, creò noue Cardinali, li no-  
 mi de' quali sono riferiti dal Rossi, e dal  
 Fabri *mem. fac. par. 1.* e dal Tomai *par. 2.*  
 Così hauendo contemplato il disegno, e  
 fabbrica della Canonica, e Chiesa, che à  
 Maria in alzar voleuano i Portuensi, volle  
 concorrerui anch' esso con quello sì infi-  
 gne, e singolar Privilegio, di concedere  
 Indulgenza Plenaria a tutti quelli, e' ha-  
 uessero donato, o aiutato à portare qual-  
 siuoglia

An. 1511.  
 Giulio Secon-  
 do in Rauenna.

suoglia materia per la detta Fabbrica, come habbiamo scritto nella nostra Relatione. Iui insinuassimo, che quasi tutti li Marmi, e Pietre, c' hora costituiscono la nuoua Canonica di Porto, si prefero dalla Canonica vecchia, che ne' passati Secoli constaua di cinque gran Claustri; e che il disegno della Pianta della Chiesa fù opera di Bernardino Tauella Rauennate. Il Pontefice, per recreatione, andosene à pescare nel Mare: Visitate da esso poi alcune Chiese, gli concesse molte Indulgenze: Ammirò in oltre molto la Tuuola dell' Altare terzo di S. Domenico, opera di Baldicore Carrari, e Matteo suo figlio, Pittori Rauennati stimatissimi in quei tempi.

*Bernardino  
Tauella.*

*Carrari  
Pittori.*

Nel visitare, ch' ei fece la Chiesa di S. Apollinare in Classe, come scriue il Fabri *mem. fac. par. 1.* hauendo inteso, che sotto l' Altare, situato nel mezo d' essa, dedicato alla Vergine, v' era vn Pozzo ripieno di sangue di Martiri, per certifi-

tificarsi di ciò, calò dentro del Pozzo il suo Anello, che vedendolo esser tutto infanguinato, lo lasciò affatto cadere nello stesso. Seco haueua il Pontefice il Cardinal Francesco Soderino, al quale commise, che dal luogo sotterraneo, oue giaceua il Corpo di S. Apollinare, lo trasportasse nel vacuo, ch'è sotto la Tribuna dell' Altare Maggiore, collocandolo iui entro vn' Arca di Marmo. Di questa Traslatione volle, che ogn' anno se ne celebrasse la memoria alli due d' Aprile, concedendo in quel giorno Indulgenza di cento giorni, *Fab. mem. sac. par. 1.* Intanto il Duca di Ferrara, vnito col Rè di Francia, preparauasi ad vn' aspra guerra, disfece egli l' Armata Veneta vicino à S. Alberto, ed il restante delle Navi si ritirogono nel Porto Rauennate. Ritornato di bel nuouo in Rauenna il Pontefice alloggiò in S. Vitale, e fù seguitato dal Cardinale Alidosio, che ritirauasi da Bologna, già presa dalli Francesi, e consignata da

*Traslatione  
di S. Apollinare.*

*Giulio Secondo in Rauenna.*

da eſſi in mano del Bentiuogli. Il Cardinale querelò il Duca d' Urbino, afferendo, che per cauſa ſua ſi foſſe perduta Bologna, il che riſaputoſi dal Duca, voleua giuſtificarſi appreſſo il Pontefice, che non volle ſentirlo, anzi lo diſcacciò da ſe con acerbe parole. Eſaſperato per lo rigore del Papa il Duca Valentino, hauendo ſaputo, che il Cardinale doueua andarſene à pranzo la mattina col Pontefice, nell' uſcire, ch' ei faceua dalla Caſa di Brunoro Zampeſco, che l' alloggiua, e che di preſente è delli Conti Rota, l' incontrò, ed inoltratoſi nel mezo de' Soldati, e Nobiltà, che l' corteggiaua, e cuſtodiua, ſe gli accoſtò, come ſe gli voleſſe parlare d' intereſſi ſecreti, e preſa la briglia della Mula, che caualcaua, lo ferì con duplicato colpo, per lo che caddè à terra: Lo portarono i ſuoi in Caſa d' Antonio Caualli, dal quale gli fù dato vn Chriſto in mano, & eſortato à ſoffrire generoſamente la morte. Fù ſepoko nella

*Conti Rota.*

*Antonio Caualli.*



Metropolitana vicino al Pulpito. Questo Christo pur oggi si conserua nella Casa d' Agostino Caualli Cavaliere di S. Stefano. Il Pontefice, per la morte di così riguardeuole Cardinale, seguita per opera d' vn figlio di suo fratello, due hore dopo la morte si dipartì verso Roma, creando suo Capitan Generale contro alli Francesi il Cardinale Giouanni de' Medici, *Ros. lib. 8. Tonduzzi par. 1. Tomasi par. 2.* Il Fabri *mem. sac. par. 1.* riferisce, che vn Crocefisso, e' hoggidì si conserua nel Monastero delle Monache del Corpus Domini, e che prim' era nell' Ospitale di S. Giuseppe, miracolosamente aprì gli occhi, e tutto si schiodò, per correggere alcuni malfattori, ch' entrarono nello Spedale di S. Giuseppe, con sicurezza di non esser veduti, nè ripresi da alcuno, e da indi in poi hà sempre operati molti miracoli, e gratie. Morì quel gran Dottore di Legge Biaffio Preti, figlio di Giacomo, lasciando nel suo Testamento, che si edificasse

*Agostino Caualli.*

*Christo miracoloso.*

*Biaffio Preti.*

ficasse la Cappella della Croce nello Spirito Santo, e che si celebrassero due Mefse la Settimana in perpetuo.

Quest' anno, allo scriuere di Tomaso Tomai *par. 2.* ed asserisce hauerlo sentito raccontare dal Cavaliere Cesare Scrupoli, che in Rauenna si vidde nell' hora di mezzo giorno due, ò tre volte il Sole di colore sanguigno; In oltre, che dimorando vn' huomo nella sua Cella di notte tempo sentì da vna gran voce chiamarsi: riuolto perciò lo sguardo, vidde vna gran moltitudine di Demonij in forma humana, che combatteuano frà di loro: Scongiurò egli vno di loro da parte di Dio, acciò gli dicesse, che cosa era dinotata da questo: egli rispose, noi andiamo à ruinare la Città di Rauenna, se Dio ne lo permetterà, per li molti peccati de' Cittadini. Questo forse permise Iddio, acciò saputo, si emendassero. Prestata da essi à ciò poca fede, proseguirono nelle loro pessime operationi; per lo che

*Cesare Scrupoli.*

Iddio gli punì con quel crudelissimo Sacco, che riferiremo.

An. 1512.

Monsù di Foix, Nipote di Lodovico Rè di Francia, e Generale del suo Essercito, dopo hauer liberata Bologna dall'assedio, procuraua di dar la battaglia all'Essercito Pontificio, che la fuggiuua, conoscendosi inferiore di forze; perciò il Francese, prima di riportarsi in Francia, volle attaccare Rauenna, con speranza di facilmente prenderla, ò pur iui chiamarui alla difesa l'Essercito del Pontefice, e così dargli battaglia. Ciò inteso da gli Ecclesiastici, e Spagnuoli, loro collegati, inuirono à Rauenna Marc' Antonio Colonna, Pietro di Castro, ed altri Capitani con sessanta huomini d'Armi, cento Caualli Leggieri, e seicento Fanti Spagnuoli, con promesse di maggior soccorso, occorrendo: Per tanto il Foix con cento Caualli Astari, e mille, e cinquecento Fanti attaccò il Castello di Russio, e lo prese, uccidendo ducento de gli habitanti, il re-

Castello di  
Russio.

il restante gli fece prigioni, poi inuiossi verso Rauenna: Passato il Montone, si fermò trà questi, ed il Ronco. La notte seguente con l' Artiglieria cominciò à battere il Torrione, chiamato Roncone, situato trà il Fiume Ronco, e Porta Adriana, pensando di spaccare il muro, e di prendere la Città auanti si auuicinasse l' Esercito Pontificio in aiuto. La Giouentù Rauennate pregò il Colonna à contentarsi, che fosse ella la prima destinata à sostenere li primi assalti, di che la compiacque, collocandola alla difesa del muro vicino alla Porta di S. Mamma, che pretendea aprire l' inimico: per lo continuo battere del Cannone, la muraglia aprì vna bocca di trenta piedi di larghezza: fù rialzato al di dentro vn terrapieno, per ricoprire l' apertura della breccia, che fù sempre sostenuta, e difesa da nostri con sommo ardore, e valore, rispingero sempre li Francesi, ogni qual volta si presentauano all' assalto. Per le difficoltà

*Giouentù  
Rauennate  
valorosa.*

ficoltà, che trouaua di dentro, non si perdette d' animo Castone, mà diuisi li Soldati in trè Squadre, cioè in Germani, Francesi, ed Italiani, gli fece da essi presentare triplicata Scalata al muro, mà con pari valore da nostri furono respinti. Incoraggiuano li Rauennati Marco Grossi, figlio del Cavalier Pietro Grossi, Raffaele Rasponi, figlio di Paolo, ed il Colonna stesso, chiamatoui dalli Spagnuoli. In tal omergente furono da questi contro gl' inimici scagliati molti fuochi artificiali, da quali furono maggiormente ripresi nell' assalto i Francesi. Trà Rauennati vi era vna femina, che sempre virilmente combattè. Gran stragge delli nemici fece lo sbaro continuo del Cannone, detto Colobrina, posto vicino à Porta Gazza nel muro della Città, rimirando per fianco l' inimico, che daua la Scalata. Fù sì grande la stragge, che si riempì la Fossa di Cadaueri. Il Combattimento durò cinque hore continue, nelle quali furono

Marco Gros.  
fi.  
Raffaele  
Rasponi.

Colobrina.

furono dati cinque fierissimi assalti. Il Francese disperato di poter pigliare la Città, si ritirò. Perirono più di seicento Fanti Francesi, con molta Cavalleria. Tra le Persone riguarduoli morte, vi furono il Generale dell' Artiglieria, Cettelio Collinco. De' Rauennati morirono Gio. Battista Bezzi, che volendo impedire, che vn Soldato nemico, non leuasse lo Stendardo dal muro, con esso abbracciò, e cadette nella Fossa, percosso da vn colpo di Cannone; Alessandro Guiccioli, figlio di Girondino, Pietro Monaldini, figlio di Malatesta, perdendoui in oltre vn' occhio Antonio Pritelli.

*Gio. Battista  
Bezzi.*

*Alessandro  
Guiccioli.*

Li Rauennati vedendo aperto il muro, e l' inimico preparato à nuoui assalti, vedendo la poca Monitione rimastavi, e sapendo esser poco lontano l' Essercito Pontificio, radunorono il Consiglio, & iui determinarono di sospendere con qualche artificio l' inimico, per dar tempo al soccorso d' auvicinarsi. Laonde mandorono due

*Porta Adri-  
na.**Pandolfo  
Fantucci.*

due Senatori al Cardinale S. Seuerino, che discesi dal muro vicino à Porta Adriana, quasi subito incontraronli nelle Spie, dalle quali interrogati, oue fossero inuiati, risposero, à parlare al Cardinal S. Seuerino di cose grauissime: Furono ad esso condotti, e fatte le douute cerimonie; Pandolfo Fantucci fauellando gli espone la diuotione antica de' Rauennati verso il nome Francese, che per essi haurebbero depositata la Città nelle loro mani, mà à ciò repugnare il Colonna, nulladimeno essi essere stati mandati, per significargli, che i Rauennati haueuano determinato di consignargli la Città nelle mani, perciò desistessero dall' assalto, per sino, c' haueffero effettuato il loro intento. A questi rispose il Cardinale, che li Francesi non erano venuti ad abbattere la Città per odio contro li Rauennati, mà per vendicarsi dell' ingiurie riceuute da Giulio Secondo Pontefice, e della di lui ingratitude; hauer' egli, con l' aiuto del  
suo

suo Rè acquistate tante Città, e euttatia  
hauere riuoltate l'Armi contro d' esso.  
Communicò il tutto il Cardinale al Fois,  
ed alli Capitani Primari, secretamente,  
quali tutti conuennero, che si chiamassero  
gli Ambasciatori, e se gli richiedessero li  
Mandati di Procura: Interrogati perciò  
se gli haueuano, risposero di nò, acciò  
dalli Spagnuoli, & Ecclesiastici non gli  
fossero intercetti; per tanto elsi trouasse-  
ro il modo, col quale gli si doueua dare  
la Città, che consignata gli sarebbe stata  
nelle mani. Li Primati dell' Essercito ne-  
mico, giudicando, che in questo negotio  
non si doueua caminare alla cieca, fecero  
accompagnare i nostri Ambasciatori da vn  
Trombetta, e da vn Nipote del Cardina-  
le, quali accostandosi alle mura della Città  
intendessero dalli Cittadini il tutto, e con  
elsi patteggiassero il modo, che si doue-  
ua tenere nella resa, & acciò, che li Spa-  
gnuoli non si accorgessero di ciò, vestiro-  
no gli Ambasciatori con habito Francese.

Y

Teme.



Tomarono li nostri, che se si fossero acco-  
 stati con quell' habito, non sarebbero sta-  
 ti ricevuti: pure si approssimarono al mu-  
 ro, e se bene si manifestarono con legni  
 amici, furono rigettati con Moschettata.  
 Accorgendosi il Trombetta esse burlesco  
 con li Francesi, se n' andò di subito al  
 Cardinale, & alli Principali dell' Essercito,  
 e gli narrò il tutto. Da Francesi bat-  
 tuto consiglio, alcuni dicevano doverci cu-  
 stodire li Legati, altri no, afferendo in  
 particolare il Nipote del Cardinale esse  
 appunto accaduto, conforme questi haue-  
 uano preuduto. In tanto cominciosi a  
 vedere il Soccorso Pontificio, che disce-  
 deua da Forlì, e passato il Viti, si alloggiò  
 vicino allo stesso. Li Francesi con gridi  
 pigliarono l' Armi, e cominciarono a  
 combattere, ed a bersagliare le mura. Da  
 Castone radunati li Capi, da essi fu di-  
 battuto, se si doueua dar l' assalto alla  
 Città, o pure combattere l' Essercito au-  
 siliario, ch' era quattro miglia dalla Città  
 lon-

lontano, nel luogo detto il Molinazzo. Li Pontificij pensarono poter passare per la Pigneta, ed entrare nella Città, e così sforzare li Francesi à partire dalla Romagna, per la penuria de' viueri. Si fermò tutto il giorno nel luogo già detto, oue trinceròsi la notte con vna profondissima fossa. Li Cittadini in tanto corsero al muro armati, ed hebbero campo gli Ambasciatori già soprannominati d'entrare nella Città. Fois vedendo, che non si accostava il Soccorso, determinò la mattina d'attaccarlo, che però la notte fabbricò sopra il Vito vn Ponte. Sul far del giorno passouì sopra la Fanteria Germana, ed il restante à guazzo. Pose vna Squadra d' Astati rincontro della Città nella riva del Fiume sotto il comando di Nicco Alegri, acciò si opponesse, se per sorte li Rauennati fossero usciti. Per presidio del Ponte vi collocò Paris Scoti con mille Fanti: Indi assignò due Squadroni di Fanteria, e di Cavalieria sotto il

commandò d' Alberto Duca di Ferrara,  
 e del Principe di Normandia, vicino à  
 quali ottomilla Guasconi, con cinquemilla  
 Fanti Italiani sotto il commando di Fede-  
 rico Bazoli, & altri cinquemilla trà Sa-  
 gittarij, e Caualli leggieri. Dopo questi  
 seguìua tutto il Grosso dell' Essercito,  
 prosteso sotto la ripa del Fiume in forma  
 di meza luna, sotto la directione del Pa-  
 lissa, e del Cardinale S. Seuerino: egli  
 poi con trenta delli più forti correua quà,  
 e là, animando i Soldati alla pugna. Pre-  
 cedeva l' Essercito il Cannone, e con tal  
 forma, à suono di Trombe, e di Tam-  
 buri, inuiosì l' Essercito Francese contro  
 del Pontificio, alloggiato lontano dalla  
 ripa del Fiume circa dodici Stadij: Trin-  
 oierato era questi con vna fossa assai pro-  
 fonda, che tutto il circondaua, lasciòuò  
 però vna bocca, per poter uscire à com-  
 battere: Auuistato accostarsi li Francesi,  
 disposesi in eotal guisa: Verso la ripa del  
 Fiume collocò vn Squadrone di Corazzi-

com-

commandato da Fabritio Colonna, ed vniti à queſti erano ſeimilla Fanti. Il ſecondo Squadrone, ch' era di Caualli Aſtati, teneua appreſſo quattromilla Fanti. Dall' altra parte dimoraua il terzo Squadrone ſotto il commando di Caruaiale Spagnuolo, à cui ſuſleguiuano li Caualli leggiери ſotto il commando del Principe di Peſcara, ed il Nauarra cuſtodiuà il Cannone: Coſì Squadronato aſpettaua l' aſſalto dell' inimico. L' vno, e l' altro Eſſercito trauagliò l' inimico per più di due hore continue col Cannone, e con eſſo molto danneggiò il Franceſe, per hauerlo collocato in ſito più eminente, il che vedendo il Duca di Ferrara, fece condurre auanti il reſtante del Cannone da quella parte, dou' erano li Baleſtrieri, che sbarando nel Campo Eccleſiaſtico, vi fece gran danno, maſſime nell' Infanteria, ch' era diſteta per terra ſotto l' ArGINE del Fiume. Il Colonna vedendo coſì gran ſtragge della Caualleria, progò il  
Na.

Nauarra à combattere, questo spazzò il di lui consiglio, come prima haueua fatto, quando fù esortato da esso d'attaccare l'inimico, quando passaua il Fiume. Piangeua di rabbia il Colonna, vedendo tanta stragge di così valorosi Soldati, nè hauendo più fiamma, uscì fuori col suo Grosso ad' assalir l'inimico, dopo hauer egli combattuto, fù preso dal Duca di Ferrara, con Padulo, ed il Principe di Pescara: Il Cardona spauentato dal Canone insieme con Antonio Leua se ne fuggì. Il Nauarra ciò vedendo, fece alzare l'Infanteria, che stava corcata in terra, ed incontrò l'inimico con vn coraggio, e valore sì grande da non hauere pari, e con ciò attaccossi vna sanguinosa zuffa trà queste due Nazioni di natura, e di genio così inimiche, e tanto inoltròssi il Nauarra co' i suoi, che penetrò le viscere del Campo inimico. Li Guasconi però hauendo occupato il Corno verso la ripa del Fiume, attaccarono con grand

*Fatto d'Armi.*

grand' impeto la Fanteria Italiana, che  
 misero in fuga. Vi accorse l' Alegri con *Alegri.*  
 vn grosso di Caualleria, e ne restò mor-  
 to, insieme con i suoi figliuoli, e poco  
 dopo il Nauarra stesso fu fatto prigionie.  
 Hauendo gli Ecclesiastici perdute con  
 molta gente quasi tutte l' Insegne, si ri-  
 amarono con bellissima ordinanza. Casto-  
 ron non potendo sopportare, che la Fran-  
 cese Spagnuola si ritirasse con sì bell' or-  
 dinanza, che più dimostrava d' esser vit-  
 toriosa, che vinta, l' attaccò con vn gros-  
 so di Nobili alla coda, e ne rimase mes-  
 sa la donna Moschona, e come voglio-  
 no attribuito da vn Soldato con vn' Asta,  
 nè gli giouò gridare queste Fois fratello  
 della Regina di Spagna. Seguita la di  
 lui morte hebbero tempo totalmente di  
 ritirarsi i Spagnuoli, restando così i Fran-  
 cesi padroni del Campo, e del Cannone.  
 Nella zuffa, che durò più di sei hore, vi  
 perirono da quindici mlla huomini, e più  
 di quaranta Capi, rimanendo la terra  
 alla-

allagata d' vn Mar di fangue. Il Cardinale Gio. de' Medici Legato Apostolico, con essempio proprio della sua carità, mai si volle partire dal confessare li feriti, e raccomandargli l' Anima, che però fù fatto prigione dal Gonzaga, e da esso condotto al Cardinale S. Seuerino sopra vn Cavallo Tracio: Questi poi l' anno seguente egli caualcò, quando fù dichiarato Pontefice, andando à prendere il possesso à S. Gio. Laterano. Li Rauernati, vedendo disfatto l' Essercito ausiliario, ed aperto il muro della Città, radunorono il Consiglio, nel quale interuenne Marco Antonio Colonna, e sentendo, che il parere de' Principali era di rendersi all' inimico, si oppose egli à ciò, afferendo i Francesi esser stanchi, & indeboliti di forze, per la morte di tanti valorosi Capitani, e Soldati; in oltre, che se resi si fossero, non gli farebbero offeruati li patti, e se pure gli offeruassero i Capi, non lo farebbero i Soldati adirati. Vedendo poi  
 esso

esso la perseveranza nella presa risoluzione, si licentiò, col dirgli, ch' esso si farebbe ritirato cò i suoi nella Cittadella, ed iui si farebbe difeso, per lo che si disciolse il Congresso. Alle due hore di notte radunòsi nuouamente il Consiglio, dal quale spedironsi quattro Senatori al Cardinale S. Seuerino, e furono il Medico Lorenzo Tomai, Pietro Donati, Opizo Monaldini, ed Anastasio Celini, con ordine di patteggiare à nome del Publico: Che i Francesi riceuessero la Città à nome della Chiesa Romana, salui gli huomini, Soldati, e robba: Che fossero confirmati i Priuilegi concessigli da Giulio Secondo, quando vltimamente ricuperolla: Obligoronsi, in oltre, di pagare per tributo mille Scudi: Addimandorono la facoltà di poter trasportare gli Animali, ed altre cose nel Territorio Rauennate liberamente: Di più, che niuno entrasse nella Città, fuoriche Alfonso Duca di Ferrara, e Pandolfo Malatesta: Che si-

*Lorenzo Tomai.*

*Pietro Donati.*

*Opizo Monaldini.*

*Anastasio Celini.*

*Refa di Rauenna.*

Z

mil.



milmente fosse confermato il **Vigintiquat-**  
**trouirato**, per quiete della Città: e fosse-  
ro dati sufficienti alimenti all' **Essercito**  
**Francese**. Tutto ciò fù stabilito nella **Vil-**  
**la di Gattinella**, lontano dalla Città dodici  
**Stadij**, vicino al **Fiume Montone**, la  
stessa notte. Per osservare quanto haue-  
uano promesso per parte loro, li **Nostri**  
inuisorono subito molte **Vittouaglie** all'  
**Essercito Francese**, e la mattina à buon  
hora prostrarono le **Porte** della Città per  
terra; ma à pena era ancor giorno, che li  
**Francesi** in numero, oltre due milla, per  
il muro diroccato entrarono nella Città;  
ed il restante per le **Porte**, volendo ven-  
dicare la morte di **Fois**, misero à sacco la  
Città, tormentando li **Cittadini**, acciò gli  
scuoprissero il denaro nascosto: **Attacco-**  
**rono** in molti luoghi della Città il fuoco.  
La **Ciouentù** se gli oppose, ma non fù suf-  
ficiente, per reprimere così impetuoso  
furore. I **Booui**, e le **Pecore**, introdotte  
per commandamento del **Colonna** nella  
Città,

Città, spaventate per il rumore mugugno, onde da per tutto non si veduano, e vedevano, che miserie. Più crudeli d'ogni altro nel danneggiare si dimostrarono li Guasconi, e li Francesi. La Nobiltà però Francese si fece custode, e guardia della Nobiltà femminile, ed in particolare delle Monache. Rubborono il Sacro Monte, molte Chiese, e particolarmente la Cupola d' argento nel Duomo, fatta da Vittore Arcivescouo, come nella prima Parte habbiamo scritto, di valore di trentasei milla Scudi. Vn Soldato Guascone rapì l' Arca d' argento, oue conseruauansi l' ossa de' Santi, e gettò per terra le Sacre Reliquie, mà à pena era uscito fuori di Chiesa, ch' vno della stessa Natione l' uccise, e l' Arca l' hebbe Pietro Ghirardelli Orefice, che nuouamente la riempì con le Sacre Ossa. Vn Soldato Germano di natione, entrato nella Chiesa di S. Gio. Battista, gettò per terra il Santissimo Sacramento, per rubbare la Pi-

*Arca de' Santi.*

*Pietro Ghirardelli.*

*Fra Pietro  
Gio. Rossi.*

scide, dal che mosso Fra Pietro Giouanni Rossi Carmelitano, sgridò lo scelerato; questi tremante, e stupido diuenuto gliela restituì: ripostoui dal Padre nuouamente il Santissimo Sacramento, accompagnato da alcuni con Torcie accese, uscito per il muro aperto della Città, lo portò ad Alfonso Duca di Ferrara, lontano dalla Città due miglia, vicino al Montone, che lo conseruò con molta veneratione: egli custodiua ancora appresso di se molti fanciulli, e Donne Rauennati. Discesero da Ferrara per il Pò molti Ferraresi, ed entrati con Barche nel Nauiglio, che perueniva sino alla Chiesa dell' Annuntziata nel Borgo di Porta Adriana, furono da essi caricate sino delle Padelle, e d'altre cose simili, rimanendo così la misera Città d'ogni suo hauere spogliata.

Per testimonio di Pietro Bembi, habbiamo, che due Barche cariche di ricche Spoglie del Duca di Ferrara, nell'uscire fuori del Porto di Rauenna, furono pi-  
gliate

gliate da due Venetè. Il Colonna quat-  
tro giorni continui fù combattuto entro  
la Rocca, e giaccua quasi dal Cannone  
atterrato il più forte Torrione, ed inco-  
minciato il vicino ad essere sbaragliato,  
e perforato, dal che costretto s' arrese il  
Colonna, con patto di condur seco il Ba-  
gaglio. Poco dopo Giulio Vitellio Ca-  
stellano venutagli meno la Vittouaglia,  
priuo d' ogni soccorso, consegnò la Roc-  
ca alli Francesi con li stessi patti, e con-  
ditioni. Questa stragge sì grande fù ac-  
compagnata da alcuni prodigij. Nacque  
in Rauenna vn Putto con vn Corno nel  
capo, con l' ali, e priuo di braccia, li  
piedi haueua d' Aquila, con vn' occhio  
nel ginocchio, era ermafrodito, e nel me-  
zo del petto haueua vn' Ypsilon Greco.  
Vn Gascone entrando nel Duomo con  
gran strapazzo gettò per terra la Sacro-  
santa Ostia, quale da se stessa in conti-  
nente salì sopra d' vna Colonna, e fù ve-  
duta vniuersalmente da tutti. In quella  
di

*Crocefisso in  
S. Domeni-  
co.*

di S. Domenico il Christo con prodigio  
 stendendo sudò sangue: Di questo auve-  
 nimento miracoloso ogn' anno iui alli do-  
 dici d' Aprile se ne celebra solennissima  
 la memoria: L' Altare di questo è in gran  
 veneratione, essendo anche Priviligiato  
 ogni giorno per l' Anime de' Defonti,  
 celebrandoui Messa, concessione, che fu  
 di Gregorio Terzodecimo. Così la mi-  
 racolosissima Imagine, detta la Madonna  
 del Sudore, con terrore di tutti sudò san-  
 gue ancor' essa nella Chiesa Metropolita-  
 na, per lo che cominciò dal Popolo Ra-  
 uennate a tenerli in veneratione grandis-  
 sima, & anche con progresso di tempo è  
 stata riuerita come Autocata della Città.  
 Carlo Palsi offerua, che il Duca di Fer-  
 rara nel detto Sacco difese in persona le  
 Case de' Rasponi. Abbiamo, che nella  
 Giornata di Rauenna morì Gio. Battista  
 Rota, come si legge nel suo Epitaffio nel-  
 la Chiesa di S. Domenico Maggiore in  
 Napoli. All' 4. di Maggio si congregò il  
 Con-

*Madonna del  
Sudore.*

*Rasponi.*

*Gio. Battista  
Rota.*

Confeglio numerofo di quaranta Senatori nella Chiesa di S. Sebastiano, per non poterli radunare nella folita Sala del Pubblico, effendo ftata diroccata nel Sacco. In effo il Dottore Bernardino Tizzoni, all' hora Priore di Magiftrato, con efficace, & eloquente difcorfo esortò tutti alla pace commune, & al ben publico. Dal Senato poi, fotto graui pene fi decretò, che tutti quelli, ch' erano andati altroue, per refocillarsi dalli patimenti sofferti, nel termine d' otto giorni doueffero ripatriare, à fine, che la Città non reftaffe priua di Cittadini, com' era di beni di fortuna. Così pure alli 7. di Maggio non trouandofi Vino per li bifogni del Popolo, fi radunò di nuouo il Confeglio nella fudetta Chiesa, numerofo di cinquanta Senatori, dal quale fù concesso di poter vendere il Vino alla minuta, fenza pagare alcun Datio, con patto però, che se li Forastieri portaffero del Vino dentro la Città, pagaffero vn Ducato per Car-

Carro. Di nuouo pure alli 17. radunato il Consiglio v' interuennero 72. Senatori. è stabilito fù, che ogni Consigliere douesse dare, ò pagare vn' huomo, per scauare il luogo detto la Batteria, e controfacendo fosse priuo del luogo del Consiglio: e per esporre le miserie al Pontefice, nelle quali ritrouauasi la Città, furono eletti Ostasio Rasponi, e Pietro Donati, ch' essendo impedito, fù deputato in suo luogo Raffaele Rasponi, ch' ancor' egli scusossi, e vi fù inuiato Antonio Benoli Archidiacono di Rauenna. Il Consiglio alli 30. di Maggio nuouamente si conuocò, dal quale si venne all' elezione del Magistrato de' Sauij, e fù confermato quello del Vigintiquattrouirato di Giustitia.

Gli Ambasciatori spediti à Roma ottennero dal Pontefice, che li Cittadini fossero fatti Castellani della Rocca, & impiegati in honoreuoli Cariche, per rifarsi de' danni patiti. Che il Conuento di S. Mamma, s' haueua seruito d' albergo à Fran.

*Ostasio Rasponi.*

*Pietro Donati.*

*Raffaele Rasponi.*

*Magistrato de' Sauij.*

à Francesi fosse à fatto atterrato , & alli Frati , che l' habitauano fosse concessa la Chiesa di S. Apollinare nuouo dentro la Città, e che fossero Scommunicati tutti quelli, c' haueuano robba de' Rauennati, totagli in occasione del Sacco. Auanti, che detti Ambasciatori si partissero da Roma, il Papa gli comandò, che fosse aperta Porta Anastasia, fatta ferrare nuouamente dal Colonna, e vi si fabbricasse vn Terrapieno.

Per tanto il Vitellio , c' hauea consignata à Francesi la Rocca , radunate alquante Truppe Spagnuole , & Italiane, ottenute dal Duca d' Urbino la ricuperò. Li Rauennati ricordeuoli della fede rotta da Francesi, ancor' essi il simile fecero con essi, poiche pigliarono quattro Capitani, ch' erano nella Rocca, e gli seppelirono viui fino alla testa, e scorticarono viuo vn Guascone, e lo posero nel Torrione, chiamato di Pomposia.

Il Duca di Ferrara, pentito d' hauer

A a

mossa



mossa guerra al Pontefice, si portò à Roma, mà insospettito d' esser fatto prigione, se ne fuggì, ed il Pontefice concedendo nuoua speranza di riacquistare Ferrara, à quest' effetto spedì il Duca d' Urbino con vn' Essercito alla volta di Rauenna, oue si trattenne con grande incommodo della Città alcuni giorni; e l' aggrauio tanto più crebbe, per esser venuti li Veneti in soccorso alla presa di Ferrara.

Li poueri Rauennati in tante miserie inuolti, e trauagliati dalla peste, non haueuano con che viuere. Per rimediare à tanti disordini, il Senato inuiò Pietro Donati, & Anastasio Celini al Cardinal Sigismondo Gonzaga, Vicario del Pontefice nella Romagna, che in vece di darui rimedio, commandò, che li poueri Rauennati pagassero il Salario à trecento cinquanta Caualli, ch' erano di Presidio in Bologna.

Congregato il Consiglio, si confirmò il Dottore Bernardino Oliueri da Forlì in Po-

*Pietro Do-  
nati.  
Anastasio Ce-  
lini.*

Podestà, e Vicario delle Gabelle, delle Cause Criminali, e Ciuili: e furono spediti il Dottore Giacomo Morandi, e Gio. Antonio Artufini al Legato, che ritrouauasi in Bologna, acciò comandasse, che alla Città fosse pagato il Datio del transito del Sale.

*Giacomo Morandi.  
Antonio Artufini.*

Era Governatore della Città il Conte Ercole Marescotti Bolognese, che vnito cò i Cittadini procuraua di dar sesto alle cose, perciò essendosi nuouamente stabilita la Sala del Palazzo, iui si congregarono li Senatori, & in esso fù creato Tesoriere Girolamo Menghini. Riuscendo difficile la radunanza del Consiglio, si determinò, che per darne auuiso, si douesse suonare la Campana del Publico, e mancandoui qualcheduno d'interuenire, fosse condannato in dieci Soldi per volta, e non pagando fosse priuo di tutti gli vfficij, & anche del Ballottare: Che ogni volta, che fosse stato radunato il Consiglio, si douessero notare li nomi de'

*Girolamo Menghini.*

*Pietro Gio.  
Bifolci.*

Votanti absenti, e poi nominarli ad vno ad vno. Di più si decretò douersi eleggere vno, che contradicesse à tutto quello, che fosse stato proposto; e questa volta fù eletto il Dottor Pietro Giouanni Bifolci.

*Magistrato  
di Giustitia.*

*Romualdo  
Sassi.*

Il numero delli Senatori era di cento dieci, obligato ogni volta, che si doueua creare il nuouo Magistrato de' Sauij, di radunarsi. Si come dal medesimo Consiglio si eleggeua ogni volta il Magistrato del Vigintiquattrouirato di Giustitia, e perciò alli 20. Ottobre congregatosi, furono eletti di questo: il Cavalier Romualdo Sassi, il Dottor Gio. Battista Spreti, il Dottor Gio. Pietro Bifolci, il Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dottore Giacomo Morandi, il Dottore Bernardino Catti, il Medico Pritello Pritelli, il Medico Pietro Maria Tomai, il Conte Cesare Picimini, Raffaele Rasponi, il Dottore Lorenzo Guerrini, Nano Tizzoni, Danesio Lauredani, Bartolomeo Franchi-  
ni,

ni, il Dottore Opizo Monaldini, Giacomo Rimutio, il Dottor Giustiniano da Porto, il Dottor Gio. Battista Guizzardi, Sebastiano Aldrouandini, Vrsicino Lunardi, Paolo Pignatta, il Dottore Girolamo Menghini, Simone Cerisola, e Lodouico Bonoli, tutti Senatori: e dopo, conforme il solito, andarono tutti li Senatori alla Chiesa dello Spirito Santo, & iui si celebrò solennemente la Messa, e si cantò il Te Deum laudamus.

Alli 24. poi d' Ottobre si congregò nuouamente il Consoglio, numerofo di sessantadue Senatori, e vi si determinò di prouedere à danni dati dalli Francesi al Sacro Monte: furono deputati à questo il Cavalier Marc' Antonio Braccio, Pietro Donati, e Gio. Antonio Artusini: e Proueditore sopra alla peste Ostafo Rasponi. Giudice dell' Appellatione, e Vicario delle Gabelle fù eletto Rainaldo Fabri.

*Pietro Donati.*

*Gio. Antonio Artusini.*

*Ostafo Rasponi.*

E perche, come habbiamo detto, il  
Magi-

Magistrato de' Sauij veniuu eletto dal Consiglio per Ballottatione, in esso alli 15. Nouembre, si decretò, che per l'auuenire si facesse per estrattione; e perciò tutti li Senatori furono posti in vn Bossolo. Per poter poi rialzare quella parte del muro, gettata à terra dal Cannone Francese, fù tassato ciascheduno Senatore, con conditione, che s' alcuno hauesse repugnato allo sborso, fosse priuo del luogo del Consiglio.

Essendo venuto à visitare il Conuen-  
to di S Vitale il Padre Giouanni Monaco  
Cassinese, vertendo alcune differenze trà  
la Città, e li Monaci, circa il Pascolo  
della Pigneta, si valsero di questa congiun-  
tura, per comporre il tutto amicheuol-  
mente; e perciò à questo effetto furono  
eletti dal Publico il Dottore Ostasio Ras-  
poni, Gio. Antonio Artusini, e Pietro  
Donati con ampla autorità in questo af-  
fare

*Ostasio Ras-  
poni.  
Gio. Antonio  
Artusini.  
Pietro Do-  
nati.*

Nel Consiglio celebrato alli 15. di  
Nouem-

Nouembre furono eletti Otaſio Raſponi, Giuſtiniano da Porto, e Gentil Miſerochi, per ricuperare li Beni della Communità: e Proueditori ſopra li Datij il Dottore Martino Artuſini, il Dottor Pietro Maria Tomai, e Pietro Donati. Vi determinarono in oltre, per l' auenire di creare li Giudici ſopra le cauſe delli danni dati con ampla facultà, *Roſſi, e Libri del Publico.*

*Giuſtiniano da Porto.*

Aſſonto, che fù al Sommo Pontificato Leone Decimo, il Senato vi ſpedì per Ambaſciatori di congratulatione, e d' obbedienza il Dottor Otaſio Raſponi, il Dottor Giacomo Morandi, Pietro Donati, e Gio: Antonio Artuſini: Eſpoſti, che furono da eſſi li ſoliti complimenti, ottennero dal Pontefice l' autorità di diroccare il Conuento di S. Mamma, e di conſignare à Padri Minori Offeruanti la Chieſa di S. Apollinare nuouo, e la Parochia di S. Salvatore, che ſi doueua atterrare, per fabbricare il Conuento alli detti

*Otaſio Raſponi.  
Giacomo Morandi.  
Pietro Donati.  
Gio. Antonio Artuſini.*

detti Padri, fosse trasportata in S. Apollinare, da doue poi fù trasferita in Santa Barbara.

Non voglio tralasciare di notare qui, come riferisce il Rossi *lib. 8. pag. 643. & il Vadingo tom. 7. an. 1491. num. 50.* qualmente nel detto Conuento di S. Mamma habitò nel 1487. il Beato Bernardino da Feltri Franciscano dell' Osseruanza, huomo veramente Apostolico, quale hauendo Predicato nella Catedrale di Rauenna trè volte, persuase l' errettione del Sacro Monte di Pietà; il sequestro delle Donne di maluita in vn' angolo della Città; abbruciò in publica Piazza vna massa di Carte da Giuocare, & vn gran fascio d' abbellimenti donneschi.

Nota curiosamente con altri il Vescouo Tolsignano *Hist. Seraph. Relig. lib. 1. fol. 85. Bouer. tom. 1. pag. 30. num. 39.* che questo inferuorato Spirito, predisse la riforma Capuccina, mentre disse, *Sunt de hic stantibus, qui non gustabunt mortem,*

*B. Bernardino da Feltri.*

*tem, donec videant Beatum Franciscum iterum in Ordine resurgentem*, e si auuerò, nascendo anni trentauno dopo la sua morte quest' Ordine nella Persona del P. Fra Matteo da Bascio primo Padre, e Generale di quello.

Per le miserie causate dal Sacco si vni-  
rono più di cento cinquanta huomini  
d' Armi, che assaltando li Nobili, li sfor-  
zauano colle minaccie à sborsare il dena-  
ro, e' haueuano, dal che erano cagiona-  
te continne uccisioni. Molti per questo  
abbandonauano le proprie Case, trasfe-  
rendosi altroue, trà questi vi furono Mar-  
tino Strozzi Dottore di Legge, Antonio  
Abbiofi Medico, e Filosofo stimatissimo.

*Martino  
Strozzi.  
Antonio Ab-  
biofi.*

Radunato alli 23. di Gennaro il Con-  
seglio, vi si decretò, che si douesse eleg-  
gere l' Estimatore sopra le Mercantie, e  
che per Scrutinio si douesse eleggere il  
Tesoriere. In oltre fù concessa autorità  
al Cavalier Marc' Antonio Braccio d' am-  
pliare, e perfectionare il Conuento delle

Bb

Mo



*Conuento delle  
Monache del  
Corpus Do-  
mini.*

Monache del Corpus Domini; & assegnata ancora fù la Chiesa di S. Sebastiano al Conuento de' Parochi, nella quale tutti radunauansi, e poi processionalmente andauano vicendeuolmente in diuerse Chiese à celebrare li Diuini Officij.

*Raffaele Ras-  
poni.  
Pietro Do-  
nati.*

Non potendosi più dalla Città sopportare gli aggrauij imposti dalla Sede Apostolica, hauendo il Pontefice accresciuto di contributione altri mille Scudi, furono spediti al Legato, che si trouaua in Bologna, Raffaele Rasponi, e Pietro Donati, acciò gli esimesse da simil peso. Di più determinossi, che per l' auuenire il Giudice dell' Appellatione fosse tenuto à leggere l' Instituta alla Giouentù Rauennate, e che per souuenimento del Sacro Monte gli si concedesse il Datio del Transito del Sale. Contro à gli Ambitiosi fù statuito, che niuno potesse far le pratiche, sotto pena della priuatione del Consiglio per dieci anni, e che il Magistrato de' Sauij douesse essere per l' auuenire

*Magistrato  
de' Sauij nu-  
merosa di do-  
dici Persone.*

nire

**De' Lufris Rauennati. 195**

nire costituito di dodici Persone, cioè di due Nobili graduati, di due Nobili idonei, di quattro altri Nobili, e di quattro del Popolo. Fu eletto Podestà di Rauenna Bernardino Xilio; e Tesoriere il Conte Cesare Piccinini.

Non hauendo voluto sgrauare il Legato la Città della contributione, si spedirono per Ambasciatori al Papa Ostafo Rasponi, Gio. Antonio Artusini, & il Dottore Giacomo Morandi, acciò à nome del Publico piegassero il Pontefice al detto alleggerimento: E sentendosi di continuo, che al Territorio Rauennate molti danni arreccaano li Soldati di Troiolo Sauelli, fù pigliato per ispediente alloggiarli nella Città.

*Ostafo Rasponi.  
Gio. Antonio Artusini.  
Giacomo Morandi.*

Essendosi dal Conte Borso Calcagnini vsurpati molti Terreni ne' Confini di Fufignano, per esporre ciò al Pontefice li 29. Giugno fù spedito à Roma Opizo Monaldini.

*Opizo Monaldini.*

Resosi in nauigabile il Canale Nauiglio,

*Canale Nauiglio*

alli 29. di Luglio determinossi nel Consiglio di escauarlo. Per Soprastanti furono eletti Afcanio Celini, e Danesio Laure-dani. Vdito dal nostro Publico, che *Tomaso Zanotti* fosse stato eletto per pubblico Lettore di Filosofia in Bologna, per la braua difesa d' alcune Conclusioni nell' istessa Professione, fù da esso regalato. Accioche gli Ebrei si distinguessero dalli Christiani, quest' anno alli 25. Ottobre fù dal Senato Statuito, che portassero il Capello, ò Beretta di color giallo. Furono deputati dal Publico *Baldiferra da Porto*, e *Pietro Donati* à terminare la Strada Bouaria fino alla Via Fantina, e dallo stesso si elesse il *Vigintiquattrouirato*: e furono il Cavalier Marc' Antonio Braccio, il Dottore Ostasio Rasponi, il Dottore Gio. Battista Guidarelli, il Dottore Andrea Pellegrini, il Cavaliere Francesco Artufini, Brunoro Soldati, Anastasio Celini, Antonio Bonfigli, Girolamo Stefani, Giacomo Pignatta, il Cavalier Giacomo Lunar-

*Tomaso Zanotti.*

*Baldiferra da Porto.*

*Pietro Donati.*

*Vigintiquattrouirato.*

Lunardi, Baldiferra da Porto, Franceſco Groſſi, Girolamo Guaccimanni, Chriſtoforo del Sale, Pietro Donati, il Conte Giberto Piccinini, il Dottore Martino Aſtozio, Opizo Monaldini, & il Dottore Bernardino Tizzoni. E perche molti Rauennati predeuano de' regali da Foraſtieri, perche aſſerifero, che le Beſtie di queſti foſſero ſue, eſſendo prohibito à gli Eſtranci il Paſcolare nell' Iſola di Palazuolo, furono nuouamente reiterate le pene. In oltre volendo ogni vno dire il ſuo parere in Senato, accadeua tal' hora, che molti nello ſteſſo tempo fauellaffero, e con ciò cauſauano confuſione; fù ſtabilito, che chi voleſſe dire il ſuo parere, faſſe ſù l' Aringo. Commandoſſi ancora, che ſi poliſſero ogni Meſe le Strade dall' immondezze.

Riceuendo il Territorio Rauennate danni ſtraordinarij dal Conte Corrado Verſini Capo dell' Eſſercito Pontificio, per rimediare al tutto furono ſpediti à Bologna  
al

*Giacomo  
Morandi .  
Gio. Antonio  
Artusini .*

al Legato il Dottor Giacomo Morandi, e Gio. Antonio Artusini. Furono dall' Artusini fatte arrestare alcune Navi de' Veneti, e questi fecero in vendetta rappresaglia d' alcuni nostri Legni, ed il Generale dell' Armata Navale Veneta scrisse al Magistrato de' Sauij, che se non restituissero le sue Navi, haurebbono per fino fatti prigioni li nostri Cittadini, onde tanto fecero appresso al detto Corrado, che gli furono rese.

*Siccarij, e Ladri.*

Cresceua via più la fattione delli Siccarij, e Ladri, che si erano fortificati nella Chiesa di S. Salvatore nella Strada di Piazza Maggiore, hora detta di Porto. Portò vn giorno il caso, che alcuni di costoro andandosene à Casa, incontrassero li Sbirri del Viginquattouirato, da quali furono pigliati, e la mattina seguente impiccati, per lo che maggiormente esacerbossi l' animo di questi Iniqui, e determinarono d' uccidere tutto il Viginquattouirato, perciò si distribuirono ne' posti,

posti, dou' erano soliti à passare, quando ritornauansi à casa, ed uccifero Filippo Gordi, e Gio. Battista Guidarelli; il che udito dalli Compagni, vniti con molti altri inuestirono questi Scelerati: Valerosamente in questa zuffa si diportò Alessandro Guiccioli huomo di gran coraggio, e gran virtù, che molti ne uccise, & il rimanente fugò.

*Filippo Gordi.*

*Alessandro Guiccioli.*

Inuiperiti maggiormente per la morte delli loro Compagni, ed hormai ridotti alla disperatione, tentorono di far l' vltimo sforzo. Sapeuano, che il Vigintiquattrouirato era solito andare alla Chiesa di Santa Caterina il suo giorno festiuo, perciò con tal' occasione pensorono di tagliarli à pezzi, e ciò sarebbe seguito, se Raffaele Rasponi, huomo di gran giuditio, & autorità appresso costoro, non gli hauesse ritenuti, dicendogli, che se si fossero vna volta absentati dalla Città, placato si sarebbe l' animo della Nobiltà, che poi gli haurebbe rimessi, e gli esibì

*Raffaele Rasponi.*

le

le sue Torri, che possedeua nella Villa di Sauarna, con Pane, e Vino, ed ogni cosa bisogneuole. Colà si trasferirono; passati dieci giorni dimandarono d'essere ripatriati, ma in vano, perciò, maggiormente adirati, diedero il guasto à molte Ville, e Case di Contadini; vennero ad assaltare la Città stessa, che dalli Soldati difesa, furono rigettati. Perduta dunque ogni speranza di più ripatriare, se ne andarono dispersi per il Mondo, costretti ad arrolarsi Soldati.

*Esternio de' Ladri.*

*Gio. Battista Zubulo Signore di Meldola.*

Papa Leone volendo mostrarsi grato à Gio. Battista Zubulo Rauennate, figlio di Vitale, per li seruitij prestatigli, quando egli si ritrouaua in Rauenna con Giulio Secondo, e quando egli fù prigionero delli Francesi, gli donò alcune Possessioni sul Rauennate, e Ceruiese, con vn Palazzo in Roma con Giardini, ed il Castello di Meldola.

Li Rauennati erano tutti intenti à chiamar Genti, per Popolar la Città. Ed il  
To.

Tomai *par.* 3. offerua , che il Dottore Francesco, e Bartolomeo figli di Zanetto Louatelli trasportarono da Venetia la loro habitatione in Rauenna, & hauendo somma considerabile di denaro l'impiegarono in tanti Terreni. Così pure da Venetia partiti, fermosi in Rauenna Gasparo Paradisi, Famiglia molto ricca, che dall' Abbiosi viene connumerata trà le Nobili di Venetia.

*Louatelli.*

*Paradisi.*

Introdotti, che furono li Padri Minori Offeruanti di S. Francesco in S. Apollinare nuouo, li beni dell' Abbadia furono vniti à quelli di S. Paolo di Roma. La Parochia fù trasferita nella Chiesa di Santa Barbara. Ella è Iuspatronato del detto Monastero di S. Paolo di Roma, solito à stipendiarui vn Capellano amouibile, sinche l' Arciuescouo Aldrouandino nella sua prima Visita ordinò, che in auuenire si conferisce in titolo, e la Cura si esercitasse da vn Vicario perpetuo, come poi si è sempre offeruato.

*Chiesa di Santa Barbara.*

Cc

Essen-



An. 1514.  
 Contestabili  
 di Rauenna.

Essendo nata controuerfia di precedentià trà li Contestabili delle Porte, dal Senato fù stabilito, che il primo fosse quello di Porta Vrsicina, il secondo di Porta Adriana, il terzo di Porta S. Mamma, ed il quarto di Porta Giulia. Furono eletti Bernardino Catti, & Antonio Artusini, per impedire l' Arciuescouo, che voleua alienare alcuni Molini, Valli, e Castelli dell' Arciuescouato. Per sollecitare la causa contro il Calcagnini, fù inuiato Gio. Battista Reali à Roma: Ed hauendo il Pontefice rilasciati mille Scudi annui al nostro Publico, il Senato determinò, che si douesse dare il solito Salario à ciascheduno Vfficiale.

Vigintiquat-  
 trouirato.

Alli 25. di Maggio si radunò il General Consiglio, e si creò il nuouo Magistrato del Vigintiquatrouirato di Giustitia per sei Mesi: e furono il Cavalier Rainaldo Saffi, il Cavalier Gio. Antonio Artusini, il Dottore Gio. Battista Spreti, il Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dottore Pietro Gio. Bifolci,

Bifolci, il Dottore Bernardino Catti, il Dottore Giacomo Morandi, il Medico Pritello Pritelli, il Medico Pietro Maria Tomai, Giacomo Roncutio, Nano Tizzoni, Lorenzo Guerrini, Raspone Rasponi, Bartolomeo Franchini, Gio. Maria da Porto, Danefio Lauredani, Simone Ceresola, Paolo Pignatta, Girolamo Menghini, Gio. Battista Guizzardi, Vincenzo Fabri, Alessandro Guiccioli, Sebastiano Aldrouandini, e Lodouico Benoli, che tutti andarono con il Senato alla Chiesa dello Spirito Santo con l'Arcivescouo, e tutta la Città.

Dal Publico fù per gl'interessi della Communità spedito à Roma il Cavalier Gio. Antonio Artusini: E riuscendo di spesa straordinaria vn Commissario spedito da Roma per l'esattione, fù appoggiata tal Carica al Vigintiquattrovirato; sì come l'Incombenza di terminare la lite vertente trà l'Arcivescouo, e la Città. Fù eletto per Podestà il Dottore Ago-

*Gio. Antonio Artusini.*

*Battista Zubboli.*

stino Bellinzini Modanese. Battista Zubbulo prouando difficultosa la Reggenza di Meldola, di cui era Signore, determinò lasciarla, ed à quest' effetto persuase li Meldolesi ad inuiare al nostro Publico Ambasciatori, acciò la volesse aggregare sotto il dominio Rauennate, e furono Michel' Angelo Ginanni Medico, Ruberto di S. Stefano, Nicolò Saluolini, Pietro Ginanni, Giouanni Marefcalchi, e Gasparo Genfarini, che dalli nostri fù rigettata, per degni rispetti, e massime, che non poteuasi ciò fare senza licenza del Pontefice.

*Ginanni.**Vigintiquattrouirato.*

Nel General Consiglio radunato alli 18. Nouembre furono estratti del Magistrato del Vigintiquattrouirato il Cavalier Marc' Antonio Braccio, il Dottore, e Canaliere Giacomo Lunardi, Brunoro Soldati, il Dottore Bernardino Tizzoni, Giobattista Guidarelli, il Conte Giberto Piccinini, il Dottore Martino Astosij, Giacomo Pignatta, Opizo Monaldini, Girola-

rolamo Guaccimanni, il Dottore Andrea Pellegrini, Christoforo del Sale, Pietro Donati, Girolamo Stefani, Giacomo Racchi, il Dottore Defiderio Spreti, Baldiferra da Porto, Guglielmo Salsi, Francesco Grossi, Giacomo Arigoni, Antonio Bonfigli, Antonio Caualli, & Anastasio Celini, portandosi tutti alle folite folennità nella Chiesa dello Spirito Santo.

Habbiamo, che circa à questi tempi Antonio figlio di Lodouico Ginanni, con *Ginanni.* Baldiferra suo figlio veniffero à ftantiare da Meldola in Rauenna, à perfuafione di Lodouico Rasponi Suocero di Baldiferra, hauendo questi per Moglie Elisabetta, figlia del detto Lodouico, come dall' Instrumento rogato il Casbono di Stefano Baccatio Notaro di Meldola, ottenendo Baldiferra, con Gio. Lodouico suo figlio l'anno seguente la Cittadinanza Rauennate, e nel 1522. fù enumerato trà li Senatori: E di più habbiamo dalle Rime di Gabrielle Ginanni Signore di Belai, datogli

togli da Ferdinando Secondo Imperetore, che Gabrielle Ginanni della stessa Famiglia lasciò la Romagna, e portossi con li suoi figliuoli à Reggio di Lombardia, com' egli narra nelle Rime dedicate da esso al Conte Gioseppe Ginanni, Sonetto 379. Giouanni ottenne per Moglie Lucretia Calcagnini, con la quale hebbe Bartolomeo, e lo asserisce nelle Rime dedicate à Samaritana figlia del Conte Baldiserra Ginanni Sonetti 401. e 402. e nel Sonetto 354. in lode del Sig. Anastasio Ginanni Archidiacono di Rauenna, si dichiara d' essere dello stesso Ramo de' nostri. Fù egli Poeta celebre, e per tale lo publicano le Poesie Stampate.

*An. 1515.  
Padri di  
Classe.*

Li Monaci di Classe hauendo riceuuti grandissimi danni dall' Essercito Francese gli anni antecedenti, si risoluerono fabricare il Conuento dentro la Citta, doue era l' Ospitale della Misericordia, adiacente ad esso ritrouauasi vn magnifico Monastero dedicato all' Apostolo S. Bartolomeo,

mco, *Fab. mem. fac. par. 1.* Per attesta-  
to del Rofsi *lib. 9.* habbiamo, che Nico-  
lò Buonamico Rauennate valorosamente fi  
portaffe nella guerra di Padoua sotto il  
Generale Cardona Spagnuolo, ed effen-  
do nate discordie trà Nicolò Ettore da  
Forlì valoroso Soldato, ed effo, quefti  
sfidò il Forliuefe à batterfi feco alla pre-  
fenza di tutto l' Effercito; dopo lunga  
contefa, la vittoria fù del Buonamico, re-  
ftando morto il fuo contratio; la Taglia,  
c' haueua il Forliuefe di due milla Scudi,  
donolla à Giovanni Baleone. Dal *Bonoli*  
*lib. 11.* fi riferifee, che la nofta Gioventù  
apprendeua la lingua Greca, e Latina da  
Gio. Francefeo Berri, detto Codro, gran  
Letterato Forliuefe, figlio di Antonio Ber-  
ti, e di Valeria Spreti Rauennate. Hab-  
biamo in oltre, che il Canonico Alberto  
Guiccioli, figlio d' Aleffandro, gran Teo-  
logo, fù da Leone Papa dichiarato fuo  
Commensale.

Nicolò Buon-  
amico.

Spreti.  
Alberto  
Guiccioli.

Venendo la giurisdittione del Viginti-  
quat-

*Ostasio Rasponi.*

quattrouirato disturbata dal Presidente ,  
fù destinato à Roma il Conte Giberto Pio-  
cinini, & il Dottore Ostasio Rasponi, &  
in luogo di questi, impedito, fù manda-  
to il Dottore Bernardino Catti.

*Vigintiquat-  
tronirato.*

Quest' anno eletti per lo stesso Magi-  
strato furono il Cavalier Rainaldo Salsi,  
il Cavaliere Gio. Antonio Artusini, il  
Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dot-  
tore Gio. Pietro Bifolci, Bernardino Cat-  
ti, il Dottor Giacomo Morandi, il Medico  
Pritello Pritelli, il Medico Pietro Maria  
Tomai, Giacomo Roncutio, Lorenzo  
Guerrini, Raffaele Rasponi, Bartolomeo  
Franchini, Giustiniano da Porto, Danesio  
Lauredani, Battista Grossi, Simone Ce-  
resola, Paolo Pignatta, Girolamo Men-  
ghini, Gio. Battista Guizzardi, Vincen-  
zo de' Fabri, Alessandro Guiccioli, Se-  
bastiano Aldrouandini, Lunardo Lunardi,  
e Domenico Tizzoni. Habitando gli  
Ebrei nella Strada di Porta Vrsicina, gli  
fù assignato vn luogo più remoto, e  
pro-

*Battista  
Grossi.*

prohibito loro di dare imprestito . Per Vicario delle Appellationi fù creato Vincenzo Anutio da Padoua . Dalla Comunità fù somministrato alla fabbrica del Monastero del Corpus Domini mille Scudi per quattro anni, ed à quella di S. Apollinare nuouo, cento . Con molto Equipaggio presentaronsi, mandati dal nostro Publico, in Bologna à riuerire il Cardinal Legato de' Medici, il Cavalier Gio. Antonio Artusini, il Dottor Giacomo Morandi, il Dottore Ostasio Rasponi, e Pietro Donati.

*Monastero del Corpus Domini.*

Alli tredici di Marzo di quest' anno nel general Consiglio fù eletto per Protettore della Città S. Giuseppe, con obbligo di solennizare il suo Giorno Festiuo, e di portarsi in Processione alla sua Chiesa . Il Presidente della Prouincia comandò, che da ogni Città si spedissero due Ambasciatori, e da tutti questi se ne estraheffe vno, che à nome della Prouincia si portasse in Roma da Sua Santità , per

*An. 1516.*

*S. Giuseppe Protettore di Rauenna .*



supplicarlo dello sgrauio di tante Gabel-  
 le. Dal nuouo Senato furono inuiati à  
 questo effetto Pietro Donati, ed Anastasio  
 Celini. Fu dichiarato Giudice dell'  
 Appellatione il Dottore Filippo Fontana  
 Padouano. Alli 25. di Maggio nel ge-  
 neral Consiglio furono estratti del Ma-  
 gistrato di Giustitia del Vigintiquattro-  
 uirato il Cavalier Rinaldo Salsi, il Ca-  
 ualier Gio. Antonio Artusini, il Dottore  
 Gio. Pietro Bifolci, il Dottore Bernardi-  
 no Catti, il Dottore Pietro Antonio Con-  
 fidati, il Medico Pritello Pritelli, il Me-  
 dico Pietro Maria Tomai, il Conte Gi-  
 berto Piccinini, Bartolomeo Franchini,  
 Paolo Pignatta, Danesio Lauredani, Giu-  
 stiniano da Porto, Gio. Battista Guiz-  
 zardi, Sebastiano Aldrouandini, Alessan-  
 dro Guiccioli, Girolamo Menghini, Gia-  
 como Roncutio, il Dottore Giacomo Mo-  
 randi, Domenico Tizzoni, Simone Ce-  
 rifola, Francesco Monardini, Bartolomeo  
 Donati, e Vincenzo Gordi, *Libri della*  
*Comunioà.* Mori

*Pietro Do-  
 nati.  
 Anastasio Ce-  
 lini.*

*Magistrato  
 di Giustitia.*

Morì quest' anno in Rauenna Codro Berti, lasciando molti Rauennati suoi Discipoli, eloquentissimi Oratori: il suo Funerale fù honorato con vn' Oratione Funebre da Antonio Mouentolo nel Tempio Metropolitano, *Bonoli lib. 11.* L' Arciuescouo Rouerella, dopo hauer restaurata la Chiesa Vrsiana, & eretto l' Altare del Crocefisso, al quale assegnò rendite, e Poderi, quest' anno, per desiderio della sua quiete, rinuntio la Dignità, e ritirossi à Soriuoli Castello, di cui haueua inuestito li suoi Parenti, e come Feudatarij della Chiesa Rauennate hoggi ancora lo possiedono; iui dopo cinque anni morì, e fù sepolto in Rauenna nella Metropolitana, presso l' Altare del Crocefisso. Ceduto, ch' egli hebbe l' Arciuescouado, Leone Decimo sostituì in suo luogo il Cardinale Nicolò Secondo della Famiglia Fieschi de' Conti di Lauagna Genouese, che il primo giorno di Settembre fece il suo solenne Ingresso con l' incontro di

*Nicolò Secondo Arciuescouo.*

tutto il Clero , *Fab. mem. sac. par. 2.*

Hauendo il Pontefice à forza d' Armi priuato il Duca d' Urbino del Ducato , lo diede à suo Nipote . In questa guerra spiccò il valore di Brunoro Zampesco Raennate , Generale dell' Effercito del Medici; così faceua risplendere il suo valore Militare Gurlotto Tombesi , Capitano nell' Effercito di Malsimiliano Imperatore , sotto il Generale Marc' Antonio Colonna nella guerra di Brescia , e Verona , il Colonna d' altro consiglio non si seruiua , che di quello di Gurlotto . Questo più volte à solo à solo si cimentò con li più braui Capitani Francesi , restandone sempre , con sua somma lode , vincitore . Seguìta la pace trà li Veneti , Francesi , ed Imperiali , radunò egli vn grosso di gente , per soccorrere Francesco Maria della Ro-uere , *Rof. lib. 9.*

Il nostro Publico fece la nomina del Iuspatronato instituito nel Duomo dal Canonico Matteo Toseto l' anno 1498.

Giudi-

Brunoro  
Zampesco.

Gurlotto.  
Tombesi.

Giudice dell' Appellatione fù fatto Aloisio Barisoni da Padoua, ed alli 24. d'Agosto furono estratti di Magistrato di Giustitia il Cavaliere Francesco Artusini, Brunoro Hermuto Soldato, il Dottore Gio. Battista Guidarelli, il Dottore Desiderio Spreti, il Medico Giacomo Arigoni, Christoforo del Sale, Giacomo Pignatta, Anastasio Celini, Girolamo Guaccimanni, Antonio Bonfigli, Girolamo Racchi, alias de' Montanari, Guglielmo Salsi, Lodouico Benoli, Pietro Tomaso Strigoni, Sante Fusconi, Pietro Francesco del Sale, Antonio Caualli, Marco Piccinini, Astolfo Lauredani, Christoforo Zantofio, Tomaso Gordi, Giacomo Spadularini, Buttrighello Buttrighelli, e Francesco Bifolci.

*Magistrato di Giustitia.*

Si diuise la Città, per attestatione di Tomaso Tomasi *par. 1.* in due fattioni, per causa di donne; Le miserie causate da queste ciuili discordie sono state dal Rossi paragonate à quelle del Sacco, già patito, anzi

*An. 1517.*

*Inimicitia ciuile in Rauenna.*

anzi maggiori. Giberto Piccinini in vn suo manuscritto apporta il fatto, che io tralascio, per non rauuare gli odij già spenti.

Hauendo Leone Pontefice inteso li disturbi nati nella Città, mandò, per rimediare al tutto, Bernardo Rossi da Parma, Presidente della Romagna, ch'entrando nel Mese d' Ottobre nella Città, & hauendo concetto d' huomo rigoroso, e guerriero, infuse molto terrore ne' Factionisti. Introdusse egli nella Città li Tedeschi, cò i quali di notte, e giorno giuauano à Bandiera spiegata, per intimorire le parti.

*Tedeschi in  
Rauenna.*

Si venne all' estrazione del nouo Magistrato di Giustizia alli 25. Maggio, e furono il Cavalier Dottor Giacomo Lunardi, il Cavaliere Gio: Antonio Artusini, il Dottore Gio: Battista Bisolci, il Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dottore Giacomo Morandi, il Dottore Bernardino Catti, il Dottore Bernardino

*Magistrato di  
Giustitia.*

Tiz.

Tizzoni, il Medico Pritello Pritelli, il Medico Pietro Maria Tomai, il Conte Giberto Piccinini, Opizo Monaldini, Raffaele Rasponi, Lazaro Guerinini, Battista Grosi, Sebastiano Aldrouandini, Alessandro Guiccioli, Dantesio Lauredani, Paolo Pignatta, Girolamo Menghini, Giacomo Roncutio, Vincenzo Fabri, Bartolomeo del Sale, Simone Ceresola, Vincenzo Gordi, e Girolamo Guaccimanni, detto ancora Giroto. Fece questi Testamento, e lascio, che con la sua heredita si douesse stipendiare vn Padre di S. Nicolò dell' Ordine Eremitano, acio leggesse alli Cittadini la Filosofia, e che ogni anno dal Consiglio si douesse scegliere vno delli Studenti, e mantenerlo in Bologna a Studio, in tal maniera, che tre sempre attualmente dimorassero cola, e quello, che hauesse int' studiato tre anni lasciasse col ritorno il luogo ad vn' altro. Di più, che si douesse stipendiare vn Dottore di Legge, che insegnasse pubblicamente

*Girolamo Guaccimanni.*

*Studio di Filosofia in Ravenna.*

anzi maggiori. Giberto Piccinini in vn suo manuscritto apporta il fatto, che io tralascio, per non rauuare gli odij già spenti.

Hauendo Leone Pontefice inteso li disturbi nati nella Città, mandò, per rimediare al tutto, Bernardo Rossi da Parma, Presidente della Romagna, ch'entrando nel Mese d' Ottobre nella Città, & hauendo concetto d' huomo rigoroso, e guerriero, iaculo molto terrore ne' Factionisti. Introdusse egli nella Città li Tedeschi, cò i quali di notte, e giorno giuassero à Bandiera spiegata, per intimorire le parti.

*Tedeschi in  
Rauenna.*

Si venne all' estrazione del nuouo Magistrato di Giustitia alli 25. Maggio, e furono il Cavalier Dottor Giacomo Lunardi, il Cavaliere Gio. Antonio Artusini, il Dottore Gio. Battista Bisolci, il Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dottore Giacomo Morandi, il Dottore Bernardino Catti, il Dottore Bernardino

*Magistrato di  
Giustitia.*

Tiz.

Tizzoni, il Medico Britello Pirelli, il Medico Pietro Maria Tomai, il Conte Giberto Piccinini, Opizo Monaldini, Raffaele Rasponi, Lazaro Guerrini, Battista Grosi, Sebastiano Aldrouandini, Alessandro Guiccioli, Danesio Lauredani, Paolo Pignatta, Girolamo Menghini, Giacomo Roncutio, Vincenzo Fabri, Bartolomeo del Sale, Simone Ceresola, Vincenzo Gordi, e Girolamo Guaccimanni, detto ancora Giroto. Fece questi Testamento, e lasciò, che con la sua heredità si douesse stipendiare vn Padre di S. Niccolò dell' Ordine Eremitano, acchè leggesse alli Cittadini la Filosofia, e che ogni anno dal Consiglio si douesse scegliere vno delli Studenti, e mantenerlo in Bologna à Studio, in tal maniera, che tre sempre attualmente dimorassero colà, e quello, e hauesse in studiato tre anni lasciasse col ritorno il luogo ad vn' altro. Di più, che si douesse stipendiare vn Dottore di Legge, che insegnasse pubblicamente

*Girolamo Guaccimanni.*

*Studio di Filosofia in Ravenna.*



camente l' Instituta, e dal Magistrato de' Sauij si douessero proporre dodici Donzelle, e da queste nel publico Consiglio estrarherne trè, e dottarle. La Strada doue egli habitaua per esso venne detta Girotta, che così era egli denominato. Douendosi poi riparare le mura, & escauare le fosse della Città, si sospesero tutti li Salarij soliti à darsi à gli Vfficiali della Comunità, ed in quest' opera impiegati furono. La Chiesa di S. Lazaro alli Montaci Camaldolesi fù concessa, per ingrandimento della fabbrica della Chiesa di S. Romoaldo, e gran somma di denaro fù assignata alla fabbrica del Monastero del Corpus Domini, & alli Padri Gesuati introdotti in S. Luca.

Chiesa di  
S. Lazaro.

Gesuati in  
Rauenna.

Offerua il Rossi *lib. 9.* che in questi tempi fioriuu in gran stima Vrsicino Lunardi figlio di Pietro, ed anche in ricchezze, essendo egli molto diuoto, eresse alcune Cappelle in diuerse Chiese, arricchendole di grosse rendite, come in S. Gio.

Euan-

Euangelifta, & in S. Apollinare nuouo de' Padri Francescani Offeruanti.

Nel General Confeglio furono eſtratti del Vigintiquattrouirato Brunoro Soldati, il Cauallier Francesco Artufini, il Dottore Gio. Battifta Guidaelli, il Dottore Oſtaſio Raſponi, il Dottore Deſiderio Spreſi, il Dottore Andrea Pellegrini, Chriſtoforo del Sale, Giacomo Pignatta, Bartolomeo Franchini, Verſicino Lunardi, Girolamo Racchi, Guglielmo Saſſi, Gio. Battifta Guizzardi, Nerino Fabri, Pietro Francesco del Sale, Lodouico Benoli, Sante Fuſconi, Anaſtaſio Celini, Aſtoſfo Lauredani, Marco Piccinni, Francesco Monaldini, Giacomo Spadularini, Pietro Tomaſo Arigoni, e Buttrighello Buttrighelli. Fù decretato ancora, che il Magiſtrato de' Sauij conſtaſſe di ſei Nobili, e due del Popolo, per l' auuenire.

*Magiſtrato di Giuſtitia.*

*Magiſtrato de' Sauij.*

Ancora, pendendo la lite de' Molini, furono ſpediti à Roma il Dottore Gio. Pie-

*An. 1518.  
Gio. Pietro Biſolci.*

E c

tro

tro Bifolci, ed il Medico Pritello Pritelli. Vicario dell' Appellatione fù eletto D. Ludouico Auigliani Vicentino: e Podestà il Dottore Bernardino Tigliardini da Brescia.

*Magistrato  
de' Sauij.*

Il Vicelegato Rossi chiamato auanti di se il Magistrato de' Sauij, e quello di Giustitia decretò, che il Magistrato de' Sauij per l' auenire douesse constare di solo noue, due Graduati, quattro Nobili non Graduati, e trè del Popolo col solito Salario.

*Magistrato di  
Giustitia.*

Del Magistrato di Giustitia furono quest' anno il Cavalier Dottor Giacomo Lunardi, il Cavaliere Gio. Antonio Artusini, il Dottore Gio. Pietro Bifolci, il Dottore Pietro Antonio Confidati, il Dottore Giacomo Morandi, il Dottore Bernardino Catti, il Dottore Bernardino Tizzoni, il Medico Pritello Pritelli, Opizo Monaldini, Raffaele Rasponi, Lorenzo Guerrini, Antonio Bonfigli, Giacomo Roncutio, Battista de'  
Fio-

Fioroni, aliàs de' Grofsi, Paolo Pignatta, Alessandro Guizzoli, Girolamo Menghini, Bartolomeo del Sale, Giovanni del Sale, Vincenzo Fabri, Sebastiano Aldrouandini, Simone Cersola, e Vincenzo Gordi.

*Battista Fioroni.*

*Sebastiano Aldrouandini.*

Si spedì à Roma nuouamente per la lite de' Molini il Dottore Battista Guidarelli: e Vicario dell' Appellationi fù eletto il Dottore Agamenone Butio da Cesena.

Offerua il Tomai *par. 3.* che fioriuano in questi tempi Girolamo Lunardi per lo suo valore detto il Soldato: Così nella medesima furono eccelsi Giorgio Zauona, Giacomo Grofsi, il Capitano Marco Grofsi, Battista, ed Angelo Rossi, come habbiamo dalle Scritture di dette Famiglie.

*An. 1519. Girolamo Lunardi.*

*Giorgio Zauona. Giacomo Grofsi. Battista Rossi.*

Gran Capitano fù stimato Raspone Rasponi, che seruì Prospero Colonna di Colonnello di trecento Fanti nella guerra di Milano, simil Carica esercitò

*Raspone Rasponi.*

E e a anco-

*Lunardi.**del Corno.**Roffi.*

ancora con sua gloria appresso Giouanni de' Medici. Vnitosi poi il Duca di Ferrara col Rè di Francia, il Pontefice temendo, che fosse per essere assediata all' improvviso Rauenna, comandò al Colonna, che la fortificasse, e questi sempre si serui del consiglio del Rasponi.

*An. 1520.**Camillo Tomai.*

Similmente habbiamo, che Agostino Lunardi riuscì eminente nella Filosofia, e Medicina; e Girolamo Lunardi singolare nell' Eloquenza. In Legge pure acquistò gran grido il Dottore Francesco del Corno. Pietro Gio. Rofsi fù Teologo insigne nella Religione Carmelitana, e Giacomo suo fratello Predicator celebre nella stessa Religione.

*Antonio Porti.**Andrea Pellegrini.*

Non essendo bastanti due Medici per curare gl' Infermi, che si ritrouauano nella Città, fù stipendiato per terzo il Medico Camillo Tomai: & eletto per leggere l' Instituta nella Chiesa di S. Sebastiano alla Giouentù Rauennate il Dottore

Anto-

Antonio Porti: e riuscendo sempre più frequenti li danni caufati dall' inondationi, per le Chiufe de' Molini, fù fpedito à Roma Gio. Battista Pignatta; & à Bologna al Cardinal Legato il Conte Giberto Piccinini, il Dottore Andrea Pellegrini, il Dottore Desiderio Spreti, il Dottore Antonio Porti, Gio. Battista Guizzardi, Bartolomeo del Sale, Antonio Caualli, Francesco Bifolci, Bernardo Cattanei, Bellio Ponzarini, Giacomo Baronzelli, & Hippolito del Sale.

*Desiderio Spreti.*

Hauendo il Legato intimata vna Congregatione di tutte le Città della Prouincia in Faenza per gl' intereffi comuni della fteffa, furono fpediti il Dottore Andrea Pellegrini, il Dottore Antonio Porti, il Conte Giberto Piccinini, e Battista Guizzardi.

Eccomi al fine della Terza Parte: E folo mi refta il dire, che la Famiglia Monaldina fù piantata in Italia dal Gran Monaldo Germanico, all' hor quando egli

egli vennè con Carlo Magno *Arb. Fam.*  
E che Eugenio IV. restituì S. Gio. Laterano alli Canonici Regolari. La Quarta Parte ricca assai più sarà di riguardevoli curiosità, come che più vicine a' nostri Secoli.

*Fine del Libro Vndecimo de' Lustrì Rauennatì  
di D. Serafino Pasolini Rauennate.*



# MAGISTRATI DE' SAVII DELLA CITTA' DI RAVENNA.

An. 1483.  
Gennaro,  
Febbraio,  
Marzo,  
Aprile.

Gio. Battista Guidarelli.  
Francesco Vizani.  
Aloisio Infedi.  
Giacomo Preti.  
Gregorio Monaldini.  
Pietro Lunardi.  
Bartolomeo Bucconi.

Maggio.  
Giugno,  
Luglio,  
Agosto.

Il Cau. Opizo Aldrouandini.  
Il Dottore Alberto Donati.  
Il Cau. Malatesta Monaldini  
Giuovanni Guardi.  
Masio Astosij.  
Gasparo Salomoni.

Settembre,  
Ottobre,  
Novembre,  
Dicembre.

Francesco Piccinini.  
Il Cavaliere Ostasio Raifij.  
Il Cau. Nerino Rasponi.  
Giuovanni Scrupoli.  
Matteo Artusini.  
Stefano Dulcichij.

An. 1484.  
Gennaro,  
Febbraio,  
Marzo,  
Aprile.

Il Cau. Opizo Aldrouandini.  
Il Dottore Mario Artusini.  
Il Cau. Malatesta Monaldini  
Paolo Rasponi.  
Aloisio Castelli.  
Pietro Bucconi.

Maggio,  
Giugno,  
Luglio,  
Agosto.

Il Cau. Nerino Rasponi.  
Il Dottore Gio. Battista Guidarelli.  
Il Cau. Romoaldo Saffi.

Pietro Lunardi.  
Gasparo Salomoni.  
Francesco Astosij.

Il Cau. Mario Artusini.  
Il Dottore Cavaliere Opizo  
Aldrouandini.  
Alessandro Donati.  
Giacomo Guardi.  
Cesare Salomoni.

Settembre,  
Ottobre,  
Novembre,  
Dicembre.

Il Cavaliere Malatesta Monaldini.  
Pietro Preti.  
Aloisio Castelli.  
Gasparo Salomoni.  
Il Cau. Co. Romoaldo Saffi.  
Giuovanni Arigoni.

An. 1485.  
Gennaro,  
Febbraio,  
Marzo,  
Aprile.

Il Dottore Alberto Donati.  
Il Dottore Mario Artusini.  
Il Cavaliere Ostasio Raifij.  
Gregorio Monaldini.  
Il Co. Cavaliere Opizo Aldrouandini.  
Stefano Dulcichij.

Maggio,  
Giugno,  
Luglio,  
Agosto.

Il Cau. Malatesta Monaldini.  
Il Dott. Gio. Battista Spreti.  
Giacomo Preti.  
Bartolomeo Bucconi.  
Rinaldo Saffi.  
Giuovanni Arigoni.

Settembre,  
Ottobre,  
Novembre,  
Dicembre.

Gre:



## 224 Magistrati de' Sanj

<p>An. 1486. Gennaro, Febbraio, Marzo, Aprile.</p>	<p>Gregorio Monaldini. Gasparo Salomoni. Il Cau. Battista Bucconi. Paolo Rasponi. Il Dottore Alberto Donati. Stefano Dulcichij.</p>	<p>Il Dott. Alberto Donati. Il Dottore Gio. Battista Guidarelli. Gregorio Monaldini. Aloisio Castelli. Pietro Federico de' Voremo. Girolamo Lunardi.</p>	<p>Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.</p>
<p>Maggio, Giugno, Luglio, Agosto.</p>	<p>Giacomo Preti. Il Dott. Gio. Battista Spreti. Matteo Fabri. Tadeo del Corno. Il Cau. Malatesta Monaldini. Pietro Lunardi.</p>	<p>Giouanni Arigoni. Pietro Mengolo Lazari. Il Dottore Biasio Preti. Nano Tizzoni. Il Cau. Romualdo Saffi. Stefano Dulcichij.</p>	<p>An. 1488. Gennaro, Febbraio, Marzo, Aprile.</p>
<p>Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre.</p>	<p>Il Dottore Pietro Antonio Confidati. Giouanni Arigoni. Alessandro Bensio. Agostino Caualli. Gasparo Salomoni. Stefano Dulcichij.</p>	<p>Il Dottore Alberto Donati. Pietro Mengolo Lazari. Pietro Lunardi. Stefano Dulcichij. Nano Tizzoni. Battista del Sale.</p>	<p>Maggio, Giugno, Luglio, Agosto.</p>
<p>An. 1487. Gennaro, Febbraio, Marzo, Aprile.</p>	<p>Il Cau. Otafio Rasponi. Pietro Federico de' Voremo. Bartolomeo Bucconi. Marc' Antonio Bracci. Il Cau. Malatesta Monaldini. Il Cau. Pietro Grossi.</p>	<p>Gasparo Salomoni. Giuliano Gordi. Matteo Fabri. Pietro Pignatta. Il Cau. Otafio Raifij. Il Cau. Guidarello Guidarelli.</p>	<p>An. 1489. Gennaro, Febbraio, Marzo, Aprile.</p>
<p>Maggio, Giugno, Luglio, Agosto.</p>	<p>Il Dottore Pietro Antonio Confidati. Alessandro Bensio. Giouanni Arigoni. Gasparo Salomoni. Marco Astosij.</p>	<p>Il Dott. Gio. Battista Guidarelli. Il Cau. Pietro Grossi. Aloisio Castelli. Alberto Donati. Il Dott. Gio. Battista Spreti. Il Dottore Biasio Preti.</p>	<p>Maggio, Giugno, Luglio, Agosto.</p>

# Della Città di Ravenna. 225

*Settembre,* Il Cau. Ostasio Raifi.  
*Ottobre,* Pietro Antonio Confidati.  
*Novembre,* Pompilio de' Preti.  
*Decembre.* Marzio Astosij.  
 Gasparo Salomoni.  
 Il Co. Giovanni Aldrouan-  
 dini.

*An. 1490*  
*Gennaro,* Il Dott. Alberto Donati.  
*Febbraio,* Il Dottore Gio. Battista Ghi-  
 darelli.  
*Marzo,* Il Cau. Pietro Grossi.  
*Aprile.* Giuliano Gordi.  
 Il Cau. Romualdo Saffi.  
 Matteo Fabri.

*Maggio,* Il Cau. Ostasio Raifi.  
*Giugno,* Il Dott. Gio. Battista Spreti.  
*Luglio,* Il Dottore Pompilio Preti.  
*Agosto.* Opizo Monaldini.  
 Il Co. Giovanni Aldrouan-  
 dini.  
 Gasparo Salomoni.

*Settembre,* Giuliano Gordi.  
*Ottobre,* Pietro Lazari.  
*Novembre,* Giovanni Arigoni.  
*Decembre.* Il Co. Marc' Antonio Bracci.  
 Il Cau. Romualdo Saffi.  
 Il Dottore Biafio Preti.

*An. 1491.*  
*Gennaro,* Il Cavaliere Ostasio Raifi.  
*Febbraio,* Il Dott. Gio. Battista Spreti.  
*Marzo,* Il Dottore Pompilio Preti.  
*Aprile.* Pietro Lunardi.  
 Gasparo Salomoni.  
 Il Co. Gio. Aldrouandini.

*Maggio,* Il Dottore Biafio Preti.  
*Giugno,* Pietro Lazari.  
*Luglio,* Stefano Dulcichij.  
*Agosto.* Il Co. Marc' Antonio Brac-  
 ci.  
 Il Cavaliere Romualdo Saffi.  
 Giuliano Gordi.

*Settembre,* Il Cavaliere Ostasio Raifi.  
*Ottobre,* Il Dottore Alberto Donati.  
*Novembre,* Pietro Lunardi.  
*Decembre.* Francesco Rasponi.  
 Il Dottore Gio. Battista-  
 Spreti.  
 Gasparo Salomoni.

*An. 1492.*  
*Gennaro,* Il Co. Gio. Aldrouandini.  
*Febbraio,* Nicolò Pasolini.  
*Marzo,* Giovanni Arigoni.  
*Aprile.* Nano Tizzoni.  
 Battista del Sale.  
 Stefano Dulcichij.

*An. 1510.*  
*Gennaro,* Il Dottore Pietro Francesco  
 Tomai.  
*Febbraio.* Drudo Catti.  
 Nano Tizzoni.  
 Baldisserra da Porto.  
 Pietro Ciboni.  
 Battista Capistrario.

*Marzo,* Il Dottore Martino Astotio.  
*Aprile.* Marc' Antonio Grossi,  
 Filippo Gordi.  
 Antonio Besio.  
 Pietro Guidarelli.  
 Paolo Catero.

F f      II

286 *Magistrati de' Sanij*

<i>Maggio, Giugno.</i>	<p>Il Medico Antonio Abbioli. Pietro Gordi. Matteo Bosij. Pasolino Pasolini. Giouanni Baldini. Santo Guerrini.</p>	<p>Il Dottore Gio. Pietro Confidati. Rafaelle Rasponi. Girolamo Racchij. Giacomo Georzengo. Alessandro Forastieri.</p>	
<i>Luglio, Agosto.</i>	<p>Il Cau. Pietro Piccinini. Opizo Bondemani. Andrea Guerrini. Giacomo Bolognini. Tomaso Pignatta. Marco Piccinini.</p>	<p>Il Dottore Biafio Preti. Il Dott. Giacomo Morandi. Andrea Calbi. Cesare Martinelli. Guglielmo Reali. Francesco Zampetta.</p>	<i>Maggio, Giugno.</i>
<i>Settembre, Ottobre.</i>	<p>Il Cau. Romauldo Saffi. Antonio Denti. Antonio Vesio. Cesare Sirufigo. Marc' Antonio Preti. Bartolomeo del Sale.</p>	<p>Il Caualiere Marc' Antonio Bracci. Il Dott. Gio. Pietro Bifolci. Raspone Rasponi. Pietro Donati. Marc' Antonio da Porto. Stefano Gordi.</p>	<i>Luglio, Agosto.</i>
<i>Novembre, Dicembre.</i>	<p>Pino del Conte Ginulfi. Lauredano Lauredani. Andrea Rugini. Girolamo dell'Oglio. Biafio Baffi. Giacomo Menzochij.</p>	<p>Il Dottore Gio. Battista Guidarelli. Il Dottore Pritello Pritelli. Gio. Battista Guizzardi. Antonio Buonfigli. Pietro Agostino Piscatori. Giouanni Poeta.</p>	<i>Settembre, Ottobre.</i>
<i>An. 1511. Gennaio Febbraio.</i>	<p>Il Dott. Bernardino Tizzoni. Giouanni del Sale. Girolamo Rachij. Opizo Monaldini. Guglielmo Beccio. Giacomo Brocchi.</p>	<p>Il Dottore Gio. Battista Spreti. Vrsicino Aldrouandini. Gio. Antonio Artusini. Giustiniano da Porto. Euangelista Miserochi. Galcotto Danizani.</p>	<i>Novembre, Dicembre.</i>
<i>Marzo Aprile.</i>	<p>Il Dottore Giacomo Lunar- di.</p>		

## Della Città di Ravenna. 227

<p><i>An. 1512.</i> Gennaro, Febbraio.</p> <p>Il Cavaliere Pietro Francesco Artusini. Lorenzo Tomai. Christofaro del Sale. Bellino Ponciarini. Marco Zelio. Marco dell' Oglio.</p> <hr/> <p>Il Dottore Pietro Francesco Bifolci. Christofaro Caualli. Lorenzo da Porto. Antonio Benoli. Gio. Antonio Brocchi. Francesco Micoli.</p> <hr/> <p><i>Marzo, Aprile.</i></p> <p>Il Dottore Bernardino Tizoni. Il Dottore Pietro Antonio Confidati. Opizo Monaldini. Rafaele Rasponi. Pietro Ciboni. Battista Capistrario.</p> <hr/> <p><i>Maggio, Giugno.</i></p> <p>Il Dottore Biasio Preti. Il Dottore Giacomo Morandi. Il Dottore Pritello Pritelli. Giacomo Pignatta. Giacomo Alpini. Giacomo Baldini.</p> <hr/> <p><i>Luglio, Agosto.</i></p> <p>Il Dottore Gio. Pietro Bifolci. Il Dottore Bernardino Tizoni.</p>	<p>Il Dott. Giacomo Morandi. Girolamo Racchi. Pietro Ciboni. Pietro Guidarelli.</p> <hr/> <p>Il Dott. Gio. Battista Guidarelli. <i>Novembre, Dicembre.</i></p> <p>Il Dottore Gio. Battista Bifolci. Il Dottore Martino Astosij. Il Dott. Andrea Pellegrini. Giuovanni Baldini. Sante Guerrini.</p> <hr/> <p>Il Dott. Gio. Battista Spreti. <i>An. 1513. Gennaro, Febbraio.</i></p> <p>Opizo Monaldini. Giacomo Pignatta. Girolamo Racchi. Marco Picinini. Domenico Cilla.</p> <hr/> <p>Il Dott. Martino Astosij. <i>Marzo, Aprile.</i></p> <p>Il Medico Lorenzo Tomai. Opizo Monaldini. Girolamo Racchi. Baldifferra Salomoni. Andrea Calbi. Marc' Antonio Preti. Bartolomeo del Sale.</p> <hr/> <p>Il Co. Cesare Picinini. <i>Luglio, Agosto.</i></p> <p>Il Dott. Giacomo Lunardi. Raspone Rasponi. Pietro Donati. Pietro Paolo Settecastelli. Gio. Battista Guizzardi. Antonio Buonfigli.</p>
---	---

228 *Magistrati de' Sanj*

Vrficino Aldrouandini.  
 Biafio Baffi.  
 Giacomo Menzochio.  
 Marco Zelio.  
 Gio. Maria Mingoni.

*Settembre,*  
 *Ottobre.* Il Co. Giberto Picinini.  
 Il Dottore Gio. Battista  
 Guidarelli.

Giustiniano da Porto.  
 Nano Tizzoni.  
 Giouanni del Sale.  
 Alessandro Guiccioli.  
 Vitale dell' Oua.  
 Drudo Catti.  
 Girolamo Cattanei.  
 Pietro Guidarelli.  
 Nicolò Pritelli.  
 Gio. Antonio Brochi.

*Novembre,*  
 *Dicembre.* Il Dottore Bernardino Tiz-  
 zoni.

Il Cau. Romualdo Saffi.  
 Giacomo Pignatta.  
 Raffaele Rasponi.  
 Girolamo dell' Oglio.  
 Harino Fabri.  
 Il Medico Cesare Pertito.  
 Bartolomeo Donati.  
 Girolamo Rugini.  
 Antonio Arigoni.  
 Alessandro Forastieri.  
 Gio. Paolo Bellini.

*An. 1514.*  
*Genaro,*  
*Febraro.* Il Dott. Giacomo Morandi.  
 Il Dott. Andrea Pellegrini.  
 Simone Cenifola.

Gio. Battista Bifolci.  
 Pandolfo Pafi.  
 Antonio Caualli.  
 Marc' Antonio Infedi.  
 Vincenzo Fabri.  
 Baldisserra Baronzelli.  
 Ambrosio Prandi.  
 Filippo Frondi.  
 Simone Guerrini.

Il Caualiere Brunoro Her-  
 muto.

*Marzo,*  
*Aprile.*

Il Dott. Martino Astofij.  
 Giacomo Pignatta.  
 Giacomo Roncutio.  
 Cesare Martinelli.  
 Francesco Grossi.  
 Sebastiano Aldrouandini.  
 Giacomo Spadolarini.  
 Benedetto Paini.  
 Pietro Ciboni.  
 Francesco Maioli.  
 Giorgio Mauritijs.

Il Cau. Romualdo Saffi.  
 Il Dottore Giacomo Moran-  
 di.

*Maggio,*  
*Giugno.*

Paolo Pignatta.  
 Raspone Rasponi.  
 Marco Ruboli.  
 Vitale dell' Oua.  
 Bartolomeo Donati.  
 Marc' Antonio Preti.  
 Sante Birri.  
 Ambrosio Prandi.  
 Gio. Antonio Brochi.  
 Alessandro Forastieri.

# Della Città di Ravenna. 229.

*Luglio,  
Agosto.*

Il Dott. Giouanni Bifolci.  
Il Medico Pietro Maria Tomai.  
Rafaele Rasponi.  
Bartolomeo Franchini.  
Andrea Muratori.  
Lunardo Lunardi.  
Tomaso Pignatta.  
Buttrighello Buttrighelli.  
Antonio Moretti.  
Bartolomeo Fabri.  
Natale Lotti.  
Sante Guerrini.

Battista Lambardani.  
Vincenzo Gordi.  
Francesco Lana.  
Cesare Beccio.

*Luglio,  
Agosto.*

Il Cau. Francesco Artusini.  
Il Dott. Bernardino Catti.  
Pietro Donati.  
Girolamo Racchi.  
Opizo Monaldini.  
Gio. Battista Guizzardi.  
Giouanni del Sale.  
Bartolomeo del Sale.  
Giouanni Ghini.  
Paolo Bellini.  
Giacomo da Porto.  
Amatore Pignochi.

*An. 1515.  
Marzo,  
Aprile.*

Il Dottore Gio. Battista Guidarelli.  
Il Medico Lorenzo Tomai.  
Opizo Monaldini.  
Battista Grossi.  
Christofaro Caualli.  
Baldifferra Salomoni.  
Tomaso Gordi.  
Astolfo Lauredani.  
Bellino Ponciarini.  
Francesco Mauritiij.  
Gabrielle Cedio.  
Giacomo Beccio.

Il Cau. Gio. Artusini.  
Il Dottore Desiderio Spreti.  
Simone Cerisola.  
Probo Pignatta.  
Opizo Brusamolini.  
Bernardino del Corno.  
Andrea Calbi.  
Vincenzo Fabri.  
Pietro Palladini.  
Lunardo Orfelli.  
Lorenzo da Porto.  
Battista Fauentini.

*Settembre,  
Ottobre.*

*Maggio,  
Giugno.*

Il Caualiere Marc' Antonio Bracci.  
Il Co. Giberto Piccinini.  
Christofaro del Sale.  
Giustiniano da Porto.  
Pietro Tomaso Arigoni.  
Sante Fusconi.  
Pietro Paolo Settecastelli.  
Marc' Antonio Infedi.

Il Medico Pritello Pirelli.  
Il Dottore Pietro Antonio Confidati.  
Antonio Caualli.  
Pietro Antonio Ghesij.  
Vrsicino Aldrouandini.

*Novembre,  
Dicembre.*

Fran-

## 130. Magistrati de' Savi

Franceschino Bellini.  
 Girolamo Rasponi.  
 Guglielmo Reali.  
 Giouanni Heredi.  
 Baldisserra Merlini.

*An. 1516.* Il Cavaliere Brunoro Her-  
*Gennaro,* mutò.  
*Febbraio.*

Il Cau. Romualdo Saffi.  
 Giacomo Pignatta.  
 Giacomo Roncutio.  
 Lodouico Benoli.  
 Otaasio Lazari.  
 Francesco Bifolci.  
 Battista Capistrario.  
 Lunardo Menzochij.  
 Biafio Bassi.  
 Gio. Maria Mingoni.  
 Martino Zelio.

*Marzo,* Il Medico Lorenzo Tomai.  
*Aprile.* Il Dottore Desiderio Spreti.

Girolamo Stefani.  
 Domitio Lauredani.  
 Pandolfo Datio.  
 Domenico Tizzoni.  
 Alessandro Guiccioli.  
 Gio. Battista Reali.  
 Vitale Zuboli.  
 Girolamo Ferri.  
 Sebastiano Rasponi.  
 Gio. Antonio Zantotio.

*Maggio,* Il Dottore Gio. Battista  
*Giugno.* Guidarelli.

Christofaro del Sale.  
 Marco Piccinini.

Gasparo Fignatta.  
 Guglielmo dell' Ogljo.  
 Christoforo Zantotio.  
 Giacomo Baldini.  
 Andrea Calbi.  
 Paolo Fabri.  
 Nicolò Vesio.  
 Cichino Franchini.

Il Cau. Francesco Artusini. *Luglio,*  
 Pietro Donati. *Agosto.*

Giouanni del Sale.  
 Pandolfo Datio.  
 Tomaso Gordi.  
 Francesco Rosio.  
 Gio. Battista Reali.  
 Giacomo Baldini.  
 Giouanni Rasponi.  
 Domenico Cilla.  
 Matteo Infedi.  
 Francesco Porcelli.

Il Dott. Giacomo Morandi. *Settembre,*  
*Ottobre.*

Anastasio Cellini.  
 Guglielmo Saffi.  
 Fabritio Artusini.  
 Nano Catanei.  
 Domenico Tizzoni.  
 Alessandro Guiccioli.  
 Nicolò Pritelli.  
 Giacomo Georgengo.  
 Mengo Zugolario.  
 Pietro Panateri.  
 Paolo Catero.

Il Dottore Cavaliere Giaco- *Novembre,*  
 mo Lunardi. *Dicembre.*

## Della Città di Ravenna. 231

Il Dottore Gio. Pietro Bifolci.

Danesio Lauredani.  
Sebastiano Aldrouandini.

Erancesco Monaldini.

Marco Ruboli.

Marc' Antonio Infedi.

Bartolomeo Donati.

Pietro Tizzoni.

Vincenzo Tomai.

Matteo Mazzerio.

Nicolò Benincasa.

An. 1517.

Gennaro,

Febbraio.

Il Co. Giberto Picinini.

Opizo Monaldini.

Girolano Racchi Montanaro.

Paolo Pignatta.

Vincenzo Tizzoni.

Bartolomeo del Sale.

Andrea de' Muratori.

Bartolomeo Capittrario.

Stefano Gordi.

Nicolò Cinta.

Battista Scotti.

Giacomo Baronzelli.

Il Dottore Bernardino Tizzoni.

Marzo,

Aprile.

Il Dottore Andrea Pellegri-  
ni.

Antonio Cavalli.

Vrsicino Lunardi.

Andrea Rugini.

Franchino Bellini.

Girolamo dell' Oglia.

Cesare Martinelli.

Filippo Frondi.

Gregorio Barozzelli.

Ambrosio Paniforoni.

Christofaro Rasponi.

Il Dottore Pietro Antonio  
Confidati.

Maggio,

Giugno.

Il Medico Pietro Maria To-  
mai.

Lorenzo Guerrini.

Bartolomeo Franchini.

Gasparo Pignatta.

Vrsicino Aldrouandini.

Natale Lotti.

Lunardo Lunardi.

Bartolomeo Mengoli.

Carlo Salomoni.

Antonio Pritelli.

Giouanni Morandi.

Il Medico Pritello Pritelli.

Luglio,

Agosto.

Il Dottore Otaasio Rasponi.

Simone Cerisola.

Giacomo Roncutio.

Pietro Francesco del Sale.

Giacomo Aspini.

Francesco de' Settecastelli.

Francesco Bifolci.

Pandolfo Mengoli.

Lazaro Spadolacini.

Antonio Rora.

Bernardo Manzoni.

Il Co. Giberto Picinini.

Settembre,

Ottobre.

Rafaelle Rasponi.

Lodouico Benoli.

Pietro Tomaso Arigoni.

Vin-



## 232 Magistrati de' Sanj

Vincenzo Fabri.  
 Astolfo Lauredani.  
 Christofaro Caualli.  
 Marc' Antonio Preti.  
 Vincenzo Rugini.  
 Marc' Antonio da Porto.  
 Pietro Sambo.  
 Ostafo Cluzio.

*Novembre,  
 Dicembre.*

Il Cau. Francesco Arcufini.  
 Il Medico Pritello Pritelli.  
 Harino Fabri.  
 Battista Grossi.  
 Opizo Brusamolini.  
 Pietro Paolo Settecastelli.  
 Buttrighello Buttrighelli.  
 Lodouico Raifio.  
 Galeotto Rasponi.  
 Giorgio Baronzelli.  
 Antonio Ponzarini.  
 Baldiffera Raulo.

*An. 1518.  
 Gennaio,  
 Febbraio.*

Il Dott. Bernardino Tizzoni.  
 Il Dottore Ostafo Rasponi.  
 Francesco Grossi.  
 Marco Piccinini.  
 Giacomo Spadolarini.  
 Sante Fuscone.  
 Girolamo Cattanci.  
 Ostafo Mengoli.  
 Giacomo Denti.  
 Battista Pignatta.  
 Giouanni Franchi.  
 Antonio Donati.

*Marzo,  
 Aprile.*

Il Dott. Giacomo Morandi.  
 Il Dott. Pietro Antq. Consi-  
 dati.

Fabritio Arcufini.  
 Gasparo Pignatta.  
 Bernardino dal Corno.  
 Sante Fusconi.  
 Marc' Antonio Preti.  
 Bartolomeo Capistrario.  
 Antonio Lauredani.  
 Nicolò Buonamico.  
 Alessandro Merlini.  
 Battista Franzotio.

Opizo Monaldini.  
 Nicolò Ferretti.  
 Raspone Rasponi.  
 Antonio Buonfigli.  
 Guglielmo Saffi.  
 Girolamo Menghini.  
 Paolo Pignatta.  
 Andrea Muratori.  
 Alessandro Moschini.  
 Guglielmo Beccio.  
 Lunardo Cellini.  
 Giacomo Brocchi.

*Maggio,  
 Giugno.*

Il Dott. Gio. Battista Gui-  
 darelli.  
 Il Dottore Desiderio Spreti.  
 Pietro Tomaso Arigoni.  
 Domenico Tizzoni.  
 Ostafo Mengoli.  
 Opizo Brusamolini.  
 Giouanni Franchi.  
 Vincenzo Rugini.  
 Giorgio Mauritijs.

*Luglio,  
 Agosto.*

Il Dott. Andrea Pellagrini.  
 Anastasio Cellini.

*Settembre,  
 Ottobre.*

Ce.

## Della Città di Ravenna. 233.

Cesare Martinelli.

Vitale dell' Oua.

Nicolò Cecco.

Francesco Bellini.

Giacomo Georgengo.

Alessandro Forastieri.

Guglielmo Reali.

---

Il Dottore Desiderio Spreri.

Opizo Monaldini.

Raspone Rasponi.

Pietro Francesco del Sale.

Vrsicino Aldrouandini.

Lodouico Raifio.

Ottauiano Grossi.

Il Conte Pirro Ginulfi.

Francesco Zapetta.

---

Raffaele Rasponi.

Il Dottore Pietro Antonio  
Confidati.

Vrsicino Lunardi.

Andrea Calbi.

Vitale Zubulo.

Marc' Antonio da Porto.

Stefano Gordi.

---

Il Co. Giberto Picinini.

Il Medico Pritello Pritelli.

Alessandro Guiccioli.

Pietro Paolo Settecastelli.

Giuovanni Donati.

Buttrighello Buttrighelli.

Giuovanni Poeta.

Ippolito del Sale.

Pietro Agostino Piscatori.

Il Dottore Andrea Pellegrini.

Gio. Battista Grossi.

Lorenzo Guerrini.

Simone Cerisola.

Antonio Caualli.

Giacomo Aspini.

Bellino Ponciarini.

Euangelista Miserelli.

Galeotto Danizani.

---

Il Dottore Gio. Battista Guidarelli.

Nicolò Ferretti.

Sebastiano Aldronandini.

Francesco Monaldini.

Bartolomeo del Sale.

Francesco Guarneri.

Battista da Porto.

Domenico Guerrini.

Nicolò Buonamico.

---

Anastasio Cellini.

Battista Grossi.

Antonio Buonfigli.

Francesco Bifolci.

Girolamo Cattanei.

Marc' Antonio Infedi.

Giacomo Baronzelli.

Andrea dell' Oglio.

Natale Lotti.

---

Il Capitano Gurlotto Tombeffo.

Il Dottor Cavaliero Giacomo Lunardi.

Bartolomeo Franchini.

G g Gio.

An. 1519.  
Gennaio,  
Febbraio.

Marzo,  
Aprile.

Maggio,  
Giugno.

Luglio,  
Agosto.

Settembre,  
Ottobre.

Novembre,  
Dicembre.

An. 1520.  
Gennaio,  
Febbraio.

## 234 Magistrati de' Sanj.

Gio. Battista Guizzardi.  
 Buttrighello Buttrighelli.  
 Pietro Francesco Rugini.  
 Diomede Saffi.  
 Cesare da Porto.  
 Filippo Gordi.

Marzo,  
 Aprile.

Il Dott. Antonio Confidati.  
 Il Dottore Agostino Ruboli.  
 Girolamo Pritelli.  
 Giacomo Auarani.  
 Giouanni Abbiosi.  
 Lorenzo da Porto.  
 Girolamo Rugini.  
 Giacomo Datio.  
 Pietro Abocconi.

Maggio,  
 Giugno.

Il Co. Giberto Picinini.  
 Il Medico Camillo Tomai.  
 Opizo Monaldini.  
 Lunardo Lunardi.  
 Tomaso Gordi.  
 Battista Pignatta.  
 Giacomo Menzochio.  
 Lorenzo Spadularini.  
 Paolo Bellini.

Luglio,  
 Agosto.

Il Dottore Gio. Battista  
 Guidarelli.

Nicolò Ferretti.  
 Marco Picinini.  
 Pietro Antonio Ghelfo.  
 Ottrauiano Grossi.  
 Marc' Antonio Abbiosi.  
 Alessandرو Torfoli.  
 Gio. Battista Rizzi.  
 Pietro Bruni.

Il Dottore Andrea Pellegrini. *Settembre,  
 Ottobre.*  
 Il Dottore Desiderio Spreti.  
 Bartolomeo Donati.  
 Marco Ruboli.  
 Carlo Picinini.  
 Pino del Co. Ginulfi.  
 Cesare Grossi.  
 Alessandro Moschini.  
 Girolamo Abbiosi.

Novembre,  
 Dicembre.

Nicolò Ferretti.  
 Girolamo Saffi.  
 Herino Fabri.  
 Francesco Lunardi.  
 Pietro Francesco Rugini.  
 Lorenzo da Porto.  
 Camillo Spreti.  
 Matteo Mazaro.  
 Andrea Donati.

1829  
 1830

IN

# INDICE DELLE COSE PIÙ NOTABILI

## Contenute in questa Terza Parte de' Lustru Rauennati.

### A



<i>Abiosi.</i>	pag. 72.
123. 193.	
<i>Aldrouandini.</i>	2.
85. 123. 124.	
132. 142. 156. 189. 203.	
215. 219.	
<i>Aliprandi.</i>	143.
<i>Americo Arciuvescono.</i>	13.
<i>Argenta.</i>	16. 23. 41. 45.
83. 113. 130.	
<i>Arigoni.</i>	72. 204. 213. 217.
<i>Artusini.</i>	7. 13. 18. 46.
106. 123. 126. 187. 189.	
190. 191. 195. 198. 202.	
203. 209. 215. 217. 218.	

### B

<b>B</b> <i>Agnacauallo.</i>	6. 26. 76.
78. 90. 104. 129. 132.	
<i>Balbi.</i>	18.

<i>Bartolomeo Serafini.</i>	76.
<i>Bartolomeo Arciuvescono.</i>	113.
<i>Bellentani.</i>	103.
<i>Benincasa.</i>	21. 27. 38. 47.
<i>Bezzi.</i>	167.
<i>Bisolci.</i>	122. 129. 188. 202.
208. 213. 214. 217. 218.	
221.	
<i>Bocconi.</i>	52.
<i>Bologna.</i>	6. 8. 9. 11. 18. 22.
32. 67.	
<i>Bonfigli.</i>	196. 204. 213. 218.
<i>Brisfighella.</i>	39.
<i>Buttrighelli.</i>	52. 132. 213.
217.	

### C

<b>C</b> <i>Albi.</i>	93. 115. 117.
<i>Camaldolese.</i>	117.
<i>Canale Nauiglio.</i>	46.
<i>Canonica di Porto.</i>	128. 126.
137. 149.	

Canonici di S. Salvatore di Bologna	117.
Carmelitani.	74.
Castelli.	132.
Castrocaro.	110.
Canalli.	162. 204. 213. 121.
Cervia.	3. 7. 8. 11. 14. 17. 26. 61. 86.
Cesena.	3. 7. 8. 10. 14. 16. 17. 24. 30. 38. 41. 49. 55. 120.
Cesenatico.	26. 26. 61.
Codignola.	9. 47. 57. 67.
Comacchio.	6. 12. 19. 130.
Concordia de' Beni enfiteotici.	pag. 83. 88.
Corni.	113. 120. 123. 124.
Cosmato Arcivescovo.	64.
Crocifisso in S. Domenico.	182.

## D

Dante Poeta.	21.
Donati.	140. 155. 177. 184. 186. 189. 190. 191. 194. 196. 197. 205. 209.

## E

Eredi.	52.
--------	-----

## F

Fidenza.	6. 16. 25. 29. 35. 36. 42. 46. 109. 121. 128. 130. 154.
----------	---

Fantuzzi.	114. 125. 130. 168.
Federico Imperatore in Ravenna.	123.
Ferrara.	11. 27. 31. 130. 180. 185. 186.
Ferretti.	39.
Filatio Arcivescovo.	128.
Filo.	67.
Forlì.	8. 16. 17. 21. 22. 26. 50. 51. 53. 61. 86. 170.
Forlimpopoli.	51.
Francesco Arcivescovo.	32.
Francesco Arcivescovo.	44.
B. Franceschina.	32.
Fusconi.	213. 217.
Fusignani.	51. 58. 78. 81. 130. 195.

## G

Gesuali in Ravenna.	216.
Gio. Battista Aloisi Agostiniano.	152. 137.
Giulia Secondo in Ravenna.	pag. 158. 160.
S. Giuseppe Protettore di Ravenna.	209.
Gordi.	75. 155. 199. 213. 214. 219.
Grossi.	71. 121. 123. 124. 153. 166. 204. 208. 214. 218. 219.

Graz-

# I N D I C E.

237

<p><b>G</b>uarzimani. 136. 197. 205. 213. 214. <i>Guerra Civile in Ravenna.</i> 214. <b>G</b>uiccioli. 70. 167. 199. 203. 207. 208. 215. 218. <b>G</b>uido Arcinescono. 29. <b>G</b>arlino Tombesi. 138. 142. 143. 145. 156. <b>G</b>urlotto. 212.</p>	<p><b>M</b>engoli. 78. 111. 120. 155. <i>Minori Osservanti in Ravenna</i> pag. 111. <b>M</b>onaci Cassinensi. 27. <b>M</b>onaci di Classe. 206. <b>M</b>onache del Corpus Domini. pag. 194. <b>M</b>onaldini. 39. 89. 91. 94. 96. 103. 106. 111. 117. 120. 122. 123. 126. 130. 133. 134. 141. 142. 147. 167. 177. 189. 195. 197. 204. 215. 217. 218. 221. <b>M</b>onte della Pietà. 135.</p>
--	--

I

<p><b>I</b> Mola. 6. 23. 47. <b>I</b>ngoli. 45.</p>	
---	--

L

<p><b>L</b> Ouatelli. 201. <b>L</b>ugo. 32. 47. 52. 67. 113. 130. <b>L</b>unardi. 15. 37. 131. 133. 135. 148. 189. 196. 204. 208. 214. 216. 217. 218. 219. 220.</p>	
---	--

N

<p><b>M</b> Adonna del Sudore. 182. <b>M</b>. B. Malgherita. 150. <b>M</b>artino Quinto Pontefice in Ra- venna. 80. <b>M</b>asarelli. 15. 16. 23. 83. 143.</p>	
--	--

N

<p><b>N</b> icolo Arcinescono. 40. <b>N</b>. B. Nicolo. 69. <b>N</b>icolo II. Arcinescono. 212.</p>	
---	--

O

<p><b>O</b> sf. 46.</p>	
-------------------------	--

P

<p><b>P</b> aradisi. 201. <b>P</b>asolini. 9. 47. 55. 56. 57. 59. 68. 81. 86. 87. 112. 122. 134. 144. 147. 154. 155.</p>	
--	--

Feb

- Pellegrini.* 116. 196. 205.  
 217. 228.  
*Pelle in Ravenna.* 19. 60. 61.  
 64. 84. 113. 186.  
*Petrocinio Arcivescovo.* 53.  
*Pisimini.* 39. 98. 123.  
*Pignatti.* 129. 144. 189.  
 196. 203. 204. 208. 213.  
 215. 217. 218. 220.  
*Pileo Arcivescovo.* 54.  
*Polentani.* 2. 8. 9. 10. 19.  
 21. 24. 33. 38. 43. 49.  
 103. 104.  
*Porte di Pania.* 92.  
*Porte di Ravenna.* 106.  
*Porti.* 144. 189. 191. 196.  
 197. 203. 204. 208. 220.  
 221.  
*Pregmatica in Rancuna.* 28.  
*Preti.* 71. 134. 135. 138.  
 162.  
*Prisciano.* 66.
- R**
- R** *Acchi.* 155. 213. 217.  
*S. Raimaldo Arcivescovo.* 5. 20.  
*Rais.* 71. 86. 89. 93. 97.  
 128. 128.  
*Raspani.* 9. 35. 38. 40. 59.  
 78. 79. 81. 85. 89. 119.  
 123. 144. 166. 182. 184.
188. 189. 190. 191. 194.  
 195. 196. 199. 203. 208.  
 209. 215. 217. 218. 219.  
*Ravenna.* 3. 6. 8. 11. 12.  
 22. 25. 26. 28. 31. 34. 36.  
 49. 67. 89. 155.  
*Saccheggiata.* 164.  
*Rimini.* 13. 21. 24. 34. 147.  
*Rocca fabricata.* 116.  
*Rossi.* 85. 119. 120. 126. 180.  
*Rota.* 144. 161. 182.  
*Rugini.* 88.  
*Ruffio.* 78. 104. 147. 148.  
 153. 164.
- S**
- S** *Ali.* 56. 197. 205. 213.  
 215. 217. 219. 221.  
*Sauj.* 106. 133. 188. 190.  
 194. 218.  
*Scapuccini.* 241.  
*Servi in Ravenna.* 84.  
*Settecastelli.* 126.  
*Sigismondo Imperatore in Ravenna.* 85.  
*Solennità della Domenica in Albis, e Divozione della Madonna Greca.* 13. 15. 16.  
 30. 83. 112. 123. 125.  
 131. 158.

# INDICE.

239

*Spresi.* 34. 39. 64. 75. 118.

119. 127. 128. 133. 134.

135. 138. 149. 157. 188.

202. 205. 213. 217. 221.

*Strozzi.* 193.

*Studio Publico in Ravenna.*

*pag.* 215.

*Suzzi.* 25. 151.

T

**T** *Edeschi in Ravenna.* 214.

*Tizzoni.* 85. 97. 135.

183. 188. 197. 203. 204.

208. 214. 218.

*Tomai.* 138. 140.

*Torri.* 110.

*Traversara Castello.* 4.

*Traversari.* 4. 39. 146.

V

**V** *Enetia.* 11. 12. 13.

21. 28. 36. 75. 98.

*Vento impetuoso.* 48.

*Vigintiquattromirato.* 151.

152. 188. 196. 198. 199.

202. 204. 208. 214. 217.

218.

*SS. Vitale, & Ursicino difendono*

*Ravenna.* 62.

*Vizani.* 125.

Z

**Z** *Inanni, è Ginanni.* 56.

72. 204. 205. 206.

*Zauona.* 157. 219.

IL FINE DELL' INDICE;



ETTO



**Errori.**

<b>Pag.</b>	<b>3</b>	<b>Cittani</b>
	<b>72</b>	<b>sono</b>
	<b>82</b>	<b>Piacentino</b>
	<b>202</b>	<b>Tauresia</b>
	<b>216</b>	<b>Bolcichi</b>
	<b>244</b>	<b>comesso</b>
	<b>201</b>	<b>Aldrouandino</b>
	<b>216</b>	<b>Girota</b>

**Correzioni.**

<b>Cittadini</b>
<b>sono</b>
<b>Vicentino</b>
<b>Tauresio</b>
<b>Dolcichi</b>
<b>concesso</b>
<b>Aldrobandino</b>
<b>Giroto</b>

**Il** restante de gli Errori potranno agevolmente da chi legge essere corretti con la diligenza, o pure compatiti con la cortesia. Si come prego il Benigno Lettore a correggere pag. 167. doue si legge: Che morì Alessandro Guiccioli: Deue dire fu ferito. E nella Seconda Parte Lib. 7. pag. 50. oue dice: Matilde Moglia. **Di** Pietro Traversari: Deue dire: Matilde Principessa solamente.









